BIBLIOTECA CIVICA A. HORTIS - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7°n.) Lire 600
N. 29 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, se m. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DOPO LA VERIFICA POLITICA SI PASSA A QUELLA ECONOMICA

Tagli e lotta all'evasione per trovare 20 mila miliardi

I conti (al solito) non tornano ma ora si esclude il ricorso a nuove tasse
Spadolini chiede comportamenti concreti nel controllo della spesa pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scacciati i rischi della crisi, Craxi adesso cerca di far quadrare i conti dello Stato. La volontà politica dei cinque partiti della coalizione di continuare la collaborazione a livello governativo è ormai accertata, la verifica, almeno da questo punto di vista, ha già portato a dei risultati positivi. L'unica vera incognita è quella relativa alla politica economica.

I repubblicani che hanno alzato la bandiera del rigore non sono disposti a fare alcuna concessione, vogliono chiarezza sulle cifre del deficit pubblico e chiedono garanzie precise perché nel 1985 sia realizzabile l'obiettivo di portare il tasso di inflazione entro il 7 per cento, contenendo nello stesso tempo il deficit pubblico.

Si tratta di reperire circa 20 mila miliardi. Diecimila dovrebbero essere risparmiati attraverso alcuni tagli, mentre altrettanti dovrebbero essere il frutto di una più incisiva lotta alle evasioni fiscali; è escluso comunque il ricorso a nuove tassazioni.

Venerdì nel corso della riunione conclusiva della verifica questi intenti dovrebbero essere contenuti in un documento complessivo. Ma l'attuazione pratica, le scelte saranno poi però rinviate a settembre nel corso della presentazione della legge finanziaria. E questo potrebbe essere un nuovo momento difficile per il governo.

Nessun problema, invece, dovrebbe venire dal rimpasto, cioè dalla sostituzione del ministro del bilancio. Le dimissioni di Longo hanno però facilitato questo problema. Il rimpasto dovrebbe essere limitato al ministero coinvolto.

Nel corso della settimana Craxi intende sciogliere tutti i nodi per arrivare venerdì alla riunione conclusiva. Da oggi a venerdì, infatti Craxi incontrerà i capigruppo dei cinque partiti della maggioranza, poi vedrà singolarmente gli esperti e i segretari dei partiti.

Parlando a Trento, il ministro della difesa e segretario del Pri Spadolini, ha ricordato i punti fermi posti dal suo partito nel corso della verifica. «I repubblicani — ha detto Spadolini — hanno posto quattro questioni fondamentali: l'accertamento dei conti, il controllo della spesa, un maggior coordinamento del governo e dei gruppi parlamentari, un impegno rigoroso e assoluto della coalizione a ribadire il vincolo del tasso programmato d'inflazione in occasione delle scadenze retributive del pubblico impiego. Un quinto punto, nonostante tutte le deformazioni giornalistiche, è stato ribadito: il no ad ogni forma di occupazione assistita».

A giudizio del segretario del Pri sulla prima e fondamentale questione c'è stato un impegno della coalizione a rispettare una previsione di contenimento sia del disavanzo, sia del fabbisogno del settore pubblico allargato.

«Tale previsione — ha detto inoltre Spadolini — formulata dal ministro del tesoro deve essere tradotta in realtà entro la fine dell'anno attraverso atti e comportamenti concreti del governo. Atti e comportamenti che sono essenziali per la predeterminazione del tasso di inflazione al sette per cento per il 1985».

Per quanto riguarda il controllo della spesa pubblica, che secondo Spadolini ha superato ogni argine, «debbono essere sperimentate forme di concertazione interministeriale e di più saldo collegamento fra maggioranza parlamentare e governo».

Spadolini chiede che, fin da ora, siano prese delle decisioni vincolanti: «Gli impegni che il governo e la maggioranza dovranno assumere dalla prossima legge finanziaria (da presentare entro il 30 settembre) sarebbero privi di senso se non fossero accompagnati da un complesso di decisioni e di iniziative coerenti, già nel corso delle prossime settimane».

I liberali riuniranno in settimana la direzione per un esame complessivo dell'andamento della verifica. A giudizio del segretario del Pli Zanone, «l'aggiornamento degli accordi di governo è solo a metà percorso. Fra venerdì e sabato sono stati raggiunti tre punti di accordo significativi: la volontà di rinsaldare il patto di maggioranza, di abbassare l'inflazione al sette per cento nel 1985, di evitare ulteriori inasprimenti della pressione fiscale complessiva. Ma la verifica non può limitarsi a queste pur importanti intenzioni di carattere generale. Resta da rilanciare la politica di liberalizzazione del lavoro, nella sanità, nella previdenza, nell'edilizia.

Zanone non vuol dare un giudizio sugli esiti della verifica. Una valutazione sui risultati, ha detto Zanone, sarà possibile solo al termine della prossima settimana.

Il vicesegretario del Psi Spini ritiene che nella verifica il Psi stia assolvendo alle promesse assunte verso l'elettorato nel riaffermare l'impegno per la stabilità di governo con il rilancio dell'attività dell'esecutivo.

Giuseppe Sanzotta

A Lauda il G.P. d'Inghilterra



Brands Hatch — Niki Lauda su McLaren Porsche ha vinto il G. P. d'Inghilterra di F.1 battendo Warwick su Renault e Senna su Toleman. La gara era stata sospesa al dodicesimo giro a causa di un incidente che non ha avuto serie conseguenze ed era ripresa un'ora dopo. Nella telefoto Ap una fase della gara quando Alain Prost guidava la corsa

DOPO LE DIVERGENZE FINANZIARIE

Ministri in aiuto dell'unità europea

Vertice a Bruxelles per uno sprone politico
Si aprirà domani il nuovo «europarlamento»

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei «Dieci», che si riuniscono oggi a Bruxelles, devono dare una spinta politica al superamento dei problemi finanziari a breve termine della Comunità europea, dopo il fallimento della «maratona», da mercoledì a giovedì, sulla copertura del buco di bilancio per il 1984 (la commissione europea lo stima a circa tremila miliardi di lire).

Negli ambienti comunitari e nei circoli diplomatici, ci si attende che i ministri degli esteri, pur senza prendere decisioni che non sono di loro competenza, indichino chiaramente la necessità di sbloccare risorse supplementari, per fare fronte alle esigenze della Cee e, soprattutto, per evitare il blocco dei pagamenti per l'agricoltura, a partire da ottobre, quando le casse della commissione di Bruxelles rischiano di restare vuote.

I ministri degli esteri, in sostanza, devono riaffermare la validità degli impegni presi in questo senso, al vertice di Fontainebleau, alla fine di giugno, dai capi di governo. Nello stesso tempo, i ministri devono iniziare la discussione delle proposte della commissione per aumentare, in esecuzione delle decisioni del vertice, le risorse della Comunità.

Gli aspetti da chiarire, nelle proposte della commissione per l'aumento delle risorse, sono ancora parecchi. Una decisione non sarà presa in questa sessione del consiglio Cee. La commissione, per esempio, chiede che l'aumento scatti il 1° ottobre 1985. La Germania insiste per il 1° gennaio 1986. La commissione, inoltre, non prevede un successivo aumento, che dovrebbe intercorrere a partire dal 1988, l'Italia lo vorrebbe vedere ricordato.

Secondo gli osservatori, la Gran Bretagna, la più reticente a concedere alla Cee per il 1984 nuovi fondi, ribadirà il legame tra i problemi finanziari a breve termine e l'aumento delle risorse, da una parte, e la disciplina delle spese, cioè il rigore nei risparmi, dall'altra.

L'aumento delle risorse è direttamente collegato all'ingresso nella Comunità, il 1° gennaio 1986, di Spagna e Portogallo. Le trattative d'adesione, che devono concludersi in autunno, sono ormai entrate nel pieno: oggi e domani, i ministri dei «Dieci» prepareranno e avranno sessioni di negoziato con i governi di Madrid e di Lisbona e discuteranno gli aspetti istituzionali dell'allargamento.

I ministri degli esteri discuteranno, inoltre, l'attuazione delle decisioni del vertice di Fontainebleau di creare gruppi «ad hoc» di rappresentanti dei governi, uno per preparare la riforma del Trattato di Roma, la costituzione della Comunità, e uno per rafforzare i simboli dell'unità europea, le prove dell'esistenza di un'«Europa dei cittadini».

Secondo fonti diplomatiche, il primo comitato sarà costituito da uomini politici (il governo di Parigi ha già designato il proprio rappresentante, un ex ministro, Maurice Faure, l'uomo che nel 1956 firmò, per la Francia, il Trattato di Roma), il secondo da alti funzionari.

Per il prestigio degli uomini che lo comporranno, il comitato per la riforma sarà una sorta di nuovo «Comitato Spaak», il gruppo che negli anni Cinquanta spianò la via alla firma del Trattato di Roma e che prese il nome dal ministro degli esteri belga che lo presiedeva.

Mentre i ministri della Cee continuano a tentare di «disegnare» l'Europa, il parlamento europeo si aprirà domani sulla base dei risultati elettorali del 17 giugno scorso.

L'età media dei parlamentari europei è 50 anni e mezzo; 228 parlamentari ritornano a Strasburgo dalla passata legislatura; le donne aumentano passando da 69 nello scorso mandato a 77 in quello attuale. I nuovi deputati europei sembra abbiano intenzione di dedicarsi maggiormente ai lavori dell'assemblea, se è vero che il numero dei doppi mandati (nazionale ed europeo) si è ridotto da 125 a 49.

La composizione sociale: «un parlamento di insegnanti, di funzionari, di industriali, di commercianti e anche di giornalisti», ha scritto, un settimanale specializzato di Bruxelles. In effetti, gli uomini di scuola sono la categoria più forte (73 membri), seguiti a ruota dai dipendenti pubblici (56), dagli imprenditori (50), dai giornalisti (44).

In un'Europa, dove la politica agricola è ancora l'unica vera attività comunque, i rappresentanti del mondo agricolo nell'assemblea sono appena 23, i lavoratori manuali 18.

Quindici deputati si occupano di scienze, mentre il plotone degli artisti e degli scrittori è ridotto a 8. Infine, 7 sindacalisti e 6 preti danno all'europarlamento il suo «volto umano».

GIÀ A TARDA SERA I RISULTATI DELLE ELEZIONI ANTICIPATE

Israele: voto molto incerto e governo comunque difficile

Le ipotesi di coalizione - Begin, dal suo «eremo», si pronuncia per Shamir

GERUSALEMME — Gli israeliani eleggono oggi l'undicesima «Knesset» (Parlamento), dello stato ebraico, in un momento in cui larghi strati della popolazione sono preoccupati per le possibili minacce al regime democratico generate dal nazionalismo del governo uscente.

Secondo le previsioni più aggiornate e attendibili, l'opposizione laburista potrebbe uscire dalle urne almeno con una maggioranza relativa, che consentirebbe al suo leader, Shimon Peres, di tentare la formazione di un suo governo.

Ma, sebbene nelle ultime indagini demoscopiche il numero degli indecisi sia sceso dal 30 al 10 per cento, è diffusa la convinzione che né per il «Likud» (il cartello dei partiti di centro-destra dominante nella coalizione uscente), né per l'opposizione laburista sarà facile formare un nuovo gabinetto.

I laburisti almeno a quanto affermano, contano di ottenere 52 o 53 dei 120 seggi della «Knesset» (ora ne hanno 47) e di formare quindi una maggioranza con partiti minori di centro e centrosinistra, rinnovando antichi collegamenti con alcuni partiti religiosi.

Il «Likud» da parte sua, confida di restare al potere, anche se dovesse passare da 48 a 38/40 seggi. La fiducia del «cartello» creato da Menachem Begin e ora guidato dal premier Yitzhak Shamir si basa sui risultati assegnati dai sondaggi ai suoi alleati minori, come i partiti religiosi e l'ultranazionalista «Tehyiah», che passerebbe da tre a sette seggi.

L'eventualità di una lotta serrata non è certo una sorpresa per gli osservatori; essi la considerano un effetto della storia del paese, che in 36 anni non ha mai visto un partito o un «cartello» di partiti (come il «Maarach» l'alleanza laburista/socialista) uscire dalle urne con una maggioranza assoluta.

D'altro canto, il panorama politico israeliano è fisiologicamente frammentato: a queste elezioni anticipate concorrono 26 liste, ma non più di dieci, si dice, otterranno il «quorum» per la «Knesset». Al di là dei risultati dei due principali blocchi contrapposti, la loro forza potrà comunque essere decisiva per creare un governo.

Ieri, intanto, l'ex primo ministro e fondatore del «Likud», Begin, ha rotto un prolungato silenzio e ha espresso il proprio appoggio al suo successore, Yitzhak Shamir; raggiunto telefonicamente dall'«Associated Press» nella sua casa di Gerusalemme dove vive in isolamento volontario, Begin ha detto: «Spero che il "Likud" vinca le elezioni e che Shamir formi il nuovo governo».

Alla domanda se intendesse rivolgere un appello in tal senso agli elettori, Begin ha replicato bruscamente: «Non parliamo di altre faccende. Volevate sapere la mia posizione e ve l'ho detta». L'ex primo ministro, che si dimise per motivi personali nel settembre scorso, non ha voluto rispondere ad altre domande.

Anticipando di un giorno la popolazione, i soldati israeliani stazionati in Libano hanno già potuto votare, ieri, grazie ad apposite urne mobili fatte circolare tra le varie unità; la percentuale dei votanti, secondo Radio Gerusalemme, è stata particolarmente alta.

«In tutto il paese, un totale di due milioni 657 mila 576 persone avranno oggi diritto di voto, su una popolazione di quattro milioni 170 mila persone; si calcola che la minoranza araba e quella drusa siano circa il 10 per cento dell'elettorato. Secondo la tradizione, la percentuale dei votanti in Israele è molto alta: 7,85 per cento nelle elezioni del 1981 (la percentuale è inferiore tra le minoranze: 68 per cento nel 1981).

I seggi elettorali resteranno aperti dalle 7 del mattino alle 22. I primi risultati parziali cominceranno a essere noti subito dopo e la televisione sarà in grado di dare una prima stima immediatamente dopo la chiusura delle urne, in base alle indicazioni fornite da un campione rappresentativo degli elettori, invitati a ripetere la votazione in apposite urne della televisione, in varie località di Israele.

Per la storia, si può ricordare che il primo capo del governo israeliano è stato David Ben Gurion (1848-54), seguito da Moshe Sharet (1854-55), Ben Gurion (1955-62), Levi Eshkol (1962-68), Golda Meir (1968-74), Yitzhak Rabin (1974-77), Menachem Begin (1977-83), e Yitzhak Shamir, in carica dal settembre 1983.



Gerusalemme — Ultime raccomandazioni prima del voto: il premier Shamir al comizio di chiusura del Likud (Tel. Ap)

«TECNICI» NEL NUOVO GOVERNO FRANCESE?

Fabius oggi completa la «rosa» dei ministri

Ma l'opposizione gollista invoca da Mitterrand nuove elezioni

PARIGI — Il primo ministro francese Laurent Fabius farà conoscere oggi la composizione completa del suo governo, da cui si attendono indicazioni sulle prospettive di un'apertura verso il centro.

Dopo la designazione, giovedì scorso, dei 16 ministri (ben 13 dei quali socialisti), restano da designare una trentina di ministri delegati, incaricati di settori importanti quali la cultura, gli affari sociali e i rapporti col parlamento, e di segretari di stato.

Il dilemma, per gli ambienti governativi, è se dare spazio ai piccoli partiti — come il Psu, e soprattutto il «Movimento dei radicali di sinistra» — che sono rappresentati solo simbolicamente, con un dicastero ciascuno, nella lista dei ministri resa pubblica giovedì, e che potrebbero invece diventare la punta di diamante di un futuro centrosinistra, o se invece «aprire» verso l'esterno, facendo ricorso ai «tecnici».

Gollisti di sinistra, «ecologisti», indipendenti, sembrano tentati di partecipare a un'operazione di centrosinistra, e la vanno anzi sollecitando. Ma è probabile che per il partito socialista il prezzo sia in questo momento troppo alto, e venga varata piuttosto quella prudente apertura ai «tecnocrati» che una presenza dei comunisti al governo avrebbe peraltro reso più accettabile al «popolo di sinistra».

Quanto all'opposizione, sembra comunque preoccupata da possibili defezioni dei «centristi» del Senato in occasione del dibattito sul progetto di riforma costituzionale sull'istituto del referendum. L'incontro «a sorpresa» di venerdì tra il presidente dell'Rpr (gollista) Jacques Chirac e l'ex presidente Giscard d'Estaing (Udf) è stato dedicato a un esame di questa situazione; ma, dopo l'incontro, Giscard non ha fatto alcuna dichiarazione, mentre Chirac ha preannunciato per ieri sera una «dichiarazione importante».

«Giscard gli lascia per il momento il campo libero» ha scritto ieri «Le Monde». «A suo giudizio la parola è ai parlamentari, e, come all'epoca del referendum organizzato da De Gaulle nel 1969, l'ex presidente sembra attendere, prima di pronunciarsi, l'ultimo atto di un dramma che, per il momento, è interpretato da altri».

La «dichiarazione importante» di Chirac si è concretizzata, davanti al comitato centrale dell'Rpr riunito ieri sera a Parigi, in una richiesta a Mitterrand di sciogliere l'Assemblea nazionale e di indire nuove elezioni.

È necessario «consentire al popolo di esprimersi affinché gli uomini incaricati di governare lo facciano conformemente alla sua volontà» ha detto Chirac, aggiungendo che il progetto di referendum, come approvato dal Consiglio dei ministri, «non risponde a tale obiettivo».

NEL BERGAMASCO, DAVANTI A 20 MILA PERSONE

Elicottero precipita a una festa d'estate: quattro morti, 6 feriti

Cavo di teleferica tranciato «frusta» gli spettatori

BERGAMO — La caduta di un elicottero ha provocato una tragedia con quattro morti e sei feriti, di cui uno molto grave, in Alta Valseriana, nel Bergamasco, in quella che doveva essere una festa dell'estate.

L'elicottero della società «Elilombardia» si era alzato in volo dal campo sportivo di Valbondione, per recarsi sulla verticale della diga del Barbellino, dove erano appena state aperte le paratie per provocare le cascate del Serio. Ogni anno, nella terza domenica di luglio, vengono aperte le cascate del Serio, le più alte d'Italia. Si tratta di uno spettacolo molto affascinante, con tre salti d'acqua. Allo spettacolo assistevano circa 20 mila persone.

L'elicottero, secondo i primi accertamenti, durante una virata, si è abbassato andando a urtare contro un cavo della teleferica del rifugio Curò. Il velivolo si è schiantato al suolo e tre passeggeri sono morti all'istante, mentre il pilota è deceduto poco dopo.

Il cavo della teleferica come una frusta ha investito un gruppo di persone che stavano osservando le cascate. Sono sei le persone ferite, una delle quali grave, ricoverata all'ospedale di Bergamo.

Il pilota rimasto ucciso è Franco Valerio, originario della provincia di Vicenza, da un paio d'anni occupato presso la società «Elilombardia» con sede a Cluousone.

Le altre vittime dell'elicottero sono: Imelda Bosis di 42 anni, impiegata presso la prefettura di Bergamo, Luca Quaranta di 23 anni, fotografo di Nembro (Bergamo) e Gabriele De Palma di 29 anni, collaboratore del quotidiano «Bergamo-Oggi».

Luca Quaranta al momento della disgrazia stava facendo anche delle riprese per conto di una emittente privata di Bergamo. È risultato che l'elicottero ha urtato contro il cavo della teleferica tranciandolo durante una virata. Per il contraccolpo la Bosis è stata sbalzata nel vuoto mentre l'elicottero si è schiantato.

Il cavo della teleferica tranciato si è poi abbattuto, come si è detto, su un gruppo di persone. Alcune di loro sono rimaste ferite. La più grave è Nunzia Negroni di 22 anni, ricoverata all'ospedale di Bergamo con prognosi riservata.

All'ospedale di Clusone sono state ricoverate altre tre persone che guariranno nel giro di una trentina di giorni, mentre gli altri infortunati sono stati medicati al pronto soccorso di Valbondione.

NELLO SPORT

Fignon (Francia) re del Tour come nell'83

NELLE PAGINE INTERNE

Aperto il camion russo: via libera

Si è in parte risolto il «giallo» del camion che i sovietici per dieci giorni si sono ostinati a voler considerare come «valigia diplomatica», rifiutandosi di aprirlo alle autorità doganali svizzere che ne avevano interrotto il viaggio verso Ginevra. Dopo il nuovo blocco in Germania durante il ritorno in patria, i sovietici hanno accondisceso a consentire un'ispezione ai doganieri tedeschi, ma solo dall'esterno del camion e all'interno dell'ambasciata russa a Bonn.

Sull'automezzo c'erano 207 colli, presumibilmente contenenti sistemi elettronici di decifrazione.

A pagina 15

Naria visitato da Enzo Tortora

Il neo eurodeputato Enzo Tortora ha fatto ieri visita in carcere al presunto br Giuliano Naria da otto anni in carcerazione preventiva; Naria è affetto da anoressia e attualmente pesa solo 39 chili. «È scandaloso — ha detto Tortora — che un paese tenga un uomo come un pacco postale, lo spedisca da un carcere all'altro, senza che nessuno si assuma finalmente la responsabilità di decidere. Ciò non è certo incoraggiante per uno stato di diritto.

A pagina 2

COPENAGHEN: OLTRAGGIO ALLA FAMOSA STATUA, GIÀ DECAPITATA VENT'ANNI FA

Mutilata la Sirenetta

Ignoti vandali le hanno «amputato» nottetempo il braccio destro

COPENAGHEN — Agendo indisturbati col favore dell'oscurità, uno o più ignoti vandali hanno mutilato nella notte tra sabato e domenica la statua della Sirenetta, la più famosa attrazione turistica della capitale danese, segando il braccio destro della bronzea effige e asportandolo. E' il più grave affronto subito dalla «ragazza più fotografata del mondo», da quando, vent'anni fa, fu decapitata.

Come allora, sarà la «squadra omicidi» di Copenaghen a occuparsi del caso, in quanto incaricata anche degli «attacchi a monumenti e simboli nazionali». Per il momento, tuttavia, la polizia non è in possesso di un solo indizio, salvo la testimonianza di un uomo che abita nella zona del porto e che ha riferito di aver udito un rumore strano, verso l'una e mezzo di notte, come di una sega che tagliasse metallo, ma di non essersi insospettito pensando ai vicini cantieri navali.

Vent'anni fa, le indagini sulla decapitazione non approdarono a nulla: la testa originale non fu mai rinvenuta e si rese necessario realizzarne una nuova di zecca.

L'altra notte lo scempio è stato scoperto da due fidanzati, che si erano recati sul molo di Langelinie per una passeggiata romantica; sono stati loro ad accorgersi — e a riferire alla polizia — che la famosa Sirenetta, simbolo dell'amore impossibile, sedeva sopra il suo scoglio più triste che mai, priva del braccio destro (solo la mano, che è fusa col corpo, era stata risparmiata dagli ignoti «attentatori»).

La Sirenetta ha sempre attirato milioni di turisti, che la fotografano e la toccano, ma anche vandali, che la dipingono di diversi colori o la utilizzano per «scherzi» di sapore dissacratorio/pornografico: un'esistenza difficile, per una creatura che — stando alla fiaba di Hans Christian Andersen cui s'ispira — aspetta invano il principe da lei salvato dall'annegamento, che col suo amore potrebbe donarle l'anima e la vita eterna.

La Sirenetta è opera dello scultore Edvard Eriksen, che la realizzò nel 1913, avendo come modello «fisico» la ballerina Ellen Price; da allora, la statua non ha mai abbandonato il suo scoglio, salvo nel 1964, quando dovette essere trasportata in una fonderia perché le venisse applicata la nuova testa. Ora, toccherà agli specialisti decidere se l'immagine dovrà essere nuovamente rimossa perché le sia «trapiantato» un nuovo braccio, della lunghezza di una quarantina di centimetri.

L'anno scorso, il settantesimo «compleanno» della statua era stato celebrato con grandi feste, un discorso del sindaco di Copenaghen e il «pellegrinaggio» degli ambasciatori di 24 nazioni. Ma la popolarità della Sirenetta non è bastata a preservarla dal nuovo oltraggio: anche perché, come spesso si è lamentato in Danimarca, la zona in cui la statua sorge è parecchio isolata, poco illuminata e per nulla sorvegliata dalla polizia.



CONCLUSA LA RELAZIONE SUI «PRINCIPI FONDAMENTALI»

Imminente la ratifica del nuovo concordato

In vigore prima delle ferie - Punto focale la cassa diocesana

ROMA — Dopo la consegna fatta a Craxi e al segretario di stato Casaroli, da parte della commissione paritetica sugli enti ecclesiastici, della relazione sui «principi fondamentali» della revisione, la ratifica del nuovo Concordato è ormai imminente. Il governo, infatti, attendeva la consegna del testo sui principi fondamentali per presentare in Parlamento il disegno di legge di autorizzazione della ratifica degli accordi firmati il 18 febbraio scorso a Villa Madama.

Il documento — sul quale sinora non si hanno indicazioni — deve tracciare le linee per una nuova disciplina degli enti ecclesiastici, anche da un punto di vista fiscale, e per la revisione degli impegni finanziari dello stato italiano in questo settore. Il testo consegnato una volta sottoposto dal presidente del Consiglio all'esame dei ministri, deve poi avere l'approvazione del Parlamento.

La commissione, che è al lavoro tutt'ora dovrà mettere a punto la «seconda fase» del processo di revisione. Fornire cioè alla presidenza del consiglio e alla segreteria di stato vaticana un documento riguardante la normativa concreta comprese le indicazioni giuridiche.

La commissione avrebbe tempo fino al 18 agosto per terminare i suoi lavori, ma tutto fa pensare che i tempi vengano anticipati. Già nello scorso giugno una nota di palazzo Chigi indicava l'intendimento di Craxi a rispettare i tempi: «Il presidente del Consiglio è in grado ed intende rispettare — diceva la nota — la tabella di marcia delle fasi conclusive della revisione della legislazione concordataria». Ora, scongiurata la crisi, il Parlamento potrebbe fare in tempo ad esprimersi prima della chiusura estiva. Solo allora i nuovi rapporti tra Stato e Chiesa entreranno in vigore.

Qualche indiscrezione si è avuta circa i contenuti della relazione consegnata a Craxi e a Casaroli. Tra le novità vi sarebbe l'istituzione di una «cassa diocesana», amministrata da un'apposita commissione alle dirette dipendenze del vescovo. A tale cassa — che si chiamerà «Istituto per il sostentamento del clero» — dovrebbero essere versati globalmente gli assegni in denaro dello Stato che attualmente vengono riscossi dai singoli sacerdoti che ne sono titolari. La cassa diocesana provvederà poi, a sua volta, a distribuire ai membri del clero l'insieme del versamento statale.

Alla commissione paritetica restano ancora da stabilire i criteri per la determinazione dell'ammontare di tale versamento e gli eventuali vincoli che la cassa dovrà rispettare nella sua ridistribuzione. I «supplementi di congrua» (così chiamati perché formalmente rappresentano un integrazione statale in misura «congrua», al rendimento del «beneficio» — cioè del terreno o degli edifici — assegnato al singolo sacerdote) non costituiranno l'unica fonte, ne la principale, su cui potranno contare gli «Istituti per il sostentamento del clero».

I «benefici» — cioè la dotazione di case, terreni per le singole diocesi e parrocchie e per alcuni capitoli delle cattedrali — verranno soppressi e il loro intero patrimonio, stando alle indiscrezioni, verrà affidato in gestione all'istituto. Il provvedimento, se confermato, attuerà senz'altro una riforma in senso maggiormente egualitaristico e democratico nella struttura ecclesiastica.

Ernesto Preziosi

VISITA AL PRESUNTO BR (39 CHILI) IN CARCERE PREVENTIVO DA 8 ANNI

Tortora: Naria è ridotto a larva ma resta disperatamente lucido

Il neo eurodeputato parte oggi per Strasburgo ma ha assicurato che tornerà

TORINO — «È scandaloso che un paese tenga un uomo come un pacco postale, lo spedisca da un carcere all'altro, da un'ospedale all'altro, senza che nessuno si assuma finalmente la responsabilità di decidere. Ciò non è certo incoraggiante per uno stato di diritto».

Sono queste le parole pronunciate ieri da Enzo Tortora, neoeurodeputato radicale, all'uscita dal repartino blindato che, alle Molinette di Torino, «ospita» tra gli altri il presunto brigatista rosso Giuliano Naria, detenuto da oltre otto anni senza che, secondo i suoi legali, sia mai stata provata la sua partecipazione effettiva alla banda armata e in attesa di giudizio.

Mantenendo fede alla parola data subito dopo la sua scarcerazione il noto presentatore televisivo ha fatto visita all'ex operaio dell'Ansaldo che è affetto da una grave forma di anoressia (rifiuta il cibo e il suo peso è calato in queste ultime settimane a soli 39 chilogrammi) per esprimergli «solidarietà» e per assicurargli «tutto l'impegno possibile» affinché la sua vicenda giudiziaria abbia presto fine.

Tortora, accompagnato dalla segretaria Gigliola Barbieri e dal parlamentare socialista Filippo Fiandrotti, ha varcato la soglia delle Molinette.

Nel repartino detenuti — un settore isolato del nosocomio, dove vi sono diciotto «celle» guardate giorno e notte da poliziotti e carabinieri armati e dotati di giubetto antiproiettile — l'ex conduttore di «Portobello» c'è rimasto per circa un'ora.

Visibilmente scosso, all'uscita ha detto ai giornalisti di essere rimasto «atterrito» da quanto ha visto: «Naria ridotto a una larva umana, ma disperatamente lucido, nel lettino candido. Ho la sensazione netta di non trovarmi più in un paese civile. Il caso di Naria è davvero il paradosso dei paradossi».

Che cosa le ha risposto? Ha domandato un cronista: «Mi è parso sgomento — ha risposto Tortora — io, dal canto mio, non ho potuto far altro che assicurargli il mio interessamento personale e quello del Partito radicale tutto. Certo, ritengo che tutte le forze politiche debbano darsi da fare. Quest'uomo rischia di morire. È ridotto in condizioni incredibili. Nei suo confronti urge prendere una decisione. Mi è stato riferito che un giudice ha definito il calo di peso di Naria un semplice calo di obesità, è davvero il colmo».

Dopo aver aggiunto di aver «provato vergogna» osservando Naria, Tortora ha soggiunto: «Domani (oggi per chi legge, n.d.r.) partirò per Strasburgo ("ma rientrerò in Italia, non dubitate", ha subito precisato a mo' di battuta) e dinanzi a quell'assemblea presto solleverò anche il caso di Naria».

Tortora ha anche annunciato che il suo «pellegrinaggio» nelle carceri continuerà: «Andrò anche a trovare Vanni Mulinaris (anch'egli detenuto a Udine per sospetta appartenenza alle "Br") che tra l'altro non si trova agli arresti domiciliari come si crede, ma è ricoverato in ospedale».

Sul caso di Giuliano Naria, il parlamentare Filippo Fiandrotti ha dichiarato: «La vicenda di Naria è oggi la più emblematica del distacco tra magistrato e pubblica opinione. Che, finita l'emergenza, un detenuto più volte assolto sia mantenuto in stato di carcerazione preventiva per otto anni, con il rischio evidente e imminente che muoia per anoressia, è ormai inconcepibile.

L'onorevole Fiandrotti — che ieri aveva accompagnato Tortora nella visita al presunto brigatista rosso rinchiuso nel repartino detenuti delle Molinette — ha aggiunto: «Dopo che la Camera dei deputati, nella delega per la riforma del codice di procedura penale, ha ridotto a un anno il limite massimo della carcerazione preventiva, l'imperturbabilità dell'apparato giudiziario sfiora oggi il limite dell'extralegalità materiale, se non di quella formale».

«Occorre — ha aggiunto — che si produca non soltanto una manifestazione di larga solidarietà, che già vi è intorno a questa vicenda, ma anche un preciso intervento di tutti affinché la giustizia faccia il suo corso nel rispetto dei diritti dell'uomo. I socialisti prenderanno iniziative immediate in questa direzione».



A COLPI DI FUCILE DI FRONTE ALLA CASA DI UNA DELLE VITTIME

Freddati due pregiudicati in un agguato nel Torinese

Un regolamento di conti nel mondo della droga - Uno era fratello di un terrorista

TORINO — Due pregiudicati — Santo Caggegi e Antonio Pullino, entrambi di 30 anni — sono stati uccisi ieri notte alla periferia di Sangano, un centro alle porte del capoluogo piemontese. Caggegi è morto sul colpo, il complice è deceduto invece alle Molinette dove è stato trasportatò dai soccorritori.

Il duplice omicidio è avvenuto poco dopo l'una dinanzi all'abitazione di Santo Caggegi, una villetta che sorge all'estrema periferia di Sangano e confinante con un campo di granoturco, ormai già in campagna.

Caggegi era tornato a casa — così almeno hanno accertato gli inquirenti — per avvertire la moglie Maria Sette, di 29 anni, che avrebbe tardato a rientrare dovendo accompagnare a Orbassano, un comune poco distante, Antonio Pullino. Era quindi risalito sulla sua «Golf» blu metallizzata a bordo della quale già lo attendeva l'amico.

Due «killer», in precedenza appostati nel campo di granoturco, non gli hanno però dato il tempo di ripartire: armati di fucile, gli si sono parati davanti e hanno cominciato a sparare.

Caggegi è rimasto ucciso al posto di guida, colpito da dieci pallottole; il suo amico, invece, pur ferito, è riuscito a scendere dall'auto, cominciando a correre in direzione del campo di granoturco.

Su di lui gli assassini non hanno infierito, non lo hanno rincorso per dargli il colpo di grazia, per assicurarsi della sua morte (e questo, secondo gli inquirenti, lascerebbe supporre che in verità essi mirassero solo ed esclusivamente a uccidere Caggegi).

Soccorso, Pullino è stato trasportato all'ospedale dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Polizia e carabinieri stanno ora cercando di ricostruire il «giro» nel quale operavano i due pregiudicati; l'ipotesi più probabile, comunque, è che essi siano rimasti vittime di regolamenti di conti, maturati, a quanto risulterebbe, nel mondo dello spaccio delle sostanze stupefacenti.

Santo Caggegi era fratello del più noto Matteo, terrorista di Prima linea ucciso nel 1979 assieme alla complice Barbara Azzaroni durante uno scontro a fuoco con la polizia in un bar di via Paolo Veronese. Il padre di Caggegi, Giovanni, sta scontando una condanna all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio dell'impresario edile Mario Ceretto avvenuto nel '75.

Per vendicare la morte di Matteo Caggegi, i terroristi di Prima linea tesero un agguato alla polizia nel quale morì lo studente di 17 anni Emanuele Jorilli. Più tardi Prima linea uccise il barista di via Paolo Veronese, Carmine Civitate, ritenuto erroneamente dai terroristi il responsabile della telefonata che chiamò la polizia e fece uccidere Caggegi e la Azzaroni.

NON CHIUSA A CHIAVE E CON UN FINESTRINO ABBASSATO

Trovata l'automobile del finanziere ucciso

Vana perquisizione di un alloggio della vittima dove abitava una donna

MILANO — La localizzazione e la perquisizione di un appartamento ammobiliato preso in affitto nello scorso mese di febbraio da Domenico Barbaro, il giovane vicebrigadiere della Guardia di finanza ucciso venerdì a coltellate e colpi di pistola da un gruppetto formato da tre uomini e una donna che hanno poi fatto perdere le loro tracce, e il ritrovamento dell'auto a bordo della quale Barbaro si era allontanato, alle 19 di venerdì, dalla caserma delle Fiamme gialle di via Valtellina: questi i due nuovi elementi emersi dalle indagini sul delitto, di cui gli investigatori della questura milanese hanno ieri dato notizia.

L'appartamento, al quarto piano di uno stabile in via Biancospini 15, nella popolare zona di Giambellino, è stato perquisito sabato sera dagli agenti della polizia di stato, affiancati da quelli della Guardia di finanza. L'appartamento, di due vani, dotato di porta blindata e arredato con mobili moderni, non costosi, era vuoto. Le ante degli armadi erano spalancate, i cassetti vuoti, e la perquisizione non ha permesso di trovare nulla di utile alle indagini.

Gli inquirenti sono riusciti a sapere che l'alloggio era solitamente abitato da una donna sola, che riceveva spesso visite da parte di un giovane, probabilmente lo stesso Barbaro. La stessa donna è stata vista lasciare lo stabile, in compagnia di altre persone, venerdì mattina, quindi parecchie ore prima che avvenisse il delitto.

Sabato sera alle 22 gli uomini della questura sono anche riusciti a rintracciare l'auto a bordo della quale Domenicc Barbaro è stato visto allontanarsi per l'ultima volta dalla caserma di via Valtellina 3, sede del primo gruppo della seconda compagnia della Guardia di finanza.

Si tratta di una «Porsche 928» color carta da zucchero, metallizzata che Barbaro aveva preso in «leasing» da una Finanziaria dopo che, a causa di un grave incidente stradale che l'aveva semidistrutta, era stato costretto a disfarsi della propria autovettura, un'altra «Porsche» che, secondo gli inquirenti, dovrebbe trovarsi adesso da uno sfasciacarrozze.

L'automobile, le cui chiavi sono state trovate addosso al cadavere di Barbaro, era posteggiata in via Washington. Non era chiusa a chiave e il finestrino del posto di guida era abbassato. Il luogo dove è stata trovata la macchina, fanno notare gli inquirenti, è piuttosto lontano da via Tibullo, dove si trova l'abbaino nel quale il finanziere è stato ucciso.

Incendio a Roma in un deposito dell'azienda trasporti

ROMA — Un incendio di grandi proporzioni si è sviluppato poco dopo le 14 di ieri in un deposito dell'Acotral (l'azienda dei trasporti del Lazio) adibito a rimessa per vetture ormai inutilizzabili in via Appia, a poca distanza dall'ippodromo delle Capanelle.

Le fiamme si sono prorogate al deposito dalla strada vicina, dove stavano bruciando sterpaglie e cespugli.

In breve tempo il fuoco si è esteso anche alle carcasse delle autocorriere sistemate nel piazzale. Sul posto sono giunte dieci squadre dei vigili del fuoco di Roma e dell'aeroporto di Ciampino (dove però è stato sempre garantito il personale di assistenza per gli arrivi e le partenze degli aerei) che dopo alcune ore di lavoro sono riuscite a circoscrivere l'incendio.

Continuano i «regolamenti di conti» nel Napoletano: altri due assassinati

NAPOLI — Due pregiudicati, Umberto Tufano, di 36 anni, e Biagio Mauro, di 37, sono stati uccisi con numerosi colpi d'arma da fuoco sparati contro loro da sconosciuti. Il fatto è avvenuto davanti alla stazione della circumvesuviana (la linea ferroviaria che collega il capoluogo campano con i comuni vesuviani) a Saviano.

Il «commando» — i cui componenti, almeno tre persone, erano armati di pistola e di fucili caricati a pallettoni — è entrato in azione mentre Tufano e Mauro si trovavano fermi davanti al bar della stazione.

Entrambi erano alla guida di automezzi: Tufano si trovava a bordo di una Lancia «Beta» di sua proprietà; Mauro alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata.

I sicari hanno sparato numerosi colpi contro i due pregiudicati, i quali, raggiunti dai proiettili in diverse parti del corpo, sono morti all'istante. Gli assassini sono poi fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata.

Secondo gli investigatori il duplice omicidio è stato compiuto per un regolamento di conti.

Secondo gli investigatori, l'obiettivo del «commando» era principalmente Mauro. Pregiudicato per reati contro il patrimonio e per associazione per delinquere, l'uomo da qualche tempo, secondo gli inquirenti, aveva cominciato ad agire in altre illecite attività.

Non era «affiliato» ad organizzazioni camorristiche ed è probabile che stesse tentando da «isolato» la scalata ai vertici della criminalità.

Tufano, anch'egli pregiudicato per reati contro il patrimonio, era considerato un personaggio «minore» rispetto a Mauro, del quale, secondo gli investigatori, era luogotenente. Tufano, in passato, aveva vissuto in diverse città del Nord e di recente era rientrato dalla Germania.

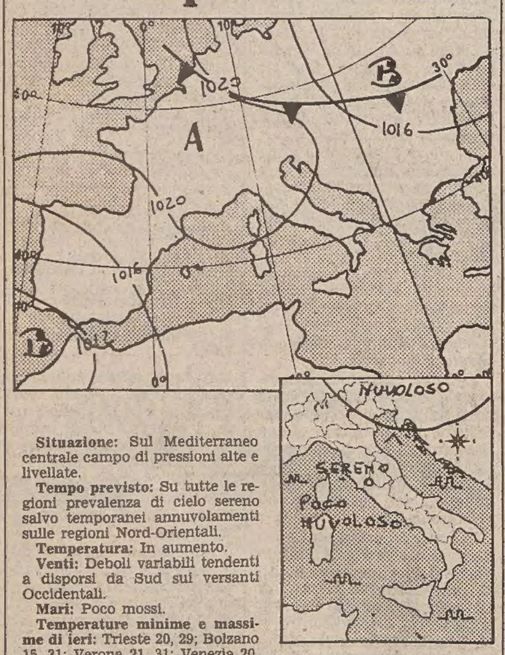
Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori a sparare contro i due pregiudicati sono state quattro persone, due armate di pistola calibro 7,65, e le altre di fucile caricato a pallettoni. Contro Mauro e Tufano sono stati sparati una quindicina di colpi.

Fabio Testi ha detto sì



Brescia — L'attore Fabio Testi 43 anni si è sposato nel tardo pomeriggio di venerdì con la giovane spagnola Maria Dolores Navarro Rubio, di 26 anni. La cerimonia è stata celebrata nella chiesetta di San Pietro in Mavino situata sulla sommità della penisola di Sirmione, sopra le grotte di Catullo *(Ansafoto)*

Il tempo che farà



Situazione: Sul Mediterraneo centrale campo di pressioni alte e livellate.

Tempo previsto: Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni Nord-Orientali.

Temperatura: In aumento.

Venti: Deboli variabili tendenti a disporsi da Sud sui versanti Occidentali.

Mari: Poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 15, 31; Verona 21, 31; Venezia 20, 28; Milano 20, 31; Torino 19, 31; Cuneo 17, 27; Genova 21, 26; Bologna 19, 32; Firenze 18, 33; Pisa 15, 28; Ancona 17, 30; Perugia 19, 31; Pescara 17, 31; L'Aquila 16, 31; Roma Urbe 15, 33; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 19, 30; Bari 18, 28; Napoli 19.30; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 20, 30; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 31; Palermo 21, 28; Catania 17, 32; Alghero 19, 31; Cagliari 20, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Atene s. 21, 32; Bangkok s. 28, 33; Belrut n. 23, 29; Belgrado s. 14, 29; Berlino n. 12, 18; Bruxelles s. 11, 19; Buenos Aires n. 5, 9; Copenaghen n. 12, 16; Dublino s. 11, 22; Francoforte n. 8, 21; Ginevra s. 12, 29; Helsinki s. 13, 19; Hong Kong s. 27, 32; Honolulu s. 22, 31; Lima n. 15, 28; Lisbona s. 16, 30; Londra s. 15, 24; Los Angeles n. 20, 24; Madrid s. 12, 35; Montreal n. 16, 28; Mosca n. 16, 24; New York n. 20, 31; Oslo n. 12, 20; Parigi n. 12, 27; Pechino n. 23, 34; San Francisco n. 12, 15; San Paolo s. 14, 26; Stoccolma s. 14, 20; Sydney p. 8, 14; Tokyo s. 24, 31; Varsavia n. 12, 18; Vienna s. 14, 22.

ESAMINATI I RISULTATI DELLE RECENTI EUROPEE

Strutture da potenziare per il «voto» all'estero

ROMA — Le comunicazioni rese dal governo alla commissione affari esteri della Camera nella seduta del 19 luglio sullo svolgimento delle elezioni del 17 giugno per il rinnovo del Parlamento europeo, hanno voluto essere un doveroso ed obiettivo bilancio sull'operazione elettorale condotta dagli uffici consolari nei paesi comunitari. Nell'esposizione il governo ha ritenuto di dover mettere in rilievo:

— l'alto senso di civismo dimostrato dai nostri connazionali all'estero nella partecipazione al voto;

— l'impegno encomiabile profuso da personale delle ambasciate e degli uffici consolari dell'area comunitaria nell'organizzare il voto in loco;

— le circostanze di fatto e di diritto per le quali il voto in loco non può essere equiparato, dal punto di vista organizzativo, alle elezioni in territorio nazionale;

— i positivi risultati ottenuti, in termini di iscritti e dit votanti, rispetto alla consultazione di l(òiò risultati che potranno per altro essere definitivamente precisati dal ministero dell'interno, a cui compete la responsabilità istituzionale in materi a elettorale;

— gli inco ve le ti che si sono verificati e le ragioni che li hanno determinati, attribuibili per lo più alla complessità della macchina organizzativa e delle procedure di scrutinio

— l'auspicio che in sede comunitaria si raggiunga un accordo su di una procedura elettorale uniforme che recepisca il criterio della residenza;

— la necessità, in ogni c di modi iche della legislazione elettorale e di un pote ziamento delle strutture consolari.

La proficua ed utile discussione che si è sviluppata sulle comunicazioni del governo, ha registrato, da parte di alcune forze politiche, critiche che saranno valutate con la massima attenzione, ma ha altresì fatto emergere indicazioni per un obiettivo riconoscimento delle difficoltà reali cui deve far fronte l'amministrazione pubblica nel predisporre le condizioni per l'esercizio del diritto di voto all'estero.

Matrimoni «fasulli»: indagini in Versilia

VIAREGGIO — Sono una ventina i matrimoni «fasulli» sui quali sta per concludersi l'inchiesta avviata dalla procura di Lucca e relativa ad accertamenti svolti in Versilia.

I matrimoni «fasulli», ma in realtà aventi tutte le caratteristiche e le conseguenze di essere ufficiali, riguardano una ventina di ragazze, provenienti dai paesi dell'Est europeo, che hanno sposato altrettanti anziani (fra i settanta e gli ottanta anni), al solo scopo di ottenere la cittadinanza italiana in modo da poter continuare a lavorare.

Buona parte di queste ragazze, infatti, si esibisce nei locali notturni della Versilia (entreineuses, ballerine), mentre alcune sono dedite alla prostituzione. Specie in questo secondo caso l'essere cittadina italiana comporta una serie di vantaggi pratici, fra i quali quello di sfuggire legalmente al rimpatrio.

La scoperta del giro di matrimoni a scopo anagrafico è venuto proprio dai controlli sui personaggi del mondo di notte, parte dei quali ha esibito la cittadinanza italiana alle richieste di documenti da parte di carabinieri e polizia.

APPELLO DEI VESCOVI ITALIANI A PASTORI E FEDELI

Il valore della domenica come «giorno del Signore»

ROMA — «Un pressante appello a tutti, pastori e fedeli, perché ciascuno per la sua parte collabori alla riscoperta e al recupero dei valori cristiani che sono all'origine della domenica», viene lanciato dalla conferenza episcopale italiana con un documento intitolato «il giorno del Signore», approvato nel maggio scorso dalla 23.a assemblea generale dei vescovi italiani.

Premesso che la domenica, fin dalle origini del cristianesimo, è sempre stata la giornata dedicata al Signore, il documento rileva che «la cultura contemporanea secolarizzata ha svuotato la domenica del suo significato religioso originario e tende a sostituirlo sia con la fuga nel privato sia con nuovi riti di massa: lo sport, la sagra, la discoteca, il turismo... linguisticamente si è passati dal "giorno del Signore" al "weekend"».

Rilevato che a contribuire a tale evoluzione sono stati fattori importanti come «il passaggio da una cultura prevalentemente rurale a una di tipo industriale, i ritmi di lavoro sempre più incalzanti, l'organizzazione sempre più serrata del tempo libero, sempre più ampio, e la maggiore mobilità delle persone», il documento afferma che «nessuna di queste nuove realtà è di per sé cattiva o illegittima, ma non si può negare che da tutto questo può derivare il pericolo della perdita della dimensione religiosa».

Perché la domenica torni ad essere «il giorno del Signore» — sostengono infine i presuli italiani — «probabilmente non basterà curare meglio la celebrazione eucaristica e nemmeno punteggiare la giornata di momenti di preghiera, e nemmeno fare visita ai conoscenti, ai malati, al cimitero. È necessario tornare a "far festa". E "festa" è letizia, volontà di stare insieme, gioia di parlarsi e prolungare l'incontro, è convivialità, è condivisione, è riposo, e anche sano divertimento».

Nel documento, che reca la data del 15 luglio scorso, i vescovi italiani riaffermano altresì che «la partecipazione alla messa alla radio o alla televisione non soddisfa mai il precetto», anche se questa partecipazione presenta «aspetti positivi».

Intanto il Papa rivolgendo un pensiero da Castel Gandolfo ai partecipanti alla settima assemblea generale della federazione luterana mondiale che si è aperta ieri a Budapest ha auspicato la piena unità tra tutti i cristiani.

Prima della recita dell'Angelus il Papa aveva inviato un particolare saluto anche ai partecipanti al simposio delle conferenze episcopali africane augurandosi che «l'importante incontro valga a favorire una sempre più profonda armonia di intenti e iniziative pastorali per l'espansione della Chiesa in Africa».

A De Crescenzo il premio Bancarella

PONTREMOLI — Luciano De Crescenzo con il libro «Storia della filosofia greca - i presocratici» - (Mondadori ed.), ha vinto la trentaduesima edizione del premio «Bancarella 1984» riportando una votazione di larghissima maggioranza. Delle 271 schede di librai e bancarellai, su trecento, i voti validi sono risultati 261 con nove schede nulle e una bianca: il libro di De Crescenzo ne ha riportati 233. Il secondo posto è andato a «La macchina per pensare (alla scoperta del cervello)» di Piero Angela (ed. Garzanti) con 12 voti; il terzo a Stefano Benni, con «Terra» (ed. Feltrinelli), otto voti.

DETENUTI PER DROGA

Forse presto scarcerati gli italiani in Thailandia

ROMA — A proposito della vicenda dei giovani italiani detenuti in Thailandia il sottosegretario agli interni, Raffaele Costa, delegato per i problemi degli stupefacenti, commentando la decisione preliminare del parlamento di Bangkok, ha detto: «Entro l'anno potranno tornare in Italia i 28 giovani prigionieri in Thailandia per detenzione di stupefacenti: almeno 20 sono in carcere per minime quantità di droga, taluni di loro condannati a decenni di reclusione per fatti probabilmente non punibili in Italia.

«La Thailandia ha le sue regole non del tutto ingiustificate trattandosi di un paese produttore di oppio ma l'Italia deve prestare assistenza ai propri giovani e lo sta facendo. Spetta ora ai due parlamentari nazionali ratificare i trattati stipulati nell'aprile 1983.

«Simili trattati internazionali — ha concluso Costa — devono costituire un precedente utile: molti giovani, alcune centinaia complessivamente, languono per anni senza assistenza da parte della famiglia nelle carceri straniere per reati che in Italia sono considerati minimi».

A Smirne, a esempio, vi è un giovane umbro, Albino Cimini, in carcere da sei anni con la prospettiva di espiarne altri 20: Cimini venne scoperto alla frontiera con l'Iraq su di un pullmino con 240 grammi di hashish e scagionò i compagni di viaggio. Ma non c'è solo la Thailandia, non c'è solo la Turchia».

TRA SABATO E IERI

Disgrazie in montagna: due morti a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — In poco più di 24 ore sono stati compiuti dalle squadre del soccorso alpino della guardia di finanza e dagli «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo cinque interventi per recuperare due salme, un ferito grave e dieci altre persone ferite o, comunque, in difficoltà.

A mezzogiorno di sabato era stato recuperato il corpo di un sacerdote francese di 54 anni, Marcel Nacel, che viveva nel convento di Oberbronn, e che era precipitato dalla via ferrata che porta alla Tofana di Mezzo.

Ieri pomeriggio gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti sul Lastroni di Formin — passo Giau per raccogliere la salma di un fotografo di Mes (Belluno), Pier Luigi di Pizol, di 29 anni, precipitato mentre compiva con un amico una salita di quinto grado.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA MUSICA E LA PSICANALISI

Cuore di mamma dolce metronomo

La psicoanalisi cerca dovunque il «senso» — l'altro senso, il senso in cui la verità parla, l'avvento del Volto (direbbe Lévinas!) —, non il non-senso o l'assenza di senso. Lo cerca anche là dove pare non esserci. Lo fa apparire, lo ridesta e lo restituisce — nel transito di una nascita, di un sempre nuovo «venire alla luce» — al mondo, all'orizzonte dei fenomeni, da cui pur aveva preso l'avvio.

In questa attiva produttività (circolarità ermeneutica, per Ricoeur), ovunque e comunque il «senso», che è poi la cognizione del dolore (superamento della perdita o armonizzazione dell'ambivalenza). Il senso, infatti, non si dà mai senza correlato emotivo, affettivo profondo (il che è stato misconosciuto dal pur grande Lacan). Da queste premesse sommarie ma essenziali, si è sempre mossa la psicoanalisi della somma tradizione freudiana, in tutte le sue diramazioni posteriori, con le varianti e gli innesti che ben si sanno (scuola anglosassone, scuola sudamericana, scuola ungherese).

Ecco che l'opera di uno dei nostri massimi analisti — tanto aperta a un lavoro interdisciplinare e forse per questo così «discussa» —, intendiamo Franco Fornari, da alcuni anni, entro questo solco, cerca di isolare e di articolare ampiamente la nozione di «coinema». La quale si potrebbe così intendere: il coinema è l'unità minima del significato affettivo, in quanto competenza affettiva innata. Da un altro punto di vista, si può ancora dire che alcuni pochi significati primari («disposizionali») organizzano (e stanno dentro a) tutta l'infinita possibilità espressiva dei significanti delle lingue «storiche».

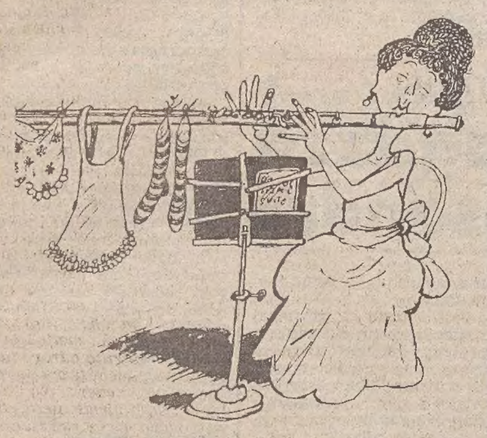
Ora, dopo diverse «applicazioni» a campi disparati dell'umana comunicazione (politica, arte, letteratura, ecc.), Fornari cerca di correlare il discorso musicale alla teoria — coinemica — della psicoanalisi: ne risulta un libro splendido, persuasivo — nonostante qualche repentina polemica — e godibilissimo, siglato da una mano matura e come giunta al culmine della propria pienezza emotiva ed euristica: «Psicoanalisi della musica», Longanesi (pagg. 200, lire 15.000). Lasciamo al piacere del lettore scorrere le pagine applicative ed esemplificative (una ispezione dell'«Ernani» di Verdi e della «Turandot» di Puccini): a noi basterà rendere più accessibile la parte teorica iniziale, che presenta qualche difficoltà interpretativa.

Prima di ciò, non ci esimeremo però dal fornire alcune altre suggestioni a proposito dell'approccio psicoanalitico al fatto musicale (del resto non menzionate da Fornari). Ricorderemo, per esempio, che per Th. Reik (non W. Reich!) «melos» e ritmo sarebbero un'eco molto mediata dell'uccisione simbolica del Padre («Urvater»), la musica costituendo la riproduzione del lamento più antico, dell'emozione più arcaica: il terrore (l'orecchio è l'organo della paura, diceva Nietzsche). Si veda al riguardo il bellissimo saggio sullo «Shofar» in «Il Rito religioso», Boringhieri 1977.

Per G. Groddeck («Musica e inconscio», 1925), sicura è la correlazione fra il ritmo del cuore materno udito dal bambino nella sua vita fetale e la cadenza musicale, intesa anche «storicamente» come qualcosa di estremamente arcaico nell'uomo. L'ungherese D. Mosonyi («I fondamenti irrazionali della musica», 1934) definisce la musica come «una tendenza all'eccesso e all'estasi», ma precisando che, se da un lato il ritmo pare una prefigurazione della catastrofe (scarica motoria tonale o morte), la pulsazione, la pulsione della ripetizione rappresenta il principio di costanza, una misura dell'ordine.

Ancora S. Pfeifer («Problemi di psicologia della musica», 1935) sottolinea come, specie nel canto, l'espulsione dell'aria sia un momento di passaggio da un'inscenazione autoerotica del proprio vissuto corporeo a un'attività libidica oggettuale. Più recentemente, Ph. Lacoue-Labarthe («La melodia ossessiva», Feltrinelli 1980) conclude il suo bellissimo studio, fra Freud e M. Klein; l'essenza della musica si situerebbe bensì fra i due «narcisismi assoluti» visti da Freud: quello dell'«Urvater» e quello del bambino «in utero», ma riconosce da ultimo che: «Di cos'altro se non della madre si potrebbe aver reminiscenza? Da che cos'altro noi saremmo ritmati?».

Giusto a questo punto, Fornari afferma che se è «clinicamente» vero il postulato (del resto difficilmente confutabile) per cui «All'inizio era il Suono. Il Suono era presso la Madre. La Madre era il Suono», l'apparente «a-significanza» del suono e della musica (come spesso si ripete) è proprio all'incontrario luogo di un «teatro» (un «micro-melodramma») profondamente abitato dal senso e dall'affetto.



Infatti, oltre ai dati oggettivamente appurati, secondo cui: il feto percepisce il battito cardiaco della madre e diversi altri rumori di fondo; il neonato può riconoscere certe parole in sequenza udite, in situazione fetale, dalla voce del padre; il neonato, oltre ad essere subito immerso in un «bagno sonoro» (D. Anzieu), mostra di dare un significato positivo al rispecchiarsi delle sonorità prenatali in quelle postnatali; oltre a ciò, dunque, bisogna considerare che la poppata è un momento estremamente sovradeterminato per l'infante, poiché essa comporta percezioni mucose (il piacere di succhiare), percezioni acustiche (presenza e «ricordo» del suono materno), percezioni visive esterne (l'estatica ispezione del volto della madre), percezioni visive interne (attività onirica).

«L'origine della musica appare sospesa sopra la catastrofe che sottolinea la censura, che separa la situazione prenatale dalla situazione postnatale. Ma nello stesso tempo in cui appare legata alla catastrofe originaria dello sradicamento, la musica sembra costituirne una originaria e parziale riparazione».

Ben lungi dunque dall'essere costituita da puri significanti senza significati, la musica (così il ritmo come la melodia) rinvia alla rappresentazione del paradiso perduto, alla reinfetazione e alla nascita.

E il codice affettivo? Ecco: se Freud definì, fra l'altro, gli «affetti» come correlati di «attacchi isterici», se isteria rimanda a «ysteron» (utero), allora gli affetti, che costituiscono l'essenza della nostra esistenza, rimandano al «luogo materno originario», e in questo senso essi hanno la medesima origine della musica. In particolare, il melodramma — evento musicale e visivo — si riconnette con quell'incantamento visivo (proprio della poppata e con la ritmazione della stessa sul battito cardiaco della madre: la sua essenza è quindi costituita dal «significato originario della musica in relazione alla perdita e al recupero del rapporto di amore primario», acusticamente e visivamente vissuto.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, disegno di Gerard Hoffnung.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Molta pena e poco pane

La «tragicommedia» e le brevi memorie di Giuseppe M. Foppa autore di versi e prose, uomo dalla vita assai sfortunata

Un professore toscano che, per obblighi di cattedra, si spostava settimanalmente, usava consigliare ai propri allievi di leggere in treno teatro, e soprattutto i melodrammi di Metastasio. Immancabilmente concludeva, tra il serio e il faceto: «Del resto in treno si leggiucchiano tante sciocchezzuole...». Giorni fa, al momento di partire, mi metto a rovistare febbrilmente anch'io in biblioteca alla ricerca di un «Metastasio da viaggio». All'ultimo mi capita sotto mano, nello scaffale del Settecento, un libretto che come formato è proprio tascabile, anche se ha una tremenda rilegatura, nuova, in cartonaccio uso registrino Iva.

Ne ricopio puntualmente il frontespizio: «Don Gusmano / Tragicomedia / Inedita / del Signorr / Giuseppe Foppa / (piccolo fregio tipografico) / In Venezia / MDCCXCVII (1797) / Con privilegio». Volumetto in 16° (174x117 mm); pagine 76. Assieme a questo titolo è ricucito dalla stessa assurda rilegatura (stessa edizione e data) la farsa «Il sonnambulo» tradotta e adattata dal francese da Francesco Albergati Capacelli.

Comincio a leggere e vengono fuori i primi problemi. Chi è questo Foppa? Dal tono della tragicommedia, persona che aveva più familiarità con i libretti d'opera che con le esigenze del teatro drammatico. Per l'Albergati non ci sono problemi: è personaggio settecentesco (Bologna, 19 aprile 1728 / 16 marzo 1804) che in un prossimo futuro avrà, indirettamente, anche una certa notorietà cinematografica: quest'inverno Pupi Avati ha girato un film sul giovanissimo Mozart a Bologna, in pratica tutto nella splendida villa/palazzo di Zola Predosa dove visse il commediografo amico di Goldoni e di Voltaire.

Dietro agli endecasillabi non rimati del Foppa si snoda una vicenda parente stretta dei peggiori libretti d'opera dai quali Verdi seppe trarre i propri capolavori. «L'azione si finge in Pamplona e nelle sue vicinanze», avverte la didascalia iniziale. Siamo in Navarra, il regno conteso per secoli tra la corona spagnola e quella francese. Ma di storico c'è solo il nome del re, don Enrico, nome degli ultimi dinasti di questa parte settentrionale della penisola spagnola, sino a Enrico III d'Albret — quello celeberrimo di «Parigi val bene una messa!» — e che salì sul trono francese con il nome di Enrico IV.

Il Don Gusmano del titolo si rivela essere un vecchio e fedele gentiluomo accusato, innocente, di tradimento dal «gran maresciallo» e arbitro del regno don Florimondo. Anima nerissima della vicenda: metà Jago e metà — a voler fare paragoni un po' azzardati con i personaggi di Shakespeare — Riccardo III. Costui, per conservare il suo predominio, alla fine vuole assassinare il re.

Il complotto è sventato grazie a una lettera del traditore che viene intercettata. Florimondo, nel tentativo di sottrarsi alla cattura, «sale impetuosamente» su un ponticello, evidentemente fradicio, «che si rompe quando egli si trova nel mezzo», e l'infame «cade nel fiume e vi sommerge».

Dimenticavo: la tragedia conosce anche una vicenda amorosa: il re Enrico ama — in incognito — Lucinda, la bellissima e pura figliola di don Gusmano, mentre disdegna di fare sua sposa Eugenia, figlia di don Florimondo.



La «tragicommedia», dopo la morte del traditore, si conclude con un doppio matrimonio: quello del re con la figlia di don Gusmano e quella della presto consolata Eugenia con un gentiluomo.

Chiudono il libretto tre facciatine di commento, prive di cenni sul redattore, ma evidentemente uscite dalla penna del Foppa. «Don Gusmano» venne rappresentato, con vivo successo, al teatro San Luca (oggi Goldoni) nell'autunno del 1788 e replicato — per l'epoca un record — nel susseguente carnevale per diciassette sere. Il pubblico applaudì sia il protagonista, «il celebre» Petronio Zanerini, sia l'autore.

Il brano si chiude con l'osservazione che «se il tribunale della severa drammatica "potrà avanzare riserve sul Foppa per una certa "bizzarria"», comunque è da lodare «per felice scioglimento del nodo tragicomico che lascia partir contento dal teatro ogni tenero spettatore».

Tornato alla tranquillità della biblioteca rintraccio un accenno su Giuseppe Maria Foppa (niente nella «Treccani» e nel «Dizionario Bompiani»). Solo a pagina 922 del volume «Il Settecento», a cura di G. Natali, in uno dei tomi della monumentale e ancora insuperata «Storia letteraria d'Italia» edita da Vallardi cinquanta e passa anni fa.

«Giuseppe Foppa — cito testualmente —, veneziano, nato nel 1760, di cui Napoli Signorelli (erudito e storico del primo Ottocento, n.d.r.) fa un imitatore delle «Fiabe» del Gozzi, fu poeta melodrammatico e, nella commedia, imitatore di Goldoni. Era un povero impiegatuccio, e a tempo perso pittore suonatore romanziere. Comincio a scrivere pel teatro nel 1782». In nota è citato un libro di memorie autobiografiche.

La Biblioteca Civica triestina è un pozzo quasi senza fondo di tesori e scoperte: le «Memorie storiche della vita di Giuseppe M. Foppa viniziano» ci sono. La meraviglia è che si tratta non già di un ponderoso volume sull'esempio delle «Memorie inutili» del suo maestro Carlo Gozzi, ma di uno striminzito opuscoletto, solo quattro sedicesimi di piccolo formato: in pratica, hanno lo stesso aspetto e consistenza dei libretti teatrali come venivano stampati a cavallo tra Sette e Ottocento.

Ottuagenario, nel 1840, Foppa stese i pochi e brevi capitoli delle proprie memorie, così stringati perché — come ammette — la memoria non è più quella di un tempo e di certo perché al pensionato del tribunale i.r. le «zvanziche» debbono mancare.

Sfogliando le «Memorie storiche» si trova la data esatta della nascita del Foppa: 12 agosto 1760. Per poco non morì a Trieste, a quarant'anni, quando sul modesto palcoscenico del Teatro San Pietro, nel 1800 (l'anno dopo si sarebbe inaugurato il Teatro Grande, oggi Verdi), mentre come poeta di teatro seguiva la recita di un'opera, una torcia portata da una comparsa appiccò fuoco alla sua parrucca.

Un cantante che sosteneva la parte del Console Postumio gli gettò sul capo il suo pesante manto di lana. A casa del governatore Brigido, dove venne trasportato, si accese una disputa tra i dottori triestini Gobbis, Rondolini e il chirurgo Bidischini sul come curare le gravi ustioni. La parola conclusiva spettò all'infortunato che a stento riesce a mormorare «Sangue»: gli si faccia un semplice salasso e non altre cure.

Di queste poche pagine varrebbe la pena di farne una ristampa perché sono documento non comune pur nella loro stringatezza. Figlio di un notaio, Giuseppe Foppa frequentò le scuole pubbliche, succedute a quelle dei gesuiti. A scuola si convinse di non avere «una testa matematica» e ciò segnò, in fondo, il suo destino. Persi prematuramente entrambi i genitori, seppe badare a sé e ai fratellini improvvisandosi, decenne, disegnatore di certe patenti che i frati di San Francesco della Vigna rilasciavano ai pellegrini per la Terra Santa. Diventò poi archivista di numerose case patrizie. Studiò musica, approfittò della sua mano facile per stendere decine di testi di cantate e poi libretti d'opera anche per nomi importanti come Giovanni Simone Mayr, «Un pazzo ne fa cento», e persino per Rossini, «L'inganno felice» (1812), «Il signor Bruschino» (1813) e «Sigismondo» (1814).

Dal 1782 (Goldoni viveva ormai da vent'anni a Parigi) Foppa cominciò a scrivere anche commedie, apprezzate da suo fratello Gaspare che reputava il Foppa solo autore di «guazzabugli», apprezzato dal senatore Albergati Capacelli che lo riceverà a Zola. Tutte le sue fatiche teatrali non riuscivano a dargli il pane, vigeva ancora l'uso che gli scrittori donassero i propri testi alle compagnie, e il povero Foppa si impiegò come cancelliere del tribunale. Compilerà anche alcune raccolte di leggi venete, ma saranno firmate da nobili giuristi indolenti.

La vita familiare del nostro autore, che morì a 85 anni nel 1845, fu particolarmente triste: la moglie Eleonora visse con lui solo sette anni e morì, falciata dalla tisi, come le sei figliolette. Lavorò al tribunale di Venezia oltre trent'anni, sino a che «il clementissimo Vice/reale Decreto, novembre 1838» non lo collocò «in pensione sulla metà dell'onorario di cui godeva».

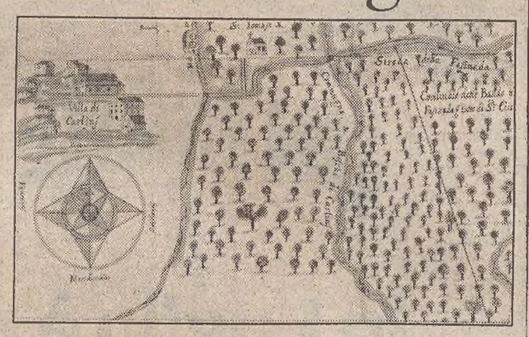
Come altre volte, esce da un modesto libretto (sul mercato antiquario non vale più di 5 mila lire) la vicenda di un personaggio che fu per decenni testimone e anche protagonista di avvenimenti importanti del mondo del teatro sia in musica sia in prosa. Testimonianza intessuta di pateci-pazione e di umile dolore di un uomo che fu al tempo stesso disincantato e facile agli entusiasmi.

Sergio Brossi

Sopra, un fregio dalle «Memorie storiche» di Giuseppe Maria Foppa.

La rassegna dei libri

Storia di laguna



Un racconto e un saggio per sottolineare come l'ambiente della laguna di Lignano e Marano, con il suo incerto confine tra la terra e l'acqua, abbia saputo cementare lungo i secoli una particolarissima unità storica e culturale. Sono questi gli intendimenti che muovono la pubblicazione del volume «Storia di laguna» dello scrittore Elio Bartolini e dello storico Furio Bianco (Casamassima editore, s.i.p.) patrocinato dall'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro e di Marano.

E' un libro che vuole essere raro e prezioso, stampato in sole 1200 copie numerate, di grande formato e splendidamente illustrato a colori da scene di caccia tratte da antichi codici e da materiali cartografici in gran parte inediti.

Il protagonista del racconto di Elio Bartolini, intitolato «Ego Poppo patriarca aquileiensis», è un personaggio storico caro allo scrittore, appunto il patriarca di Aquileia Popone, di origine bavarese, a cui si deve la rinascita del Friuli nell'Alto Medioevo dopo le invasioni degli ungari, uomo di chiesa in bilico tra il dubbio e le certezze del potere. Il racconto di Bartolini, scritto con un linguaggio misterioso e pieno di classicismi, ha l'unità temporale di un giorno ed è ricco di sfumature psicologiche che trovano il proprio corrispettivo nella descrizione dell'affascinante ambiente della laguna di Lignano e Marano.

Il saggio di Furio Bianco, docente all'Università di Trieste (di lui ricordiamo il recente «Nobili castellani, comunità, sottani», edito sempre da Casamassima) ripercorre, attraverso lo spoglio di un'ampia documentazione archivistica, le vicende economiche e sociali delle campagne in quella fascia della Bassa friulana a stretto contatto con la laguna, un'area estremamente frammentata dal punto di vista amministrativo, tra possessi veneti e austriaci.

«Acque e terre in un'economia di sussistenza», questo il titolo del saggio che costituisce la seconda parte di «Storia di laguna», descrive il lento ma non per questo meno traumatico disfacimento dell'organizzazione feudale, con i suoi usi e le sue consuetudini, tra Cinquecento e Settecento, e il parallelo affermarsi dei primi tentativi d'introdurre sistemi imprenditoriali delle campagne.

Sullo sfondo della narrazione di Bianco, estremamente rigorosa, sempre suffragata dal dato e dall'analisi quantitativa, si aprono tuttavia all'improvviso squarci vivissimi: emergono personaggi, mentalità collettive, e vengono raccontati — attraverso documenti dei tribunali — i conflitti sociali e le rivolte.

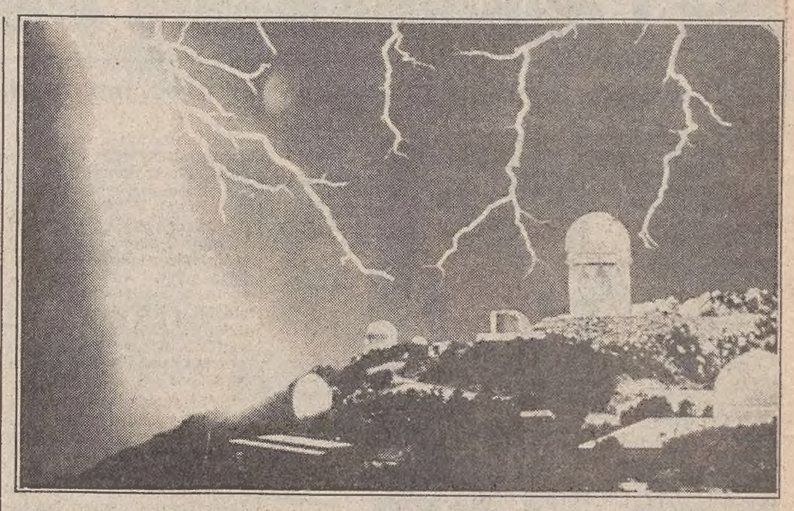
P. Fr.

Sopra, una «mappa» delle terre comunali tra Carlino, San Giorgio e Nogaro (part.).

NEL MONDO DELLA SCIENZA

CURIOSITÀ E MISTERI DEL PIÙ SPETTACOLARE FENOMENO ATMOSFERICO

Veloce come un fulmine



«Ogni volta che sento arrivare un temporale, corro a nascondermi in cantina», racconta Roy Sullivan, guardia forestale nel parco nazionale di Shenandoah, in Virginia. C'è da capirlo: il suo nome è entrato nel «Guinness dei primati». Perché dal 1942 a oggi è stato colpito da ben sette fulmini. Roy Sullivan sta benissimo, è sempre uscito senza danni da queste allucinanti esperienze. Ma ormai ha una paura folle dei temporali.

Il fulmine è forse il fenomeno atmosferico più spettacolare. Una scarica di 20 millesimi di secondo può avere una potenza da 20 a 200 mila ampère. Come una piccola bomba atomica. Lungo il «ponte elettrico» che si forma tra il suolo e i cumulonembi temporaleschi, a qualche centinaio di metri d'altezza, l'aria si riscalda fino a 20 mila gradi.

Il meccanismo del fulmine è più complesso di quanto non si creda. Solo in questi ultimi anni, grazie alla fotografia ultrarapida, è stata compreso con una certa precisione. Tutto comincia dalla base della nube, da dove partono delle scariche-guida (o scariche-pilota) che si lanciano verso il suolo a zig-zag, percorrendo tratti di una cinquantina di metri per volta. Queste scariche sono vere e proprie «sonde» che hanno il compito di cercare il percorso migliore, quello che offre la minore resistenza. Si apre così nell'aria, per una frazione di secondo, un «canale» di particelle ionizzate capaci di produrre l'elettricità.

Nell'istante in cui una scarica-guida tocca il suolo, subito un'altra scarica risale il «canale» appena aperto, dal suolo alla nube, illuminandolo come fosse un tubo fluorescente e diventando così visibile. E' questa la scarica principale, quella che impressiona il nostro occhio, anche se noi il fulmine continuiamo a vederlo «dall'alto in basso». Ma è un'illusione ottica bella e buona. Spesso, poi, il fulmine compie più e più volte il percorso di andata e ritorno, a velocità elevatissima, compresa tra un decimo e la metà della velocità della luce. L'onda di pressione provocata dal passaggio della scarica si lascia dietro il caratteristico fragore del tuono.

Perché il fulmine possa scattare, bisogna però che tra la base della nube e il suolo si crei una differenza di potenziale elevatissima: circa mezzo milione di volt per metro nell'aria umida, circa 3 milioni di volt per metro nell'aria secca, che conduce di meno la corrente.

Ancora più a monte, la ragione del fenomeno del fulmine va cercata nell'accumulo di cariche negative alla base della nube e di cariche positive sul suolo. Il meccanismo più probabile sembra legato alla dinamica dei cristallini di ghiaccio all'interno della stessa nube. Nella parte superiore dei cumulonembi, dove la temperatura è di circa 20 gradi sotto lo zero, si formano delle palline di neve e di ghiaccio immerse nel normale campo elettrico dell'atmosfera, che vale 120 volt per metro. Su queste palline si stabilizza quindi una carica positiva nella parte inferiore e una carica negativa in quella superiore.

Cadendo lentamente nella nube, queste palline incontrano e urtano le gocce di pioggia che salgono, trasportate da correnti convettive calde. Nell'urto, le gocce acquistano le cariche positive e continuano a salire, caricando così positivamente la parte superiore della nube. Nella parte inferiore (circa zero gradi) restano quindi le cariche negative, che inducono cariche uguali e opposte (quindi positive) sul terreno.

I fisici dell'atmosfera stanno conoscendo in questi ultimi anni due tipi di fulmini un po' particolari. Il primo è il *superfulmine*, una scarica rarissima, almeno cento volte più potente del fulmine normale, che saetta dalla parte superiore d'una nube temporalesca. I testimoni parlano di super-scariche che squassano le abitazioni nel raggio di 10 chilometri, di fiammate azzurre che balzano fuori delle prese di corrente.

C'è poi il *fulmine globulare*. Una stranissima «creatura elettrica» capace di materializzarsi all'improvviso, dentro una casa o magari all'interno della carlinga d'un aereo. E' una bolla rosso-arancio di grandezza variante tra una palla da ping-pong e un pallone di calcio. Ai fulmini globulari vengono attribuiti spesso gli avvistamenti di presunti «dischi volanti».

Ma di che cosa si tratta? Gli scienziati hanno un mucchio d'opinioni diverse, non tutti sono neppure convinti che i fulmini globulari esistano davvero. C'è chi pensa a protoni ad alta energia emessi da un fulmine, a un «impasto» di materia e antimateria che si annullano a vicenda, a una bolla di gas ionizzato (plasma). L'ultima ipotesi, la più recente e avventurosa, parla d'un monopolo magnetico che interagisce con il campo magnetico terrestre: un'ipotesi fondata su una delle nuove entità sfuggenti della fisica nucleare.

Fabio Pagan

Sotto il titolo, una famosa fotografia di fulmini: temporale sull'Osservatorio di Kitt Peak, Arizona.

«Conta delle saette» nell'Urss

MOSCA — *Scienziati sovietici sono al lavoro su una «carta dei fulmini» nell'Urss. L'iniziativa rientra nell'elaborazione di una «mappa» sull'intensità delle tempeste e dei temporali nelle varie località della Repubblica sovietica, messa a punto in Kirghisia.*

Dopo un lavoro lungo e minuzioso, i ricercatori sovietici hanno chiarito alcune curiose particolarità sulla meccanica dei fulmini, sia dal punto di vista fisico sia da quello statistico. In montagna, in particolare, prevalgono le scariche tra una nube e l'altra, il che riduce sensibilmente il numero dei fulmini che colpiscono il suolo. Al contrario, i pendii delle vallate attraversati dalle linee elettriche rappresentano un elemento d'attrazione per i fulmini.

Sulla base dei suggerimenti dei ricercatori, in molti casi si è quindi rinunciato a installare parafulmini e prese a terra nella costruzione delle linee di trasmissione elettrica. La «carta dei fulmini» sarà inoltre d'aiuto anche ai progettisti che mettono a punto i sistemi per proteggere gli impianti di produzione di energia.

Sono troppi gli «inquilini» sull'orbita geostazionaria

Con il costante aumento del numero di satelliti non più funzionanti in orbita geostazionaria, a 36 mila chilometri dalla Terra sopra l'Equatore, c'è ormai il rischio concreto di una collisione tra satelliti operativi e non operativi. Tale orbita è estremamente importante per i satelliti meteorologici e per telecomunicazioni, in quanto essi dalla Terra appaiono virtualmente fissi nello spazio e sono pertanto utilizzabili lungo tutte le 24 ore.

Una collisione potrebbe causare la distruzione dei satelliti coinvolti, provocando un rapido aumento del numero dei rottami sull'orbita geostazionaria con il rischio di ulteriori collisioni. L'unico sistema per mantenere la situazione sotto controllo è quello di togliere i satelliti dall'orbita una volta raggiunto il loro limite di vita utile.

L'Agenzia spaziale europea (Esa) ha effettuato per la prima volta questa operazione con il suo satellite Geos-2, lanciato nel 1978 con una durata operativa prevista di due anni. Il Geos era stato progettato per incrementare le conoscenze dell'ambiente vicino alla Terra con misurazioni dei campi elettrici e magnetici e del flusso di particelle nella magnetosfera. Il satellite si è dimostrato tanto utile per gli scienziati che la sua missione è stata protratta fino alla fine del 1983. A quel punto la missione ha dovuto essere interrotta, poiché la riserva di combustibile per il controllo in orbita del satellite era pressoché esaurita.

Il Centro di controllo dell'Esa a Darmstadt, in Germania federale, ha così spinto il satellite, con una serie di brevissime accensioni dei razzi di bordo, su un'orbita più elevata, dove non presenta più rischi per altri satelliti geostazionari o in orbita di trasferimento.

Le manovre hanno incrementato l'altezza del satellite di 270 chilometri, un po' meno di quanto previsto a causa del ridotto rendimento dei razzi di spinta. Il Geos continuerà dunque a girare attorno alla Terra per un tempo indeterminato, spostandosi verso Ovest di circa 3,3 gradi al giorno ed effettuando un giro completo della Terra in 108 giorni.

IL PROGETTO «OLYMPUS» STUDIATO DA ITALIANI E INGLESI

Dal satellite al televisore la «diretta» dallo spazio

Si chiamerà dunque Olympus il satellite che consentirà all'Europa il primo grosso passo sul cammino della televisione diretta dallo spazio. Una televisione capace di «saltare» i grandi ripetitori a terra e collegata direttamente alle antenne degli utenti. Una televisione che promette un netto miglioramento dell'immagine e del suono, la ricezione in stereofonia, lo «scavalcamento» delle zone d'ombra, inevitabili con i ripetitori.

Olympus sarà dunque l'antesignano delle grandi piattaforme spaziali per le telecomunicazioni del futuro, in grado di coordinare l'attività di più satelliti: un settore in cui sono già entrati i giapponesi e che vedrà nel vicino futuro la partecipazione in prcprio anche di americani, francesi, tedeschi, inglesi.

Olympus nasce da un maxi-contratto di 221,5 miliardi di lire che è stato firmato tre mesi fa a Venezia tra la Selenia Spazio (l'azienda nata nel 1982 dall'«assemblaggio» tra Selenia, Aeritalia, Italtel) e la British Aerospace. Il contratto — stipulato sotto l'ombrello dell'Agenzia spaziale europea — è il più consistente appalto fin qui ottenuto da una società italiana nel settore spaziale.

Ma anche lo stesso Olympus sarà il più grande e potente satellite per telecomunicazioni finora partorito dal Vecchio Continente. Peserà una quindicina di quintali e verrà posizionato di qui a tre anni in orbita equatoriale geostazionaria sull'Atlantico, 19 gradi a Ovest rispetto al meridiano di Greenwich. Rimane ancora il grosso interrogativo se a lanciarlo sarà l'Ariane o la navetta americana, anche se il vettore euro-francese sembra favorito.

Dei due canali televisivi del satellite, uno è stato interamente acquistato dall'Italia: sarà con esso che inizieranno le trasmissioni sperimentali di televisione diretta; l'altro canale sarà invece riservato ai partner europei del consorzio, al quale partecipano ditte canadesi, olandesi, inglesi. Ma Olympus verrà utilizzato anche per altre attività: servizi speciali (trasmissione dati, reti interbancarie), videoconferenze, ricerche scientifiche nel settore della propagazione dello spazio di onde a elevatissime frequenze (20-30 gigahertz).

Selenia Spazio sarà responsabile dell'intero sistema di telecomunicazioni del satellite, coordinando il lavoro di una quindicina di aziende italiane ed europee, tra le quali la Fiar e l'inglese Marconi Ltd. L'intero progetto Olympus «vale» quasi 500 miliardi.

Per l'utente, naturalmente, si presenterà il problema di disporre di antenna e ricevitore speciali da inserire sul proprio televisore. A questo fine è stata affidata al Piano spaziale la progettazione e la sperimentazione di tali apparecchiature, in modo che al momento opportuno esista già un prodotto nazionale in grado di soddisfare le prime richieste del mercato.

L'Arca di Noè

Scimmie teledipendenti

Il fatto è accaduto qualche tempo fa in America, all'Università di Emory, Georgia, presso lo Yerkes Primate Research Center (vale a dire, il Centro di ricerca sui primati). Nel laboratorio c'erano un centinaio di scimmie tra gorilla, oranghi e (specialmente) scimpanzè. Nonché ben 125 ricercatori di zoologia. I quali, nei momenti di intervallo sul lavoro, si fermavano in una saletta a chiacchierare o a leggere. C'era solo un problema: il gran chiasso provocato dalle scimmie, evidentemente impegnate ad attirare la loro attenzione quale antidoto alla noia della gabbia.

Un giorno il direttore del Centro, tale Geoffrey Bourne, ebbe una bella pensata. Fece arrivare in laboratorio un certo numero di televisori e li piazzò proprio davanti alle gabbie. Cogliendo così due piccioni con una fava: tenere quiete le scimmie e procurare nuovo materiale di studio e di riflessione ai suoi scienziati.

Le scimmie dimostrarono infatti un inatteso interesse per il piccolo schermo, affascinate da quelle strane ombre in movimento. Si sarebbe anche verificata — ma questa pare un po' una boutade — una certa scala di preferenze a seconda delle diverse specie: gli scimpanzè amerebbero i film western e prenderebbero parte attiva all'azione dimenandosi e gridando, mentre gorilla e oranghi preferirebbero spettacoli di varietà e quiz, più tranquilli. Messi inoltre alcuni televisori a portata delle loro mani, si è visto che le scimmie ne approfittavano per premere i pulsanti fin quando non incappavano in un programma che li attirava particolarmente.

C'è un film, soprattutto, che pare aver suscitato gran successo tra le scimmie del laboratorio americano: «King Kong», naturalmente, nel quale i gorilla non avrebbero mancato di riconoscere un loro simile. Mentre invece l'immagine d'una bella ragazza sul video stimolerebbe gli scimpanzè a schioccare baci amorosi con le labbra appiccicate allo schermo.

Non è l'unica esperienza del genere riportata dalle cronache etologiche. Nell'isola cinese di Hainan — come ha recentemente riferito una rivista di Pechino — un branco di macachi ha preso l'abitudine di recarsi la sera in uno spiazzo dove i soldati d'un acquartieramento militare assistono a programmi televisivi. Le scimmie si siedono sull'erba, mangiano la loro frutta, sembrano divertirsi allo spettacolo. Ancora nessuna notizia sugli indici d'ascolto e le preferenze.

effepi

GIORNALE DI TRIESTE

PARERI DISCORDI RACCOLTI TRA I COMMERCIANTI DEL SETTORE

Svendite a ritmo selvaggio nei negozi Ma l'abbigliamento è davvero in crisi?

La situazione indubbiamente non è rosea ma le difficoltà non sono per tutti uguali



Il settore dell'abbigliamento è in crisi? I pareri dei diretti interessati — cioé i commercianti al dettaglio — sono piuttosto contrastanti. Infatti, c'è chi sostiene che la situazione è disastrosa e che si sta attraversando una delle annate più brutte che si ricordino; chi afferma, invece, che ci troviamo di fronte a un mercato stazionario; chi, infine, non si lamenta affatto e anzi dice di aver venduto e di vendere bene, senza flessioni di sorta.

Che il settore stia attraversando un brutto momento è un dato di fatto: dal 1982 a oggi, a Trieste ci sono stati 2000 licenziamenti; 1000-1500 persone che prima lavoravano a tempo pieno sono state assunte a «part-time»; dai circa mille negozi della fine dell'82 si è passati agli 850 di oggi. Centocinquanta ditte hanno chiuso per vari motivi e forse altrettante, se non di più, cercano oggi di scongiurare in tutti i modi la chiusura e si preparano con ogni mezzo disponibile ad affrontare la grande crisi prevista per ottobre.

Per Galliano Bonivento, titolare del negozio «Tamaro» di via Gatteri, vice capogruppo del settore tessili e abbigliamento dell'Associazione commercianti al dettaglio, «siamo in piena crisi, manca il compratore e il problema dei negozianti è quello di trovare i soldi per pagare ai fornitori le collezioni autunno-inverno».

Per questo in città non c'è negozio che non proponga saldi e svendite a prezzi stracciati. Ma perché si fanno le svendite? «Siamo costretti a svendere sottocosto — dice Bonivento — per realizzare e soprattutto per eliminare le scorte di magazzino. Scorte, in certi casi, notevoli, perché tutto o quasi è rimasto invenduto».

Le cause? «È semplice: appena usciti dalla crisi derivata dalla scomparsa dell'acquirente d'oltreconfine, ci siamo trovati di fronte a una primavera-estate davvero strana dal punto di vista meteorologico, che ha bloccato gli acquisti estivi. Anche offrendo la merce a prezzi bassissimi, è difficile vendere e i clienti sono pochi. E poi c'è tanta concorrenza. Tutti svendono: con sconti dal 20 all'80 per cento».

Le prospettive del settore — stando al quadro fatto da Bonivento — non sono quindi rosee. L'unica politica saggia da attuare in questo momento sembrerebbe quella dell'attesa di tempi migliori. Ma cosa fare intanto? «Semplice, dice Bonivento: comprare poco e ridurre il giro d'affari».

Per Paolo Beltrame, titolare dell'omonimo negozio di Corso Italia, «non si lavora molto però si lavora. La crisi è stazionaria e la gente si è abituata a selezionare i punti di vendita: si è instaurato, in pratica, un rapporto di fiducia tra cliente e negoziante».

«La crisi c'era ed è rimasta, non c'è nessuna ripresa». A esordire così è Bruno Tommasini, direttore delle vendite e del personale del negozio Godina di via Carducci. «La situazione — premette — rispetto all'anno precedente è stazionaria. Noi, comunque, stiamo mantenendo le posizioni del 1983».

Più pessimista degli altri è Arno Donaggio, contitolare assieme al fratello Aurio dell'omonimo negozio di Riva Tre Novembre. «La situazione è disastrosa. Rispetto al 1983 abbiamo perso un buon venti per cento. Anche le svendite, che una volta avevano un certo effetto, portando denaro fresco alle aziende, oggi non danno più risultati perché tutta la città è in svendita. La gente — conclude amaramente Donaggio — spende per la benzina dell'auto, per passare un week-end al mare o in montagna e non per l'abbigliamento. Non vedo proprio come si possa uscire dalla crisi».

L'anno in corso è invece addirittura migliore del 1983 per Roberto Pertotti, direttore del magazzino Coin. «Lavoro c'è. Noi siamo soddisfatti di come ci stiamo muovendo. Teniamo il mercato... Non è esatto, comunque, parlare di crisi generalizzata. La gente sta più attenta nello spendere i propri soldi, questo è vero, e acquista soltanto cose utili e indispensabili. Anche le spese per l'abbigliamento, quindi, sono state ridimensionate».

Un discorso a parte meritano le dichiarazioni di Italo Contento, proprietario del negozio «Linea» di via Carducci. «C'è crisi in tutta Italia, è vero. Da me, però, grazie al cielo, le cose vanno bene. Io ho venduto regolarmente e non ho subito flessioni di sorta. Il negozio è in espansione: sarà per un'accorta politica aziendale, sarà per il fatto che abbiamo — solo noi sulla piazza di Trieste — la rappresentanza di alcune marche esclusive, sarà — perché no? — una questione di fortuna... In altre parole, io non mi posso lamentare».

Un problema Contento l'ha comunque sollevato e nelle sedi opportune: quello cioè delle svendite selvagge. «Bisogna regolamentare i saldi di fine stagione. Come si fanno oggi è una vergogna. Ci sono negozi che propongono svendite dal 1.o gennaio al 31 dicembre. Non è serio. Abbiamo, proprio recentemente, fatto un accordo all'Associazione commercianti al dettaglio: fare le svendite in gennaio-febbraio e in luglio-agosto, com'è naturale e come si è sempre fatto. Quel giorno, purtroppo, eravamo soltanto in una ventina. Vedremo se tutti gli altri si adegueranno a tale decisione. Io non ci credo molto. Spero, comunque, di sbagliarmi».

Carlo Giovanella

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brigida. — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44; la luna si leva all'1.05 e cala alle 16.07.

Ieri: temperatura massima gradi 28,6; minima gradi 20,1; pressione millibar 1016,2 stazionaria; umidità 69 per cento; calma di vento.

Maree oggi: alta alle 8.39 e alle 18.27 con cm 35 sopra il livello medio; bassa all'1.38 con cm 29 e alle 11.18 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718, e Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

INIZIATIVE DI ITALIA NOSTRA

Campagna a tutela di bagni e spiagge

Stabilimenti chiusi, Sistiana in abbandono, servizi carenti

Italia Nostra ha preso le difese dei triestini che protestano per la chiusura di stabilimenti balneari e spiagge. Ha chiuso l'«Excelsior» a Barcola, presto potrebbero farlo anche l'«Ausonia» e il «Riviera» di Grignano. Inoltre, andare alla «Lanterna» da quest'anno costa 200 lire e così potrebbe essere nelle prossime stagioni anche per i «Topolini».

«A Trieste anche i bagni sono disumani — si lamenta Sergio Franco, responsabile della sezione di Trieste di Italia Nostra — la costiera tra Barcola e Miramare non è attrezzata: la gente sta sui marciapiedi a pochi centimetri dalle macchine che passano. A Muggia poi i bagnanti si accoccolano su muretti larghi venti centimetri».

Per tutti questi motivi tanti triestini sono in agitazione. Contro la chiusura dell'«Excelsior» in 200 hanno firmato un esposto che è stato presentato al difensore civico. Italia Nostra ha aperto la battaglia con lo slogan «Il mare è di tutti». Per procurarsi i mezzi per farla ha aperto una sottoscrizione. I versamenti, accompagnati dalla causale «Italia nostra per il mare di tutti», si effettuano sul conto corrente postale numero 16912347 o direttamente in sede, in via Palmanova 5/a (telefono 415939), tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. I contributi possono anche essere versati a Maria Grazia Peri, via dei Moreri 7/2 (telefono 414360). Con i primi saldi sarà stampato un manifesto e sarà indetta una tavola rotonda.

«Vogliamo che gli stabilimenti balneari non chiudano — spiega Franco Zubin, l'esperto di Italia Nostra per questi problemi — che spera si apra alla balneazione la baia di Sistiana, che siano liberalizzati gli spazi dati in concessione ai privati tra Grignano e Santa Croce. E poi che ci sia un mezzo di trasporto pubblico con frequenze decenti, che ora manca, per tutta la costiera da Barcola in poi».

Sulla ventilata chiusura dell'«Ausonia» ha presentato un interrogazione in Comune il consigliere del Msi Innocente Maccan. Egli chiede al sindaco se è vero che a giorni la ditta padovana che ha acquisito l'appalto per la costruzione del molo d'attracco per traghetti in riva Traiana, darà il via ai lavori, che dovrebbero svolgersi proprio a ridosso di «Ausonia» e «Lanterna». Sarebbe proprio intollerabile — afferma Maccan — che i triestini perdessero anche questi due bagni dopo aver perso, nonostante le proteste, l'Excelsior".

NUOVE POLEMICHE

Botta e risposta fra Psi e Lista sulle giunte

Ad alcune recenti dichiarazioni del segretario della Lista per Trieste, Gianni Giuricin, sulle trattative che poi hanno portato alle attuali giunte (senza il Psi) al Comune e alla Provincia, replica con una nota la segreteria socialista. Dopo aver sottolineato che ormai tutti sono convinti del clima di «svendita» in cui si trovano i meloni, la nota afferma che «il tempo perso nelle trattive "a causa" del Psi, era servito sia per approfondire i programmi, cosa che evidentemente ai dirigenti della Lista interessava poco, sia per evitare che nuove giunte minoritarie reggessero le amministrazioni locali».

«Il Psi non si rimprovera — prosegue la nota — né il tempo perso né il fatto di non aver partecipato a giunte nate da puri accordi di potere e che hanno trovato fuori Trieste padrini e sponsorizzatori, giungendo perfino a prevedere diversi organigrammi all'interno della giunta regionale con l'ingresso di nuovi assessori, cosa abnorme per una trattativa condotta a livello provinciale».

«Clima di svendita completo quindi — conclude la nota socialista — con buona pace di Giuricin, quello attraversato dalla Lista per due o tre poltrone ottenute subito e per qualche promessa che non verrà mantenuta. In questo modo si tradiscono gli interessi di Trieste, cercando poi giustificazioni che ormai non convincono più nessuno: del resto, lo slogan «Trieste ai triestini», che contraddistinse al suo sorgere la Lista, sembra essersi modificato nel più attuale «Trieste ai democristiani».

Nuovi orari della Biblioteca del popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che da oggi e fino a sabato 4 agosto, le sedi cittadine osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: via del Rosario 2 (martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12.30); via Veronese 2 (venerdì dalle 9 alle 12.30); piazzale Valmaura 10 (lunedì dalle 9 alle 12.30).

VIGILI, CRI E VOLONTARI IMPEGNATI PER MOLTE ORE

Ardui soccorsi a una ragazza infortunatasi in Val Rosandra

Tre ore di difficili soccorsi per raggiungere e trasportare all'Ospedale maggiore una ragazza di sedici anni rimasta ferita in Val Rosandra durante una mini scalata nei pressi della cascata. Il terreno viscido ed impervio e la cengia a strapiombo sulla quale si trovava la giovane con il fratello minore e alcuni amici, hanno messo i sanitari della Cri nelle condizioni di non poter operare da soli, per cui è stato necessario sollecitare l'intervento dei vigili del fuoco.

Grazie poi anche all'aiuto di numerosi volontari, la giovane è stata «recuperata» e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la sospetta frattura della caviglia sinistra.

La protagonista di questa drammatica avventura è la studentessa Lucia Giorgini, nata il 13 aprile di 16 anni orsono e abitante in via Monte Cengio 17. La giovane, assieme al fratello e ad alcuni amici, si trovava ieri pomeriggio in Val Rosandra. C'erano molti giovani che facevano il bagno nelle fresche acque del torrente e ragazzine in topless che prendevano il sole.

Lucia voleva arrampicarsi un po', ma è scivolata piegando in malo modo il piede sinistro. La caviglia le si è subito gonfiata e la giovane, nonostante il lancinante dolore, ha raggiunto una pericolosa cengia, dove si trovavano i suoi compagni. Poi, però, non ha potuto più muoversi.

Un ragazzo è corso al rifugio «Premuda» e da lì ha telefonato alla Croce Rossa. Erano le 16.10. Chi aveva chiesto l'intervento, aveva dichiarato che si trattava di una cosa non grave e che la ragazza si trovava a poca distanza dal rifugio.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita subito l'Unità mobile di emergenza guidata dall'autista Abrami, con gli infermieri Tondato e Baldassi. Arrivati al rifugio, i sanitari hanno dovuto camminare per circa tre chilometri lungo il torrente prima di raggiungere il posto in cui si trovava immobilizzata la ragazza. Calarla in barella da quel punto era molto rischioso e altrettanto lo era sollevarla lungo il ghiaione.

Così, mentre gli infermieri immobilizzavano sul posto la caviglia della studentessa usando una speciale «scatola di chiusura» con particolari briglie a strip, l'autista raggiungeva l'ambulanza per richiedere via radio l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati con la barella metallica, sulla quale è stata adagiata e immobilizzata la ragazza.

Per circa trenta metri la barella è stata sollevata fino al sentiero e quindi trasportata a braccia all'ambulanza. Alle 19.20 l'intervento era concluso. All'ospedale maggiore la ragazza è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

CANI E GATTI ABBANDONATI DAI PADRONI IN FERIE

Vengo anch'io? No, tu no

Invece di lasciare l'amico a quattro zampe sulla strada, lo si può alloggiare anche a Trieste in appositi ricoveri con una spesa giornaliera molto modesta

Trecentomila fedeli amici dell'uomo scaraventati dalle auto in corsa sulle strade delle vacanze o, nel migliore dei casi, abbandonati da qualche parte in modo meno brusco ma non meno crudele: è il triste bilancio nazionale di quest'estate e le vittime sono tante bestiole (soprattutto cani e gatti) risultate di troppo nel piano ferie dei loro padroni.

Neppure Trieste si sottrae alla misera conta, tant'è che soltanto al rifugio per animali dell'Astad, dalla fine di giugno ad oggi, una quindicina fra cuccioli e cuccioloni di cane sono stati portati ad Opicina da persone che li avevano raccolti per strada o da automobilisti che avevano rischiato di travolgerli. Per non dire dei gatti: una dozzina di bellissimi siamesi, alcuni anche con collare e campanellino, sono stati abbandonati dai padroni e sono finiti all'Astad.

Eppure non è davvero necessario essere crudeli e ingrati se anche si vogliono godere le meritate vacanze e per «lui» non c'è posto. Infatti, oltre all'ospizio dell'Astad di Opicina (il numero di telefono è il 211292), dove i trovatelli hanno vitto e assistenza, esistono in città ben cinque pensioni per animali, gestite da privati, che tra l'altro hanno anche il merito di aver tenuto inalterati i prezzi, da tempo, nonostante l'inflazione.

Mettere a pensione un gatto costa sulle cinquemila lire al giorno, un cane di piccola taglia all'incirca 6 mila e dal cocker in poi settemila lire. Cifre, come si vede, tutt'altro che proibitive.

Ventinove anni fa, Odilia e Remigio Zuccoli inaugurarono a Prosecco 293 (tel. 225453) uno di questi particolari residence, riservato esclusivamente ai cani. Quest'anno il numero degli ospiti è diminuito e attualmente ce ne sono una quindicina. Nel 1972, a Padriciano 117 (tel. 226273), Liliana e Giulio Patavina, con il figlio Giorgio, crearono «il parco del cane» che, in realtà, accoglie anche i gatti. L'«albergo» è stato ampliato, anche se la costruenda strada di circonvallazione s'è mangiata una parte del terreno. Ma il fondo è molto vasto, e i Patavina creeranno altri «parchetti» sull'altro versante della casa. Anch'essi lamentano un calo degli ospiti, ma in compenso nuovi clienti hanno portato lassù i loro adottivi a quattro zampe.

Ha ormai 13 anni il pensionato fondato in via Cesare Rossi 53 (tel. 829128 e 946595), da Bruno e Olga Moratto, e da un paio d'anni essi hanno ceduto le redini dell'azienda al-



la figlia Renata, pur continuando a prodigarsi per i cani e, se è il caso, anche per qualche gatto. I Moratto avevano un fondo recintato di tremila metri, che è stato dimezzato dal tracciato per l'autostrada, ma non si preoccupano eccessivamente perché il terreno non manca. Possono ospitare anche 50 animali e annesso all'«albergo» c'è il centro di toelettatura e di vendita di prodotti zootecnici.

La «maison» dei fratelli Walter e Sergio Ferluga, titolari del «Minifauna» di via Roiano 7/D (tel. 414852) ospita soltanto gatti (sono essi stessi allevatori di persiani) e in questi giorni davanti alla maison potrebbe essere affisso un cartello con la scritta «tutto esaurito». I clienti dei Ferluga sono previdenti: prenotano già in marzo il postogatto per agosto. Essi accettano soltanto bestiole tranquille perché un felino nevrotico crea il parapiglia in una comunità.

Giorni fa è capitato da loro un signore con un certosino irrequieto e bizzoso e hanno dovuto spiegargli che non poteva tenerlo. Il visitatore non si è offeso e, con rassegnazione, ha commentato «Va bene. Vuol dire che manderò moglie e figli in montagna e io resterò in città con lui...» Lui, il gatto. Gli ospiti dei Ferluga sono peraltro nella stragrande maggioranza «pavoni de gorna».

Il più recente di questi pensionati è quello della Vaniselia (tel. 271217), che Marisa Drioli ha aperto due anni fa in via della Vecchia Vaniselia, nei pressi del santuario di Muggia Vecchia sulla strada per Chiampore. Attualmente ha ospiti molto assortiti: 14 cani, una decina di gatti, alcuni conigli, una capretta tibetana, diversi canarini ed è in arrivo anche un pappagallo. La casa, che ha ancora alcuni posti disponibili, è un po' un'arca di Noè, dove tutti vengono accolti, come il povero volpino scaraventato da un incosciente sull'autostrada e che Marisa spera di far adottare da uno zoofilo.

Per molte persone questi pensionati sono i luoghi più idonei per sbarazzarsi di Fido o di Micio. Moratto aveva appena aperto il suo albergo quando uno sconosciuto legò al cancello un cagnetto. Se l'è tenuto e la bestiola ha ormai 13 anni. Senza contare gli esemplari che è riuscito a sistemare, come pure i suoi colleghi. Sul fondo dei Patavina vengono scaraventati cani con collare e guinzaglio e una notte vi approdò addirittura una cagnetta con la sua cuccia.

Ci sono poi individui che portano un animale in un pensionato per tre giorni, alla consegna declinano false generalità e poi non si curano più né della bestiola né del conto in sospeso. Si sono semplicemente liberati di un povero essere che, senza colpa, è diventato un impiccio anche se era stato liberamente scelto.

Miranda Rotteri

Soccorritori triestini sul Canin cercano un disperso

Le stazioni del Soccorso alpino-sezione speleologica di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone sono mobilitate da ieri mattina e si trovano sul Monte Canin alla ricerca di un giovane speleologo trevigiano disperso. Nel primo pomeriggio di ieri un elicottero militare è giunto da Casarsa e si è posato sul Carso triestino per raccogliere il responsabile regionale del Soccorso, il triestino Bruno Alberti, e alcuni suoi collaboratori, che sono stati trasportati immediatamente al rifugio Gilberti, che si trova sopra Sella Nevea.

Il rifugio è diventato il quartier generale dei soccorsi, che riprenderanno alle prime luci dell'alba con l'intervento di elicotteri e probabilmente anche di un reparto di alpini.

Il giovane dato per disperso è Filippo Bonaccini, di 23 anni, del Cai di Treviso. Ieri l'altro, di sera, egli aveva accompagnato alcuni suoi compagni all'abisso «H 4». Poi doveva tornare al bivacco che è a 40 minuti di marcia. Ma al bivacco non è mai arrivato. Si teme che sia precipitato in qualche crepaccio.

Corriera senza freni

Una corriera trevigiana senza freni è riuscita fortunatamente a fermarsi, ieri pomeriggio a Miramare, sulla strada Costiera, di fronte al Centro di fisica.

Brevinera

Auto in fiamme in viale Miramare

Traffico bloccato, ieri poco dopo le 13, in viale Miramare all'altezza del civico n. 143. Una «500» targata Gorizia 48915 e condotta da Maria De Lorenzi di Palmanova, ha preso improvvisamente fuoco. Le fiamme si sono sviluppate nel vano motore estendendosi poi alla parte posteriore della carrozzeria, comprese le due ruote. I danni alla vettura sono ingenti.

Incendio nella cappella dell'ex Opp

Un incendio, forse doloso, ha danneggiato ieri la cappelletta dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, da tempo adibita a deposito. Il fuoco si è sprigionato da alcune suppellettili, poltroncine e cassette di legno ammassate all'interno dell'edificio e ha intaccato poi le travature del soffitto (già compromesse a causa di un precedente incendio) e l'intelaiatura di una finestra. I pompieri, accorsi sul posto con un'autobotte e una campagnola, hanno lavorato per più di un'ora per spegnere le fiamme.

Tre contusi nello scontro

Incidente in viale Miramare all'altezza del ristorante «Allo Scoglio». Una «A 112» diretta verso Grignano e condotta da Luciana Borsi, 22 anni, via Bonomea 48, si è scontrata frontalmente con la «126» di Pasquale Vaccari, 56 anni, via Udine 15. Nell'urto i due guidatori e una terza persona seduta a fianco della Borsi, hanno riportato solo leggere contusioni.

In poche righe

Per l'Osservatorio astronomico

Maggiori finanziamenti del Consiglio nazionale delle ricerche all'Osservatorio astronomico di Trieste e agli altri istituti analoghi di altre regioni vengono chiesti in un'interrogazione presentata al ministro della ricerca scientifica, prima firmataria la senatrice comunista triestina Gabriella Gherbez. Nell'interrogazione si chiede anche il sostegno del governo alle iniziative di collaborazione tra l'Osservatorio triestino e gli istituti dei paesi vicini, nel contesto dei collegamenti scientifici e culturali dell'area dell'Alpe Adria. Si auspica infine un aumento di finanziamenti per il gruppo nazionale dell'Astronomia.

Una triestina Miss Grado '84

È una triestina di 18 anni, Elisabetta Lattanzio, miss Grado 84. L'elezione è avvenuta sabato sera, in un ritrovo per giovani dell'isola, a conclusione di una serata alla quale, dopo il concerto al parco delle Rose, è intervenuto anche il cantante Antonello Venditti. Damigelle sono state elette Michela Giusto, 15 anni, di Grado, e Maria Romano, 24 anni, di Verona, e Mirjam Seelgen, 17 anni, tedesca di Mainz.

Dc di Servola-Baiamonti

Si riunirà stasera alle 19.30, a Palazzo Diana, l'assemblea dei soci, dirigenti e consiglieri rionali della Democrazia cristiana di Servola-Baiamonti.



GIORNALE DI TRIESTE

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mangiare all'Itis (ex Eca) costerà di più: 3600 lire

Approvata anche la delibera sul bilancio consuntivo 1983

Oltre alla mozione sull'Area di ricerca, della quale abbiamo dato notizia ieri, il consiglio comunale ha smaltito nella sua lunga seduta di venerdì una consistente mole di delibere.

Dopo una serie di votazioni filate via lisce, la discussione si è aperta sul provvedimento che aumenta le tariffe dei pasti erogati dall'Itis (ex Eca) a 3600 lire. In merito, Denis Visioli (Pci) ha ricordato che la delibera era stata bocciata quando la LpT era all'opposizione. «Ora che tale movimento fa parte della maggioranza — ha detto Visioli — essa viene ripresentata pari pari e, ironia della sorte, da un assessore della LpT, Marino Colombis». Il consigliere Paolo Parovel (MT) ha invece rilevato che tale adeguamento (al 27 per cento del costo) previsto dalla legge, dovrebbe essere ripartito su tutte le tariffe dei servizi erogati dal Comune in modo da incidere in misura minore sulle tariffe dei servizi assistenziali. «Ma la Giunta fa esattamente il contrario — ha concluso — colpendo per prime proprio le fasce di reddito più deboli». La delibera è passata a maggioranza, contrari Pci e Parovel, e astenuti sei consiglieri della LpT.

Sono state poi approvate all'unanimità due delibere, sempre in materia di assistenza, riguardanti rispettivamente i fondi per la gestione ordinaria delle case di riposo e quelli per i progetti di inserimento degli handicappati. Sui due provvedimenti sono intervenute i consiglieri Ester Pacor (Pci) e Pia Frausin (Psi) per chiedere alla Giunta una maggiore chiarezza nella politica per questi due settori.

E' stata quindi la volta della delibera (presentata dall'assessore ai lavori pubblici Silvio Bari) con la quale viene rescisso il contratto con l'impresa (fallita) che doveva costruire la piscina di via delle Doccie a San Giovanni. Sull'argomento il consigliere Roberto De Rosa (Pci), motivando l'astensione del suo gruppo, ha detto che si tratta di un «intervento sbagliato nel posto sbagliato» ed ha chiamato in causa il consigliere della LpT avv. Sblattero, strenuo sostenitore dell'opera, che però non ha ribattutto. L'assessore Bari ha assicurato che il progetto sarà riesaminato, anche perché bisogna trovare una nuova impresa cui affidare i lavori, e che esso potrà essere in parte modificato.

A maggioranza, contrari sempre i comunisti, è passato il bilancio consuntivo del Comune per l'83, riguardo al quale il consigliere Fausto Monfalcon (Pci) ha sottolineato che «un anno di disordine amministrativo e di incertezza politica si riflettono sulle cifre». Dopo alcune nomine di rappresentanti del Comune nella Commissione di disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere, nel consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie e nel consiglio scolastico del XVII distretto, la seduta si è conclusa con la discussione della mozione sull'Area di ricerca.

In apertura era stata data risposta ad alcune interrogazioni. La prima, del consigliere Pia Frausin, riguardava la grave situazione dell'organico del Museo Revoltella (cinque dipendenti a fronte di un fabbisogno di 18) e tre del consigliere Maccan (Msi-Dn) chiedevano spiegazioni sulle carenze di personale dei centri civici, sulle misure di sicurezza per i vigili urbani in servizio notturno e sulla ripavimentazione di alcune strade cittadine. E' stata infine data risposta al consigliere Visioli sul mancato patrocinio da parte del Comune della mostra sul degrado della Costiera triestina allestita a palazzo Costanzi dal Wwf e da Italia Nostra.

RIUNIONE TRA COMUNE PROVINCIA E ASSOCIAZIONI DEI DISABILI

Una guida per handicappati dei percorsi senza barriere

Con i risultati di un'indagine sugli ostacoli architettonici presenti sul territorio

Esperire un'indagine sulle barriere architettoniche presenti sul nostro territorio e riassumerne i risultati in una guida che indichi percorsi preferenziali ed indicazioni sulla agibilità dei luoghi: l'idea è scaturita da un incontro tra amministratori comunali (Vattovani, istruzione; Bari, lavori pubblici; Colombis, assistenza) e provinciali (Locchi, assistenza; Maritni, ambiente), il presidente dell'Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare) prof. Jacobi, il presidente del Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati) Sovrano.

La raccolta dei dati — da quanto è emerso dalla riunione — dovrebbe venire coordinata dall'Uildm, che vanta una notevole esperienza di iniziative analoghe e che potrebbe avvalersi di un gruppo di studenti delle scuole superiori, (Volta, Geometri), i quali presterebbero la loro opera nell'ambito di uno stage educativo.

La provincia — ha prospettato il vicepresidente Locchi — metterà a disposizione i fondi necessari stanziandoli nell'ambito del Progetto per l'inserimento lavorativo degli handicappati, finanziato dalla Cee. Altri enti verranno interessati per un concorso alle spese di stampa e pubblicazione dei dati emersi dall'indagine.

L'indagine, che riguarderà tutto il territorio della provincia, dovrebbe venire condotta in accordo con il Provveditorato agli studi, il Comune di Trieste ed i comuni minori. Da parte del Comnue, l'assessore Vattovani ha fatto presente come la sua amministrazione stia già procedendo ad alcuni interventi di eliminazione di barriere in diverse scuole cittadine citando la Marco Praga, la scuola di via Cunicoli, mentre l'assessore Bari ha rappresentato l'opportunità di predisporre un progetto standard di rimozione delle barriere, estensibile alla maggior parte degli edifici scolastici di vecchia costruzione, ricordando inoltre come il problema si ripresenti anche per le stesse vie cittadine (cordonate di marciapiedi, sottopassaggi, semafori) e prospettando alcune soluzioni in merito.

In attesa di poter predisporre gli atti amministrativi necessari alla realizzazione di quanto convenuto, una prossima riunione congiunta è stata fissata per settembre.

SOGGIORNO MONTANO DELLA FARIT PER RAGAZZI DAI 7 AGLI 11 ANNI

Passeggiate, giochi e cori per una vacanza «insieme»



(Foto Ranni)

Una lezione di coro per i ragazzi che hanno partecipato alla vacanza montana

Escursioni a rifugi montani con guide qualificate, giochi abbinati alla conoscenza della natura, tornei di ping-pong, cacce al tesoro, serate di cori, sono queste alcune delle attività predisposte per i ragazzi del primo turno del soggiorno a Pedraces, in Val Badia, organizzato dalla Farit (Federazione attività ricreative Trieste) nella prima metà di luglio.

Alla «Villa Amalia» un gruppo di giovani dai sette agli undici anni hanno trascorso una vacanza che rappresenta un'esperienza di vita comunitaria attiva e sana sia sotto il profilo fisico che sotto il profilo formativo.

da poco è iniziato un secondo turno, dal 14 al 28 luglio, per i giovani delle medie inferiori e della prima superiore; un terzo e un quarto turno si articoleranno complessivamente dal 28 luglio al 28 agosto e saranno riservati agli adulti, vale a dire ai genitori e ai collaboratori dell'associazione.

IL PROBLEMA DEGLI ARMAMENTI DISCUSSO AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Ipoteca nucleare sul nostro futuro

Ma si è parlato anche di che cos'è la macchina «luce di sincrotrone»

Sulla «Alternativa Futuro» di cui si discute in questa densissima settimana del Festival dell'Unità sulla scienza e la ricerca, gravano tutte le minacce che il nostro contraddittorio presente crea di giorno in giorno: una delle più scottanti, proprio per la pericolosa ipoteca che pone sul destino dell'umanità e sul suo pacifico scippo, è quella della corsa agli armamenti. Qual è la posizione della comunità scientifica sull'argomento?

Ne hanno discusso, nell'ambito del Festival, due suoi illustri esponenti, Ernesto Quagliariello, presidente del Cnr (Consiglio nazionale della ricerche), e il professor Francesco Calogero dell'Università La Sapienza di Roma.

«La responsabilità principale degli scienziati è quella di mantenere il proprio isolamento — ha detto il professor Quagliariello — invece di adoperarsi per una corretta informazione dell'opinione pubblica, nonché per una scienza critica e al servizio della comunità».

Che ciò si possa fare lo ha dimostrato concretamente il professor Calogero, il quale ha affrontato con obiettività e chiarezza esemplari un tema controverso, e spesso strumentalizzato, come quello delle armi nucleari.

La seconda conversazione in programma giovedì sera era dedicata a un argomento molto più specifico ma altrettanto legato al presente e che interessa direttamente la nostra città. Il professor Carlo Guaraldo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha spiegato «Che cos'è una macchina acceleratrice di particelle», quella, vale a dire, che si sta progettando di costruire a Trieste.

Sono macchine che impriono enorme accelerazione ed energia a particelle subatomiche (ioni, protoni ed elettroni) allo scopo di conoscere l'intima struttura della materia e di identificare le particelle che entrano in gioco nelle forze fondamentali della natura. Sono strumenti giganteschi, della circonferenza di centinaia di metri, se non di chilometri. Il professor Guaraldo ha tracciato la storia degli acceleratori di particelle fino all'attuale «esplosione» di conoscenze e si è soffermato quindi sul progetto della macchina «luce di sincrotrone» che potrebbe venir costruita sull'altipiano carsico nell'ambito dell'Area di ricerca.

Questo progetto prevede la realizzazione di un acceleratore di 772 metri di circonferenza in cui gli elettroni, correndo a una velocità vicina a quella della luce, raggiungeranno un'energia di 5 Gev, emettendo radiazioni le cui caratteristiche sono appunto note come «luce di sincrotrone». Il tipo di ricerche che potranno essere effettuate investono numerosi settori, compresi quelli con finalità industriali, dalla metallurgia alla chimica e alla biomedicina.

Il progetto, sponsorizzato dalla Fondazione europea delle scienze di Strasburgo, vede, come è noto, una «gara» tra varie nazioni europee e porterà alla costruzione della macchina più avanzata fra quelle che oggi esistono in tutto il mondo.

Per i suoi costi contenuti e per le finalità applicative e non solo teoriche, il progetto rappresenta, ha sottolineato il professor Guaraldo, un'innovativa inversione di tendenza rispetto al «gigantismo» delle corrispondenti macchine americane.

Consorzio fidi per artigiani

La segreteria del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane rimarrà chiusa, per le ferie estive, fino all'11 agosto. Le pratiche relative alle richieste di fido potranno comunque essere presentate alle banche convenzionate.

In poche righe

Trieste a Parigi: è già polemica

Spira già aria di polemica prima ancora che si delinei come sarà organizzata la mostra su Trieste in programma a Parigi. L'incertezza sui contorni dell'iniziativa regna sovrana a cominciare dalla data. Si era parlato dell'autunno di quest'anno e ora si ipotizza di realizzarla nella primavera dell'anno prossimo.

Per avere qualche notizia più precisa sulla rassegna parigina, i consiglieri comunisti Visioli e Biava hanno presentato al sindaco un'interrogazione nella quale si chiede che passi ha intrapreso l'amministrazione civica «per favorire questa possibilità di valorizzazione della città».

Nel documento i consiglieri affermano che sui contatti in merito avvenuti tra l'incaricato culturale dell'ambasciata italiana a Parigi (promotrice della manifestazione) e il Comune e l'Azienda di soggiorno non c'è stata alcuna comunicazione né in sede di commissione né al consiglio.

Iscrizioni al concorso Miss Cinema

Sono ancora aperte le iscrizioni per la seconda e conclusiva selezione provinciale del 45.o concorso nazionale Miss Italia con l'elezione di Miss Cinema Trieste 1984 (basta telefonare al 767652). La neoletta e le altre designate parteciperanno — unitamente a Miss Trieste e alle altre già prescelte — alle fasi regionali di Grado, auspice la locale Azienda di Soggiorno, mentre le finali nazionali si terranno a Salsomaggiore. La manifestazione per Miss Cinema Trieste si terrà venerdì sera alla Terrazza a mare-Discoteca del Bagno Ausonia; tra i premi in palio anche un viaggio e soggiorno a Vienna.

Accertamenti d'imposta Agiap

L'Unione commercianti informa che l'Agiap sta inviando a molti negozi ed esercizi pubblici gli avvisi d'accertamento all'imposta comunale sulla pubblicità luminosa per il 1983, a seguito delle note vicende che hanno portato a una modificazione delle tariffe decise dal Comune e impugnate dagli operatori. Gli associati possono prendere contatto con la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7, II piano) per la predisposizione degli eventuali ricorsi.

Com. al Comune eff.

SALDI
DI FINE STAGIONE
Pelletterie
La Diligenza
Volti di Chiozza, 1

TECNAUTICA SRL
— Concessionaria motori fuoribordo Mercury
— Esposizione e vendita di imbarcazioni
— Ultime occasioni di motori, imbarcazioni, gommoni, carrelli, sia nuovi che usati a prezzi scontatissimi
— Dotazioni, accessori, ricambi
— Officina meccanica, riparazioni, trasporti, alaggi, vari, rimessaggio
• Aperto anche nei giorni di sabato e lunedì •
Trieste - Via Pietraferrata 13 - Zona Industriale - Tel. 040/823755

Per ampliamento
GIOIELLERIE MARCUZZI
VENDITA PROMOZIONALE
Sconti dal 15 al 30%
su orologi e argenteria
Via del Toro 2 - V.le XX Settembre 7
Comunicazione eff.

modabella abbigliamento
neonato bambino
uomo donna
dalla fabbrica al consumatore
via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Dalle aule giudiziarie

Firmò tre cambiali con un altro nome

Per avere apposto una firma falsa su tre cambiali, il detenuto (è in carcere per altra causa) Nicola Stocovaz, di 28 anni, via dello Scoglio, è stato condannato a sei mesi di reclusione. Difeso dall'avv. Borean, il recluso viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Il pasticcio fu scoperto il 31 gennaio dello scorso anno quando a Loretta Poiani, via Marin 8 (è attualmente in Francia per motivi di lavoro), furono protestate tre cambiali. Poiché la giovane donna non aveva mai sottoscritto i titoli denunciò il fatto ed emerse che la sua firma apocrifa era stata apposta da un suo conoscente, lo Stocovaz.

L'indiziato venne interrogato e spiegò che le cambiali, per un ammontare di 830 mila lire, erano state emesse a pagamento di una partita di capi d'abbigliamento che gli era stata fornita da una ditta di Gorizia. Secondo Stocovaz la Poiani lo avrebbe autorizzato a firmare per suo conto gli effetti ma la ragazza smentì tale fatto.

Al dibattimento, Stocovaz precisa di avere sottoscritto i titoli con il nome della Poiani perché non era riuscito a rintracciarla e aggiunge che l'aveva informata della cosa. Per il p.m. il reato di falso contestato all'imputato è provato e chiede pertanto che allo stesso siano inflitti dieci mesi di reclusione, mentre il Collegio gli praticherà uno sconto.

Trasferta ladresca: confermata la pena

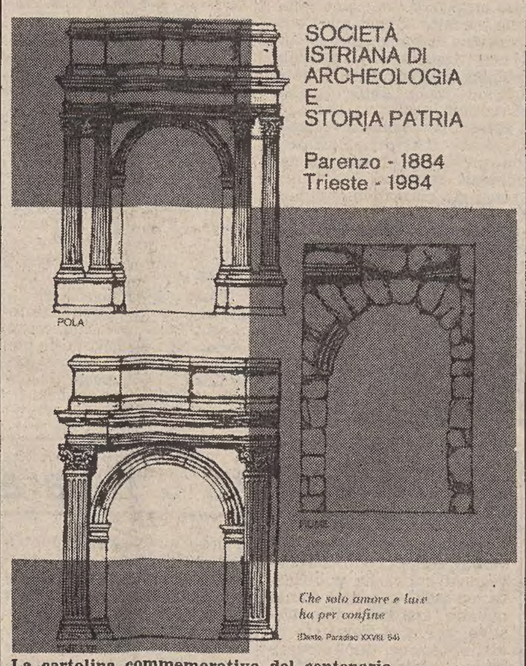
Nessuna attenuazione di pena per Gaetano Garofalo, 44 anni, da Muggia, e Nicola Stocovaz, 28 anni, via dello Scoglio 2, che per una trasferta ladresca in Friuli furono condannati a 10 mesi di reclusione e 200 mila di multa ciascuno. Ricorsero con il patrocinio dell'avv. Luigi Presti ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Perna, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

Nella notte del 5 gennaio scorso, i due raggiunsero in macchina Buttrio dove, favoriti dall'oscurità forzarono l'ingresso del chiosco annesso alla stazione di servizio di Roberto Solvilla, impadronendosi di otto assegni, due antenne, un paio di orologi ed altro. Occultarono la refurtiva sotto uno dei sedili della vettura, e il giorno successivo rispuntarono a Portis di Venzone, dove sarebbero entrati nella casa di Caterina di Bernardo. Qualcuno li notò, chiamò i carabinieri ma al sopraggiungere dei militari riuscirono a guadagnare la strada, scappando uno da una porta secondaria e l'altro da una finestra.

Garofalo ammise la sortita nel chiosco e per quanto riguardava Portis spiegò che Stocovaz lo aveva lasciato momentaneamente solo, dicendogli che si recava a salutare un amico. Non vedendolo tornare, era andato a cercarlo nello stabile ma nello stesso istante erano arrivati i carabinieri. Stocovaz dal canto suo spiegò di essersi dato a precipitosa fuga.

CARICHE RINNOVATE DALL'ASSEMBLEA GENERALE

Società istriana di archeologia: Mirabella Roberti neopresidente



La cartolina commemorativa del centenario

L'assemblea generale straordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria si è riunita per votare il nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: il prof. Mario Mirabella Roberti, il cav. Fiorello de Farolfi, il prof. Giuseppe Cuscito, il prof. Carlo Corbato, la dott. Maria Laura Iona, il prof. Giulio Cervani, la prof. Bruna Forlati Tamaro e il prof. Sergio Cella. Primi dei non eletti i professori Ruggero Rossi, Loris Premuda e l'arch. Gino Pavan.

Sono stati inoltre confermati probiviri il prof. Iacopo Cella, mons. Luigi Parentin, il cap. Sergio degli Ivanissevich. Primi dei non eletti don Matteo Fillini e il prof. Sergio Cella. Confermati anche i sindaci uscenti cav. Giovanni Paoletti, rag. Corrado Sauro e avv. Gabrio de Szombathely.

Il neo eletto consiglio direttivo si è quindi riunito per procedere al rinnovo delle cariche sociali. All'unanimità è stato eletto presidente Mirabella Roberti e vicepresidenti Corbato e Maria Laura Iona. Confermati come segretario Cuscito e come tesoriere de Farolfi.

La Società istriana, che sta celebrando il centenario della fondazione, ha stampato una speciale cartolina commemorativa che ripete nel motivo i tre archi romani di Trieste, Pola e Fiume. Disegnata da Marcello Manetti essa ha come sfondo i due colori dell'Istria: l'azzurro e il giallo. Inoltre vi è stampato il motto tratto dal Paradiso dantesco: «Che solo amore e luce ha per confine».

La cartolina, è stata stampata in numero limitato di esemplari, di cui esistono ancora poche copie con annullo filatelico: chi desiderasse acquistarne, può rivolgersi alla sede della Società istriana nell'Archivio di Stato.

■ DIVIETI — Per il trasporto di elementi prefabbricati di dimensioni eccezionali nel cantiere edile di via Costalunga è disposta, a partire da domani, limitatamente agli intervalli di tempo necessari per il transito dei mezzi, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sul lato dei numeri dispari di tale via, nel tratto tra la strada di Fiume e il n. 5/7.

RIBADITA LA CONDANNA PERÒ SENZA L'OBBLIGO DEL RISARCIMENTO

Viaggiò in taxi da Bologna a Trieste ma non pagò la corsa: vano l'appello

Un viaggio in tassametro da Bologna a Trieste senza pagare la corsa venne a costare a Caterina Bonanno, 24 anni, via del Bosco 1, due mesi di reclusione con la condizionale e il beneficio fu subordinato al pagamento di 460 mila lire all'autista entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza. Ricorse con l'avv. Moro, e il Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Ghedini e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, conferma la pena per l'insolvenza fraudolenta ma la libera dal vincolo risarcitorio e le accorda i benefici di legge.

La folle corsa ebbe inizio nel pomeriggio del 23 aprile dell'82 quando, nel capoluogo emiliano, la Bonanno avvicinò in un posteggio Roberto Aldisi e gli chiese di portarla a Trieste con il suo tassametro. Prima di avviarsi, l'uomo l'avrebbe avvertita che il viaggio le sarebbe venuto a costare oltre 300 mila lire e la ragazza non avrebbe fiatato. Giunti a destinazione, la Bonanno si sarebbe fatta accompagnare in diverse strade, spiegando all'insospettito autista che doveva rintracciare una sua zia che le avrebbe prestato il denaro per pagargli quanto gli doveva. L'ultima corsa la fecero in via del Bosco, dove la ragazza scomparve nel portone di una casa.

Dopo averla inutilmente attesa, Aldisi si rivolse alla Mobile e denunciò il fatto.

Zingara colta con le mani nel sacco

Nessuna attenuazione di pena per la nomade Sonia Held, 32 anni, nata a Trieste e residente nel mondo, cui il Tribunale aveva irrogato per furto aggravato 10 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Ricorse ma diserta il processo celebrato contro di lei dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Franz di Udine. Come abbiamo premesso l'impugnazione è stata vana.

La Held fu catturata nella tarda mattinata del 22 settembre dello scorso anno quando, assieme a una ragazzina della sua tribù, si era intrufolata nella casa di Angelina Mattiussi-Candoni, da Basiliano. Indisturbate, la donna e l'adolescente rovistarono nei cassetti della camera da letto, arraffando preziosi per oltre 650 mila lire e una banconota da 100 mila. Si accingevano ad abbandonare il campo quando la Candoni rientrò e le bloccò.

Riforma pensioni: raccolta di firme

È in corso anche nella nostra città come in tutta Italia la raccolta di firme sulla petizione popolare con la quale si chiede al Parlamento e al Governo di provvedere entro il 1984 all'approvazione dei provvedimenti sul riordino del sistema pensionistico.

L'iniziativa, promossa dal sindacato pensionali Sp-Cgil, mira anche alla rivalutazione delle vecchie pensioni pubbliche e private, al riconoscimento dei benefici agli ex combattenti del settore privato, all'attuazione della parità normativa tra tutti i pensionati e all'acquisizione del diritto alla contrattazione periodica da parte del sindacato pensionati. Appositi banchi sono stati allestiti in vari punti della città.

■ ESAMI — Da domani è affisso all'albo dell'istituto magistrale Duca d'Aosta il calendario degli esami di riparazione. Nel mese di agosto presidenza e segreteria dell'istituto saranno aperte al pubblico esclusivamente il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12.

ORE DELLA CITTA'

Concorso fotografico

La premiazione dei vincitori del primo concorso fotografico rione di San Giacomo avrà luogo martedì prossimo in Campo San Giacomo, alle ore 21.25, durante lo spettacolo in programma per la festa del Santo Patrono del rione.

Mostre d'agosto

Questo il calendario delle mostre che saranno allestite nel mese di agosto nella Sala comunale d'arte di piazza Unità. Dal 3 al 10: Flavio Val e Guerrino Dirindin. Dall'11 al 19 Luigi Murello e Andrea Kosic. Dal 20 al 27 ex tempore «Piazza Unità d'Italia». Infine dal 28 al 4 settembre Lidia Lippert e Bruno Tommasini.

Mostre d'arte

Il Mandracchio - Muggia

Espone

LAILA GRISON CAVALIERI

L'Indipendenza

È in edicola il numero di luglio dell'«Indipendenza», il notiziario di informazioni e attualità del Movimento indipendentista triestino. In questo numero: «Black-out», di Gianni Marchio presidente «melone» della provincia di Trieste; «Valmaura: un rione dimenticato da tutti»; «No allo svincolo»; «La città di terra»; «10 anni di lotte»; «Sardegna-Italia 2-0»; «Sconfitta della partitocrazia vincono i dissensi».

Tommasini sport boutique

Uomo, donna, bambino, vendita promozionale con sconti del 20, 30, 40%. Via Mazzini 37, 39. Com. al Com. il 10.7.84.

Loretta taglie forti

Saldi fino al 50% via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. al Com. 11/7/84.

La mela

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti dal 20 al 50% com. al com. il 27/6/84.

CALZOLERIA
La Graziosa
VIA CARDUCCI 20 - TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
con PREZZI
RIDOTTISSIMI
Com. effettuata

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

«La maggioranza dovrebbe conoscere la storia e la cultura della minoranza»

Boris Pahor: «Altrimenti si marcia a senso unico e non si trova il dialogo»

Per una serie di assenze dalla città mi è sfuggita la lettera del prof. Riccardo Guala Duca pubblicata sul «Piccolo» del 21 aprile e che un amico ora mi segnala perché vi sono citato. Il prof. Guala Duca, infatti, trova il modo di parlare «dell'episodio (tragicomico) della famosa multa di Boris Pahor: sentendosi contestare verbalmente una irregolarità; ha dichiarato al vigile (in italiano) di non conoscere questa lingua».

Mi spiace molto di dover contraddire il prof. Guala Duca, ma l'esempio citato non riguarda la mia persona (di Pahor, infatti, ce n'è in abbondanza in città e nella Regione!). Non si tratta di me anche per il fatto che sono fermamente convinto che il rispetto di trattati o accordi internazionali debba essere richiesto da una comunità nel suo complesso, mentre l'azione di un singolo lascia il tempo che trova.

Ma, senza entrare in merito alla discussione del prof. Guala Duca col prof. Pirjevec, desidererei cogliere l'occasione, offertami dal prof. Guala Duca quando accenna alla necessità dello studio della storia, per fare alcune considerazioni che mi sembrano utili.

È giustissimo, infatti, che agli studenti sloveni sia data la possibilità di conoscere meglio le vicende del passato, ma, trattandosi, qui da noi, della convivenza di due comunità, la storia della comunità minoritaria dovrebbe essere conosciuta anche da quella maggioritaria. Altrimenti si marcia sempre in senso unico e non si arriva mai ad una situazione di dialogo.

Ed è questa la tesi che il mese scorso nella mia qualità di membro del direttivo dell'Associazione internazionale per la difesa delle lingue e delle culture minacciate ho sostenuto in una comunicazione al Consiglio d'Europa. Consiglio d'Europa che si appresta, appunto, a redigere una Carta dei diritti delle comunità minoritarie europee.

E mi fa piacere, a questo proposito, constatare che Gabriele Foschiatti, che mi fu compagno nel Campo nazista di Natzweiler-Struthof, già nel 1943 proponeva che le minoranze fossero protette anche a livello europeo.

Ma, tornando da noi, vorrei dire ancora due parole riguardo alla storia. La mia generazione, quella cioè che durante l'era fascista ha frequentato le elementari, non ha potuto studiare la storia degli sloveni a scuola dal momento che la lingua slovena stessa era interdetta. E in modo assoluto. Però, durante quel periodo è stata la storia d'Italia, è stato il Risorgimento col Pellico, il Maroncelli e tutti gli altri, ma soprattutto col Mazzini dei «Doveri dell'uomo», ad esserci maestro di fede quando ci assaliva il dubbio sulla sopravvivenza della nostra identità. E questo valore dell'insegnamento del Risorgimento è stato confermato in momenti tragici per esempio durante le ultime dichiarazioni dei condannati a morte dal Tribunale speciale.

Non solo. Ma per ciò che riguarda il Risorgimento, si possono fare degli accostamenti ancora più significativi. Carlo Podrecca, autore nel 1884 di «Slavia italiana», testo oggi più che mai attuale, che auspica l'insegnamento dello sloveno nelle Valli del Natisone, da garibaldino ventenne è vicino a Garibaldi ed a Ippolito Nievo, è amico di Giuseppe Cesare Abba e dopo Milazzo riceve da Nino Bixio la spada di tenente.

E potrei continuare; ma passando a questo secolo, mi sia permesso un cenno al dott. Dorč— Sardoč che, al confino con Lussu e Rosselli, quando per la morte della madre ha il permesso di recarsi a Gorizia, con una lettera clandestina che passerà in Slovenia e poi a Parigi, collabora all'organizzazione della fuga di Rosselli e di Lussu dalle Lipari.

Ora io mi dico: se non solo qualche professore, non soltanto qualche letterato di qui, ma anche la popolazione maggioritaria fosse conscia di queste correspondances storiche, sicuramente qui da noi pian piano il barometro umano si metterebbe al bello.

La stessa cosa vale per ciò che riguarda la storia letteraria. E qui non direi più della mia generazione ma di quella di oggi. I giovani studenti sloveni di oggi, infatti, non solo non mancano di paragonare la lezione del Risorgimento con quello che è stato l'impegno della gente slovena per il conseguimento di un dignitoso status politico, ma comparano quella che lungo i secoli è steta la partecipazione dei poeti e degli scrittori italiani alle sorti del loro paese, con il parallelo sentimento degli autori sloveni. E da questo confronto consegue una normale rivelazione di comunanza di affetti e di vicinanza spirituale. Però, contro questa constatazione positiva e feconda, offerta dalla letteratura, agisce come doccia fredda l'animosità della popolazione maggioritaria della città di fronte alla valorizzazione dell'identità dei concittadini sloveni. E questo procedere dei nostri giovani su due livelli psicologici contrastanti non genera certo quell'atmosfera di apertura che logicamente dovrebbe generare.

Mi spiego meglio. I nostri studenti cominciando con Dante che apostrofa la sua terra «Ahi serva Italia, di dolore ostello», giù giù passando per il Petrarca, il Machiavelli, il Vico, per cui «i parlari volgari debbono essere testimoni più gravi degli antichi costumi dei popoli», fino al Foscolo, al Manzoni, al Tommaseo, ecc., non solo s'immedesimano nello stato d'animo dei grandi spiriti italiani, ma lo sentono come norma universale di vita. E in questo senso il primo posto assoluto lo occupa senz'altro Dante che nel «Convivio» spiega le cinque ragioni per cui uno rinnega il «volgare», la propria lingua, in favore di un'altra. E la quinta ragione, secondo lui, è la «viltà d'animo, cioè pusillanimità». E così conclude il suo ragionamento: «E tutti questi cotali sono li abbominevoli cattivi d'Italia che hanno a vile questo prezioso volgare, lo quale s'è vile in alcuna cosa, non è se non in quanto suona ne la bocca meretrice di questi adulteri».

Certo, maestri di fierezza tra gli scrittori sloveni non ci mancano, però sentire il biasimo di Dante, il modo in cui bolla chi si rinnega, fa l'effetto di una sferzata. E ho avuto modo di constatarlo quando insegnavo letteratura italiana all'Istituto magistrale con lingua di insegnamento slovena.

Ed è questo il punto che vorrei sottolineare: bisognerebbe cercare di trasformare l'atmosfera umana della nostra città in modo che le nuove generazioni slovene non avessero a dover trovarsi davanti all'alternativa di rinnegare la propria lingua e quindi meritare la sferzata dell'Alighieri, o di non rinnegarla — come fanno — e così essere guardati di traverso dai concittadini che la lingua di Dante la vorrebbero dominante. E questo rinnovamento dell'atmesfera cittadina verrebbe a favorire anche la comunità maggioritaria, la quale, funzionando ora come un tessuto idrorepellente, di fatto respinge da se la comunità slovena, che, rifiutando da parte sua l'assimilazione, vive una sua vita autoctona e, facendo di necessità virtù, anche autosufficiente.

La questione, poi, dello sloveno «amministrativo» è soltanto un corollario, giacché, una volta rimossi gli impedimenti psicologici, anche questa diverrebbe una cosa ovvia, come lo sono oggi le scuole slovene, gli affissi, le trasmissioni radio slovene. E come queste non ledono il carattere precipuo della città, così non lo lederebbe lo sloveno nell'ufficio postale o all'anagrafe. E poi, tanti di noi anche potendo usare lo sloveno la dove oggi non lo si sopporta, spesso preferiremmo esprimerci nella lingua di Dante piuttosto di sentirci mal ridotti o stracapiti.

La cultura italiana, infatti, non è per noi soltanto un bagaglio di nozioni ma è, invece, come lo affermo anche in un mio recente lavoro, parte costitutiva del nostro mondo spirituale. Verità, però, che non dovrebbe funzionare a nostro discapito. Prof. Boris Pahor.

SEGNALAZIONI

Montagne di rifiuti nel porto di Santa Croce

Giorni fa ho letto sul «Piccolo» un articolo nel quale si diceva che il Wwf si complimentava col Comune di Trieste per aver fatto installare sulla Riviera di Barcola dei bottini per le immondizie, al fine di mantenere pulita la suddetta riviera.

Ora è possibile che il Comune di Trieste sia sordo alle continue lamentele dei bagnanti di Santa Croce che da anni denunciano una situazione non dico vergognosa — perché sarebbe poco — ma addirittura intollerabile. Quello che, invece, a parer mio è quanto mai inverosimile è che il Wwf, tanto sensibile ai problemi dell'inquinamento, ancora non si sia accorto delle montagne di rifiuti che ogni anno si riversano puntualmente a luglio sulla spiaggia e nell'adiacente porticciolo di Santa Croce.

Forse troppe scale dividono il porticciolo dalla strada Costiera ed esso diventa così un posto poco agibile e scomodo per gli osservatori ecologici. Il porticciolo, inoltre, non è meta turistica, data la sua posizione nascosta e sottostante la Costiera. E' meta, invece, degli affezionati e soliti bagnanti che da anni vi arrivano anche con le loro imbarcazioni, godendosi ancora l'ultimo angolo di tranquillità che la riviera offre.

Questo deve essere ben noto agli operatori turistici ed ecologici che ben sanno di non rovinare con scomode visioni gli occhi del forestiero che percorre la meravigliosa strada d'entrata alla città. Si direbbe quasi: «Occhio non vede, cuore non duole». Intanto, lontano dagli occhi ignari dei turisti e di molti cittadini, qui si vive una situazione che, per molti aspetti, assomiglia a quella napoletana, visto che tutti pensano che le immondizie siano soltanto un problema di Napoli e dintorni.

A Santa Croce la situazione è tragica già all'inizio della stagione balneare. Ad agosto, poi, quando il caldo collabora a far decomporre i rifiuti depositati, dovrebbe il Wwf venire a fare un fugace sopralluogo, specialmente nei pressi della fontana del porticciolo, dove le immondizie, accumulatesi in una vasca di cemento da due mesi circa, producono un odore disgustoso di sostanze putrefatte.

Lascio alla fantasia del lettore pensare cosa ci sia sotto quel cumulo di rifiuti.

Qualche volta, alla fine di agosto, arriva la barca della ditta Crismani che la Capitaneria di porto fa gentilmente intervenire, dopo le ennesime pressioni dei bagnanti. Quello che i dipendenti della ditta sono costretti a raccogliere con le pale e a chiudere in sacchetti ermetici è qualcosa di sconvolgente. Per fortuna loro e del Comune di Trieste i bagnanti di Santa Croce godono di buona salute in quanto finora non c'è stato nessun caso di salmonella, colera o tifo.

Ma fino a quando la sorte ci sarà benigna? Speriamo fino al momento in cui i responsabili del Wwf si saranno sensibilizzati su questo vergognoso problema e sapranno far intervenire le autorità competenti. Wilma Fakin.

Un rumore senza fine

Un uomo armato di martello pneumatico e pazienza certosina riduce l'asfalto in tanti minuti tasselli; quando i tasselli sono abbastanza, una benna a cucchiaio tascabile li raccoglie e li carica su una ruspa; una volta che la ruspa è piena, li va a caricare su un camion. In media lavora un uomo alla volta, gli altri osservano attentamente.

Un simile esempio di pessimizzazione dell'efficienza ed ottimizzazione della durata e del disturbo inflitto non viene da un documentario sui metodi di lavoro in Tanzania, ma è disponibile all'intera cittadinanza in via Economo e zone limitrofe.

Visto che il martello pneumatico lavora a pieno ritmo, nell'intera zona si comunica a gesti. I più fortunati ci sentono al telefono, gli altri, siano locali pubblici, uffici, laboratori o industrie di precisione, lavorano quando possono, vale a dire prima delle 8 del mattino e dopo le 17 della sera; nel resto del tempo si arrangiano a fingersi sani di mente. Il peggio è che, in mancanza di qualsivoglia cartello, non sanno chi ricordare nelle loro preghiere.

Pazienza, in fondo prima o poi, in non molti mesi, gli addetti avranno finito di sminuzzare l'asfalto e si dedicheranno a qualcosa di altrettanto utile, ma forse più silenzioso.

Ci piacerebbe, però, che l'assessore alle Rotture pubbliche fosse ospite in zona per, diciamo, una mattina, a vedere in che modo brucia il nostro denaro. Riuscirebbe così a darsi ragione dei risultati delle prossime elezioni. Seguono 28 firme.

Animali nei circhi «Sono tristi fantocci»

Finalmente qualcuno anche a Trieste si è mosso per protestare contro la detenzione di animali nei circhi. Mi associo alla manifestazione promossa dalla Lega antivivisezionista lombarda per il coraggio dimostrato e perché ritengo che animali quali tigri, elefanti, scimmie ecc. devono essere lasciati nelle loro terre d'origine ad esprimersi secondo la loro natura (e non la nostra) e non essere prelevati dai loro ambienti.

Sarebbe ora che i responsabili dei circhi si decidessero a proporre qualche spettacolo nuovo e sostituissero gli animali non fanno altro che evidenziare un principio basato sul sopruso secondo cui l'uomo può disporre ed usare a propria volontà esseri che non hanno la capacità di difendersi, costringendoli con la forza a trasformarsi in tristi fantocci. Lasciamo agli con rappresentazioni più educative soprattutto per il pubblico infantile: proseguendo servendosi degli animali animali la libertà della loro vita che è un loro diritto: solo così potremo ammirare la loro stupenda e più vera natura. Maria Grazia Beinat.

Riguardo alla protesta dei soci della Lega antivivisezionista lombarda e del Wwf contro l'uso degli animali nei circhi sono completamente d'accordo con questi enti benemeriti.

I circhi devono essere aboliti: sono divertimenti barbari che portano soltanto sofferenze agli animali selvatici, costretti a fare cose contro la loro natura.

Purtroppo i governi non riescono a fare l'atto di coraggio di proibire circhi, zoo e naturalmente anche quello spettacolo sanguinario che è la corrida. Probabilmente ci sono troppi interessi in gioco.

Ci sarebbe, però, un modo semplice e niente affatto costoso per ottenere lo scopo: disertare circhi, zoo e corride. Bruna Bradicich.

Code barcolane e la «destra»

Sul «Piccolo» del 9 luglio, sotto il titolo «Code barcolane» si vede una fotografia che di per sé è molto eloquente: tutte le auto procedono il fila indiana affiancate e, in fondo, ce n'è una (una sola) che si attiene strattamente al Codice della strada e precisamente all'articolo 104, comma 1.o che recita: «Tenere rigorosamente la destra» (se la memoria non mi inganna).

Per ovviare al lamentato inconveniente, basterebbe che già all'altezza della Stazione ferroviaria in viale Miramare fosse applicato un cartello con tale scritta: come del resto era stato fatto anni or sono, a Roiano, sempre in viale Miramare, ma nella parte opposta, cartello che poi — non so per quale ragione — è scomparso.

Lo stesso si potrebbe, o meglio si dovrebbe attuare, per esempio, in via Ginnastica, ove la maggior parte dei motorizzati rasenta il marciapiede di sinistra e, non essendo ammesso il sorpasso sulla destra, le macchine procedono lentamente non accostate «rigorosamente alla destra». Dott. Carlo Rosani.

Degli sfratti insoliti

Ho letto nelle Segnalazioni del 4 luglio la lettera «Affitti e buone entrate» e posso senz'altro confermare che i soprusi dei padroni di casa in questo periono non hanno davvero limiti.

A tale proposito, sento il dovere di segnalare quanto sta accadendo a parecchi inquilini (7 o 8) di uno stesso stabile che, senza avere ricevuto una regolare disdetta di finita locazione, si sono visti recapitare regolare intimazione di comparire davanti al pretore per prendere visione della data fissata per il rilascio dell'alloggio.

Voglio sottolineare che non ci sono le premesse per una giusta causa. A questo punto sorge spontanea la domanda: e gli altri inquilini dello stabile? Beh, per intanto hanno pagato la loro tranquillità che, beninteso, sarà solo effimera e poi li attende un altro appuntamento... fra quattro anni!

I suddetti inquilini sfrattandi, comunque, prima di presentarsi in tribunale, si sono rivolti alla parte locataria con una richiesta di stipulazione di un nuovo contratto. Il rifiuto, però, è stato categorico e motivato dal fatto che si vogliono liberare gli appartamenti perché non è intenzione del proprietario trovarsi di fronte sempre le stesse facce: potrà affittare così a gente meno stupida.

Prendano pure nota i difensori del popolo. Ciò che sgomenta veramente, però, è che queste sono le persone a cui la legge concede a piene mani. Eppure viviamo in un Paese che si pretende civile. Lettera firmata.

Ricoverato per 22 giorni in attesa di una Tac

Ho letto una decina di giorni fa un articolo-intervista alla direttrice sanitaria degli Ospedale riuniti di Trieste dott. Gobbato. In esso si evidenziava la notevole carenza negli ospedali di personale infermieristico. Concordo senz'altro con la direttrice sanitaria che il blocco delle assunzioni e lo spostamento di parte dei reparti al nuovo ospedale di Cattinara abbiano creato notevoli carenze nel personale suddetto.

Ma al di là di questa ovvia considerazione ritengo che le radici del profondo malessere della struttura sanitaria siano ben altre. Vorrei a proposito portare la mia personale esperienza che a tutt'oggi sto vivendo.

Il 13 giugno, su consiglio di un amico medico ospedaliero, sono stato ricoverato all'ospedale di Cattinara in Patologia medica per una «sindrome mediastinica» di natura da stabilirsi. Dopo gli esami di routine, i medici curanti, impossibilitati a porre una corretta diagnosi in assenza di una chiara sintomatologia, il 15 giugno richiedevano al reparto di Radiologia una Tac (tomografia assiale computerizzata, n.d.r.) urgente, sola indagine che avrebbe potuto in modo incruento dirimere i dubbi sulla natura della grossolana tumefazione già diagnosticata con un Rx torace eseguito prima del ricovero.

L'appuntamento con la Tac, nonostante l'ovvia urgenza richiesta dal quadro sintomatologico, edema a mantellina del collo, tosse, ecc., e l'impossibilità di proseguire con altre indagini diagnostiche, veniva fissato per il 6 luglio, 22 giorni dopo la richiesta.

In tutto questo periodo, tranne un breve periodo accordatomi su mia insistente richiesta, ho occupato un posto letto il cui costo giornaliero è ormai noto a tutti. In un'azienda privata una corretta gestione manageriale tende per prima cosa a individuare eventuali strozzature che intralcino il suo normale andamento produttivo, potenziando e ampliando quei settori in cui la normale produzione non fluisce regolarmente. Non credo che l'assunzione di 150 infermieri risolva il problema dell'attesa di 23 giorni per una Tac o di tutti gli altri problemi simili di cui, parlando con medici e pazienti, sono venuto a conoscenza.

Esiste a Cattinara un'apparecchiatura Tac con due soli medici addetti, che durante il normale orario lavorativo riescono a completare una decina di esami circa.

La Tac è ormai un esame fondamentale, uno strumento senza il quale un caso come il mio non poteva essere risolto senza intervento chirurgico, con tutto l'impegno che ciò avrebbe comportato.

Provi, dunque, la dott. Gobbato a fare un facile conto economico di quanti giorni letto si potrebbero risparmiare con il potenziamento di questa come di altre strutture troppo importanti al giorno d'oggi per essere considerate sostituibili da personale infermieristico. Si interessino al problema anche i vari direttori di istituti, il cui unico scopo, per quanto ho visto in questo reparto, è quello di far spostare i pazienti che incautamente si fossero appoggiati ai muri appena dipinti del nuovo ospedale di Cattinara. Maurizio Zossi.

«Più che giustificata quella multa»

In merito alle segnalazioni apparse su «Il Piccolo» il 10 e il 16 luglio sulla multa da un milione appioppata a una signora trovata sprovvista di assicurazione Rca ritengo utile raccontare al signor S.G., nonché ai lettori, il seguente fatterello.

Verso le 23 del 30 maggio scorso, un tale, alla guida di una «Fiat 124 sport», saliva a velocità da mille miglia la via Vergerio per immettersi in via dei Piccardi. A causa dell'elevata andatura, nell'eseguire la curva d'imbocco di quest'ultima via, il conducente perdeva il controllo del proprio veicolo ed andava ad investire in pieno quattro auto regolarmente parcheggiate.

Il danno complessivamente arrecato si aggirava sui 16 milioni di lire ed una delle vetture danneggiate era la mia. L'autore della bravata risultava con l'assicurazione scaduta dal mese di marzo '84 e personalmente non in grado di rifondere i danni causati, per cui i danneggiati hanno dovuto sobbarcarsi le non trascurabili spese per la riparazione delle rispettive vetture.

Di fronte a casi del genere, come la mettiamo, signor S.G., con le schede bianche, elezioni e via dicendo? Non crede piuttosto che le autorità abbiano fatto bene ad appioppare a sua moglie la multa di un milione, dato che per legge l'assicurazione è obbligatoria?

Mi sia concesso auspicare che, come viene fatto in altri paesi, sia fatto obbligo alle Compagnie di assicurazione di comunicare all'autorità preposta i nomi degli assicurati che, alla scadenza, non abbiano provveduto al rinnovo della polizza, onde autorizzare l'autorità stessa ad applicare, in via amministrativa, una adeguata sanzione. Questo procedimento scoraggerebbe indubbiamente tante «dimenticanze».

Tale auspicabile previsione è confortata dal fatto che, virtualmente, la polizza Rca rientra dal 1969 in un comparto normativo di indubbio interesse pubblicistico. Da ultimo, andrebbe altresì rivista, sempre in sede legislativa, l'incostituzionale discrepanza sussistente fra danni arrecati a persone, che il fondo di solidarietà costituito per le vittime di incidenti cagionati da automobilisti privi di copertura assicurativa ammette a risarcimento, e danni cagionati a cose, attualmente non risarcibile. Si pensi, a tale proposito, che per molte persone, l'autoveicolo è un indispensabile strumento di lavoro. Ma, in ogni caso, signor S.G., la sanzione applicata a sua moglie è sacrosantamente giusta. Livio Rocco.

E' la solita storia e... «no comment»

Desidererei sapere per che cosa esiste il telefono se non si può nemmeno chiedere un'informazione risparmiando in tal modo alla persona interessata una strada ed una fila?

Volevo conoscere dall'Ufficio lasciapassare della questura cos'era necessario fare per ottenere, appunto, il lasciapassare: una domanda su carta bollata? fotografie? Non credo che l'impiegato addetto avrebbe perso molto tempo per dare queste delucidazioni? Ma appena dette le parole «Per cortesia desideravo sapere», l'impiegato, in parola tronca la frase rispondendomi: «Venga di persona, c'è molta gente».

Piuttosto di ingrossare la fila di gente non sarebbe stato meglio anche per l'impiegato stesso darmi una risposta positiva? Sarebbero bastati forse due minuti appena. Ma è la solita storia e «no comment». Serena Papa.

Due risposte della Sip

Dall'ing. Sandro Trivellato, direttore dell'agenzia Sip di Trieste riceviamo:

Con riferimento alla lettera «Addetto della Sip che parla sloveno» apparsa sulla rubrica «Segnalazioni» del 13 luglio vorrei precisare quanto segue.

La Sip non distribuisce direttamente gli elenchi telefonici ma si avvale dell'opera di un'agenzia di recapito e non è pertanto personale sociale quello che, in tale circostanza, consegna i suddetti volumi.

Ciò premesso, per quanto attiene l'episodio segnalato, la ditta in questione, da noi interpellata, ha risposto affermando che l'incaricato al recapito si è rivolto alla signora Milos, in italiano, chiedendole se conoscesse il signor Anton (invece di Antonio). Questo forse ha creato il malinteso che ora, ritengo, possa considerarsi chiarito.

Con riferimento alla segnalazione del 12 luglio, a nome della gentile utente Loreta Querel, che lamentava l'impropria inserzione del suo nominativo nell'ultimo elenco telefonico, mentre mi rammarico per l'accaduto, vorrei assicurare la stessa che l'ufficio commerciale ha già provveduto ad una sollecita rettifica dell'indirizzo.

Desidero altresì chiarire il disguido che ha collocato l'utenza in un Comune diverso da quello di appartenenza è presumibilmente derivato da un errore di elaborazione nella fase di scorporo degli utenti di Muggia da Trieste.

Da quest'anno, infatti, gli abbonati figurano nella guida telefonica elencati secondo il Comune di appartenenza e non più sotto un'unica località, Trieste, come era avvenuto fino ad oggi. Ricordo comunque che, a seguito della suddetta rettifica, chiunque nell'ambito del territorio nazionale dovesse rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati) per conoscere il numero telefonico o l'indirizzo dell'utenza in questione otterrà l'indicazione esatta.

Quanto, infine, alle bollette telefoniche, come la signora Querel avrà già potuto constatare, esse continuano ad essere recapitate all'indirizzo esatto. Ing. Sandro Trivellato.

Grazie a un'équipe di Cattinara

Mi corre l'obbligo di segnalare un fatto che va a lustro del personale delle sale operatorie di Cattinara. Giovedì 5 luglio mio figlio ha avuto un incidente stradale con conseguenze abbastanza gravi tanto che si è dovuta chiamare la Croce rossa per provvedere al suo ricovero urgente all'ospedale di Cattinara.

Nonostante il personale paramedico fosse in sciopero si sono adoperati con altissimo senso del dovere per far fronte a questa urgenza.

Voglio rinnovare pertanto il plauso a tutto questo personale (medico e paramedico) e attraverso le segnalazioni ringraziarli pubblicamente per l'opera prestata. Sergio Kriso.

Un'altra brava ballerina

Scrivo a proposito dell'articolo di Carlo Muscatello del 20 luglio apparso nelle «Cronache degli spettacoli» che parla di Maria Stopper, triestina ventiduenne ballerina di «Pronto Raffaella».

Ebbene senza nulla voler togliere alle doti ed alle capacità della graziosa ballerina, vorrei ricordare ai triestini che vi è stata e vi è un'altra ballerina triestina, Marisa Furlani; di 26 anni, la quale ha già percorso la stessa carriera della Stopper alla Scuola di danza classica e al Verdi con diversi Festival dell'operetta. Marisa Furlan ha partecipato a un corso di specializzazione in balletto moderno a Roma e assieme ad Heather Parisi a «Canzonissima '81» e ad altre numerose trasmissioni televisive che sono culminate con «Premiatissima '83» su Canale 5, assieme al balletto di Nadia Cassini.

Dal momento che mai sul «Piccolo» è uscito alcun trafiletto yu Marisa Furlani, giustizia vorrebbe che Trieste sapesse che esiste anche questa altra ballerina triestina (anche se attualmente è residente a Milano per ragioni di famiglia e di lavoro), la quale ha già pErcorso quelle tappe che si è appena accinta a percorrere la valida e splendida Maria Stopper, alla quale auguro un futuro pieno di successo. F. Barbaro.

Una proposta all'Act

In vista del progetto di ristrutturazione delle rete viaria desidererei venisse presa in considerazione l'istituzione di una linea che dal rione piazza Foraggi proseguisse per la via Battisti-San Giovanni.

Questa linea era già stata prevista nel 1973 nel piano di ristrutturazione dei semafori e prevedeva il prolungamento della linea 21. Questa nuova linea sarebbe vantaggiosa anche per quelli che ora usufruiscono della macchina perché non ci sono collegamenti diretti.

Inoltre, dato che il rione D'Annunzio-Garibaldi è molto popoloso e sprovvisto di giardini e luoghi di ritrovo decenti, la nuova linea darebbe la possibilità a tutti di raggiungere il Viale, il Giardino pubblico e l'ospedale dei lungodegenti senza grossi disagi di trasferimenti da un autobus all'altro. Spero l'Azienda consorziale trasporti considererà la convenienza di questa nuova linea. Lettera firmata.

«Non volevo criticare i giovani»

Mi dispiace che le mie osservazioni sul resoconto del convegno di grafologia (pubblicate con molto ritardo e quindi quando l'argomento non rivestiva più quel carattere di attualità che può destare maggiore interesse nei lettori) siano state interpretate dal prof. Oscar Venturini per una espressione di critica o di biasimo dei giovani. Perciò sono necessarie alcune precisazioni.

Innanzitutto, io avevo scritto che «il lato sinistro rappresenta il passato e quello destro il futuro, il lato sinistro rappresenta la vita interiore e quello destro il mondo esteriore» (è vero, purtroppo in fase di composizione sono saltate alcune righe, n.d.r.) traendo quindi le opportune considerazioni sulla riduzione o assoluta mancanza del margine destro; se il prof. Venturini sostiene che può trattarsi, anziché di riduzione o di eliminazione del margine, anche di irregolarità, allora tutto sta nell'intendersi sul significato della parola rispettare, che secondo me significa innanzitutto osservare, seguire o qualcosa di simile.

In secondo luogo, e questo riguarda la parte essenziale dell'intervento del prof. Venturini, io avevo voluto contestare l'affermazione, pubblicata nell'edizione del 30 marzo, che «i giovani triestini sono migliori dei muli di una volta» (ed allora, come prevedevo, se questo non è stato detto dal prof. Venturini, deve attribuirsi ad una interpretazione personale dell'articolista), e questo non perché penso che siano peggiori, tutt'altro; ma perché, lo ripeto, è una affermazione troppo vaga, pericolosa, ed anche offensiva se si vuole fare un confronto fra parecchie generazioni; cosa vuol dire quel «una volta?». Un riferimento a 10 anni fa, oppure a 20, oppure addirittura a 50?!.

Si tratta di una materia troppo vasta ed importante, per la quale non basterebbe una serie di dibattiti con intervento di persone qualificate, sociologi, medici, genitori, ecc. Comunque ricordo benissimo (ma purtroppo a causa del ritardo non posso essere più preciso) che successivamente, nel corso del convegno, qualche relatore sostenne delle tesi molto affini alla mia ed opposte a quelle affermate nella prima seduta.

Devo rilevare tuttavia, tralasciando la grafologia, un fenomeno che ricorre giornalmente nella vita odierna: ossia che tutti discutono a non finire e si interessano dei giovani, magari strumentalizzandoli per fini politici più o meno nobili; nessuno tuttavia, né lo Stato, né gli enti locali, né i sindacati, né i partiti e neppure la stessa scuola pensa a risolvere seriamente quello che penso sia il più grande problema per un giovane: quello di trovare un lavoro. Dott. Antonio Capasso.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Terapia del dolore Come aiutare il Centro

Parenti di pazienti hanno chiesto come esprimere concretamente la loro gratitudine ai medici del Centro di rianimazione e terapia del dolore dell'Università di Trieste. Si possono versare eventuali cifre alla Cassa di Risparmio sul conto corrente n. 26531/9 TP intestato al Centro di rianimazione e terapia del dolore (prof. Mocavero).

Le somme raccolte saranno destinate, come da atto registrato dal notaio Gargano, all'acquisto di attrezzature scientifiche e per incrementare gli studi sulla rianimazione e la terapia del dolore. Prof. Giuseppe Mocavero.

SALDI
ricki
SCONTI DAL
10 al 50%
• VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE TAGLIE •
VIA BATTISTI A TRIESTE - TEL. 732631
COM EFI

LE NOVITA' PIAGGIO - GILERA
250 proposte con i punti sulla o
Mai come quest'anno la varietà delle proposte PIAGGIO-GILERA è stata così ampia: fra modelli, versioni e colori, supera le 250. Tentiamo una veloce panoramica. La nuova **Vespa PK automatica.** La nuovissima **Vespa ETS,** naturale evoluzione del modello **ET3.** Poi la **Vespa 200 P America,** e la possibilità di scelta fra le **PX** «nuova linea» e le «arcobaleno». Tra le novità più ammirate, le splendide **Gilera Rx, Arizona, RV.** Una varietà di dieci colori per il **Ciao PXV.** Anche fra i veicoli industriali interessanti novità: l'**Ape TM 703** (portata 700 kg) e l'**Ape 50** con avviamento elettrico. E ancora: la microvettura **Nica 125 cc,** con motorizzazione Piaggio, e il ciclomotore **Pack II,** dedicato particolarmente all'escursionista. Completa il quadro un vasto assortimento di veicoli usati Piaggio e Gilera: anche questi con i punti sulla o. Si aggiunga a tutto questo l'esperienza, l'organizzazione, l'assistenza che Rötl è in grado di prestare, e si tirino le somme.

RÖTL
Trieste, via S. Francesco 50

SALDI ESTIVI
ALLA
MANIFATTURA TRIESTINA
di Carlo Orlandini
VIA MILANO 19 - TRIESTE
Com. Com. 14.7.84

AUTONAUTICA DEMARCHI
TELEFONO 795929
USATO
Imbarcazioni
Ritmo Mare 450 + HP/50 Yamaha 1983
Omnia m 5 - 1979 + HP/25 Johnson 1982 e ausiliario HP/4,5 Tomos
Molinari 410 1980 con capottina telone conta miglia cuscini
Gommone Laros 380 perfette condizioni
Motori Evinrude Johnson
HP/4 - 4,5 - 6 - 9,9 - 15 - 20 - 25 - 40
Possibilità di rateazioni su tutti gli acquisti con acconto 20%.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. La Sfida.
13.30 Telegiornale.
13.45 Orazi e Curiazi. Film, regia di Ferdinando Baldi.
15.15 I fachiri. Episodio n. 2.
15.30 Speciale Parlamento.
16.00 Tutti in pista nel sesto continente.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm.
17.00 Kojak. Telefilm.
17.50 Il fedele Patrash.
18.15 La signora del castello Grantleigh. 4.o episodio.
18.40 90° anno. Los Angeles '84.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Come uccidere vostra moglie. Film, regia di Richard Quine.
22.25 Telegiornale.
22.35 Speciale Tg1.
23.30 Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Con gli occhi dell'Occidente. 2.a puntata.
14.20 Questestate. Quiz, musica, filmati.
17.05 È più facile che un cammello. Film, regia di Luigi Zampa.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Bronk. Telefilm: Trama mortale.
— Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 La fille mal gardée. Balletto in due atti di Jean Dauberval.
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 Cronaca. Harlan County, un film-documento sull'altra America, 2.a parte.
23.20 Protestantesimo.
23.45 Tg2 Stanotte.

RAITRE (regionale)

19.00 Tg3.
19.25 L'altro suono. 1.a puntata.
20.00 Dse: Parliamo della XVIII dinastia. 1.a puntata.
20.30 Finché dura la memoria.
21.30 Tg3.
21.55 Dse: La vela: tecnica e spettacolo, 2.a puntata.
22.25 La cinepresa e la memoria.
22.35 TuttoGovi. 4.a puntata.
1.00 Speciale Orecchiocchio, con Enrico Ruggeri.

Canale 5

8.30: Telefilm: «Alice»; 9.00: Telefilm: «Phyllis», matrimonio in vista; 9.20: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.20: Film: «Nel sole», con Romina Power, Al Bano, regia di Aldo Grimaldi; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm: «Lou Grant», Il reduce; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm: «Hazzard», Donne e motori; 18.00: Telefilm: «Tarzan», La fine del fiume; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm: «Baretta», I morti non parlano; 20.25: Sceneggiato: «Uragano sulla Florida», 2.a puntata; 22.20: Telefilm: «Love Boat», Scusa non abbiamo divorziato?; 23.20: «Golf»; 0.20: Film: «La rivolta» con Cary Grant, Josè Ferrer, regia di Richard Brooks.

Retequattro

8.30: «Banana Split», cartoni animati; 8.45: «Arrivano i super boys», cartoni animati; 9.15: «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati; 9.30: «Shazzan», cartoni animati; 10.10: «Magia», telenovela; 10.50: «Fantasilandia», telefilm; 11.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 12.40: «Star Blazer», cartoni animati; 13.10: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Lasciarsi», film; 17.00: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.30: «Blù Noah», cartoni animati; 18.00: «Truck driver», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25: «Chip's», telefilm; 20.25: «La corsa più pazza del mondo», film; 22.30: «Rosa Shocking», rubrica; 23.30: Non solo moda, speciale; 0.30: «Quel tipo di donna», telefilm di S. Lumet, con Sophia Loren, Tab Hunter; 2.10: Calcio spettacolo.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Doctors; 10.30: Telefilm: I ragazzi di padre Murphy; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.00: Telenovela: Cara a Cara; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 14.45: Telenovela: Gli emigranti; 15.30: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Hawaii squadra 5-0; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Sceneggiato: Così per gioco. 2.00: Film: La giustizia privata di un cittadino onesto, regia di John Trent, con Ernest Borgnine; 23.00: Telefilm: Lancer; 23.30: Film: Come sposare una figlia, regia di Vincente Minnelli, con Rex Harrison, Kay Kendall e Sandra Dee.

Teleantenna

15.30: Telefilm: «Swat - squadra speciale». Alta marea 1.a parte; 16.20: Telefilm: «The flying Kiwi». L'ultimo rifugio; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario: «Meraviglie della natura». «Fauna americana» 3.o ep; 18.00: Tg flash; 18.01: Telefilm: «Brothers & sisters». «Non colpire alle spalle»; 18.26: Telefilm: «Hazell e lo strano divorzio»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm: «Avventura alla frontiera». «La grande caccia ai fagioli»; 20.25: Telefilm: «Hazell e la Bentley»; 21.20: Film: «La cinese»; 22.55: Rubrica: «Athlon time», lotta libera; 23.45: Tele Antenna notizie; 24.00: Notturnino abat jour.

Tvm

17.30: Telefilm: La guida della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie Braccobaldo; 18.20: Cartoni animati: Inseguimento nei grandi magazzini della serie Le avventure di Penelope Pitstop; 18.45: Telefilm Il processo al dottor Chapman della serie The bold ones; 19.35: Telefilm Naufragio sul fiume della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati della serie Orso Yoghi; 20.25: Film: A piedi, a cavallo, in auto; 21.50: Telefilm Gli ostaggi, della serie Ironside; 22.40: Film: L'adultera; 24.00: Telefilm: Questione di prove della serie The bold ones.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 10.58, 12.58. 14.58, 16.58, 18, 19.20, 20.58, 22.58. 6.02: La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io '84 presenta per voi donne; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Divertimento 1889 (1) regia di Ketty Fusco; 11.20: Rita Hayworth e l'Aga Kahn; 12.03: Oggi sposi; 13.15: Master; 16: Il pagnone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: «La vita di un genio: Duke Ellington»; 18: Onda verde, radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Fantastichiamo insieme? Di G. Galizia, conduzione e regia di M. Serafini Giannotti (5); 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox labyrinthus; 20: Led Zeppelin; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Leva; 21: Bambaoo music; 21.30: Un racconto per tutti; «Idea pericolosa»; 22: I fantastici Anni '50; 22.35: Autoradio flash; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Stereosera; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 19.45: Superstereouno estate; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.03-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con mons. Carlo Molari; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Opera all'italiana: «La scalata» (21) di Paolo Levi; 9.10: Vacanza premio, gioco estivo; 10.30-13.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 regionale, Onda verde regionale; 15: «Mamma mia che carattere» di S. Rossi; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.42: S. Brogi e Silvia Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19-21.50: Arcobaleno; 19.50: Luci di Boheme, regia di Andrea Camilleri; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Stereodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.45: Gr3, collegamento Aci; 11.50: Pomeriggio musicale; 12.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Incontro con W.A. Mozart; 17.30-19: Spaziotre: musiche e attualità; 21: Rassegna delle riviste: Camillo Brezzi, storia; 21.10: Nuove musiche dalla Germania federale di L. Lombardi (5); 21.45: Pagine a cura di M. Mariani; 22: Concerto da camera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Stati, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 0.05: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venzia Giulia; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programma per gli intaliani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali; Notizie sportive); 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigfrido (4); 15.15: Quindici minuti con... **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana; 11.35: Antologia meridiana; 12: Romanzo a puntate: «Dietro il congresso»; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale, Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; 16: Lezione di ballo; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto; 18: Monografia, Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmi di domani.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: «L'albergo più pazzo del mondo»; 7.30: «Daikengo», cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day Show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «La baia di Ritter», telefilm; 14.30: Tv market presenta: il rigattiere; 16.40: Barbara allo specchio speciale; 17.35: Video hit; 17.45: «L'albergo più pazzo del mondo», telefilm; 18.10: «Daikengo», cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day Show, telefilm; 20.20: Cucina amica; 20.25: «Terendol», sceneggiato; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: La notte con Barbara, film e telefilm.

Telequattro

8.30: La grande vallata - «La forca ci attende»; 9.30: Anima e corpo, film con John Garfield, Lilli Palmer, H. Brooks, regia di Robert Rossen; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno, «Barbara e l'amore»; 12.30: Lucy show, «La controfigura»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford, «Frena e sgancia» con James Garner; 15.00: Cannon, «Bersaglio mobile»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria, «La vita continua» (1.a parte); 18.40: Kung fu, «Le radici del tempo». 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: Vittorie perdute, film, con Burt Lancaster, Craig Wasson, Clyde Kasatsu, regia di Ted Post; 22.30: Samurai, «La difesa delle spade»; 23.30: I vitelloni, film, con Franco Interlenghi, Leonora Ruffo, Alberto Sordi, Franco Fabrizi, regia di Federico Fellini; 1.20: Ironside, «... Ricordo di un gelato».

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «La mia amica Irma», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Prima dell'uragano», film; 23.30: Udinese story: telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Udinese-Verona, campionato '83-'84.

Telepordenone

8.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telfilm; 9.30: «Fulmine», telefilm; 10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: «Cowboy in Africa», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: «Super robot», cartoni animati; 13.00: «Fulmine», telefilm; 13.25: «L'invincibile Shougun», cartoni animati; 13.50: «Mannix», telefilm; 13.45: «La grande barriera», telefilm; 15.10: «Cowboy in Africa», telefilm; 15.40: «Gioielli di Valenza»; 17.10: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 17.35: «Super robot», cartoni animati; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn Sport; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «La controfigura», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio», telefilm; 23.30: «Cinque uomini sorridenti», film (1.a parte); 00.30: «Le laureande», film.

RdF.-V.G.

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Telefilm: «La legge di Burke»; 15.00: Film: «Una fidanzata per papà» c»n Glenn Ford e Stella Stevens; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Film: «Il demone dell'i:sola» con Mary Murphy; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.10: Notiziario economica di RdF-VG; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RdF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «Tramonto» con Bette Davis, Humphrey Bogart e Geraldine Fitzgerald; 22.10: Film: «I ragazzi fuoripista» con Joe Johnson e Suzanna Fagan; 0.05: RdF-VG giornale; 00.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Mete 2; 0.35: Il notturno dalla RDF radio.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg Notizie; 17.35: Kozara, l'ultimo commando, film, con Olivera Markovič, Milena Dravič, regia di Veljko Bulajič; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: La colonna vertebrale, documentario della serie Il corpo umano; 20.20: Il cacciatore, telefilm; 21.20: Tg tuttoggi; 21.30: Passo di danza: La valse; 22.00: Film notte; 23.30: Ezit im Bild - Il tempo in immagini.

TURISTI-TIFOSI SABATO SERA AL «PARCO DELLE ROSE» DI GRADO

Venditti giallorosso furoreggia sull'«Isola d'oro» come a Roma

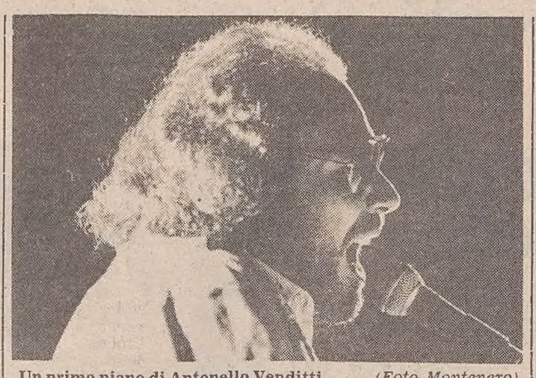
Il pubblico ha ascoltato molte sue canzoni tra una fiaccolata di accendini

GRADO — Non poteva che finire con «Grazie Roma», l'ormai popolarissimo inno di ringraziamento che il popolo giallorosso ha dedicato alla sua squadra di calcio l'anno scorso, dopo la conquista dello scudetto, per bocca di Antonello Venditti.

E a giudicare dai vessilli giallorossi spuntati come per incanto alle prime note della canzone, e dai «Roma-Roma» intonati come se si fosse all'Olimpico, l'altra sera al Parco delle Rose i tifosi di Falcao e compagni erano in ottimo numero.

Succede così ovunque il cantautore romano arrivi e canti, e da quando ha deciso di ripresentarsi davanti al suo pubblico armato solo di pianoforte e voce, come ai tempi dei suoi esordi, l'abbraccio che la folla gli riserva è sempre strettissimo.

Il rituale si è ripetuto anche nella Grado stiracchiata e vacanziera di un sabato sera di luglio, fra giovani abbronzati e ragazze tirate a lucido, che per una sera hanno rinunciato alla discoteca e rinviato la passeggiata nei viali alberati dell'«Isola d'oro», pur di non



Un primo piano di Antonello Venditti (Foto Montenero)

mancare all'appuntamento con Venditti.

Il concerto è stato la copia identica di quello visto nell'agosto scorso a San Giusto: cappellone bianco a larghe falde appoggiato sul pianoforte, vecchie canzoni e lunghe chiacchierate di presentazione.

Ha iniziato con «Sora Rosa», «Mio padre ha un buco in gola» e «Roma Capoccia» («in ordine cronologico le prime che ho scritto, quando avevo quindici o sedici anni, tanto tempo fa...»), e ha ripetuto per l'ennesima volta la storia di un padre prefetto in pensione, di una madre professoressa, di una nonna che preparava ottimi manicaretti, e di un ragazzino che mangiava e ingrassava, ingrassava e mangiava...

Dopo la «liberazione dal cibo attraverso le canzoni», ecco la storia del «Folkstudio», con De Gregori, Lo Cascio e Bassignano («ci facevamo chiamare "I giovani del folk"...»), e le canzoni legate a quel periodt. Ipoi arrivano quelle intitolate con nomi di donna: «Marta», « ara», «Lilly», canzone sulla droga dedicata a una ragazza di Udine.

Il pubblico riconosce i brani dalle prime note e vvapplaude, canta in coro i ritornelli, sottolinea alcuni momenti con l'ormai caratteristica fiaccolata di accendini.

Venditti piace perché rappresenta il passato collettivo di migliaia e migliaia di persone: lo sa, e da due anni gira la penisola puntando tutto sulle canzoni più vecchie. La produzione più recente è appena sfiorata, e tranne poche eccezioni («Dimmelo tu cos'è, "Ci vorrebbe un amico"...»), è anche quella che convince meno.

Una notazione critica? Nell'Italia dell'84 mancano nuovi protagonisti per la canzone d'autore, e grandissima parte dei vecchi protagonisti vivono di rendita sul passato. Antonello Venditti è uno di questi.

Carlo Muscatello

Oggi sul piccolo schermo

Come uccidere la moglie



Virna Lisi

«Come uccidere vostra moglie» (Raiuno, ore 20.30) — Film diretto da Richard Quine nel 1964, interpretato da Jack Lemmon e Virna Lisi. Un disegnatore famoso sperimenta le avventure che descrive nei fumetti. In seguito a una... disavventura sposa, in stato di ubriachezza, una ragazza appena conosciuta. Allora descrive in un fumetto «Come uccidere vostra moglie». Non sarà facile in tribunale dimostrare la sua innocenza.

«La fille mal gardée» (Raidue, ore 20.30) — Balletto in due tempi su musiche del compositore francese Louis-Ferdinand Hérold (Parigi 1791-1833), affermatosi con opere comiche, tra cui «Les rosières». La ripresa della «Fille mal gardee», inserita nella stagione di opere e balletti di Raidue, è stata effettuata al Covent Garden di Londra. Sul podio John Lanchbery, coreografie di F. Ashton. Interpreti principali: Brian Shaw, Leslie Collier, Michael Coleman, Leslie Edwards.

* * *

«Cronaca» (Raidue, ore 22.20) — Seconda parte del film-doçumento diretto da Barbara Kopple, che illustra le fasi del lungo sciopero (10 mesi) dei lavoratori delle miniere di Harlan County negli Stati Uniti.

* * *

«Tuttogovi» (Raitre, ore 22.35) — 4.a puntata: la vita dal 1931 al 1934. Viene proposta, tra l'altro, una sintesi della commedia «Quella buonanima». Segue un'intervista con la moglie di Govi, sua compagna di vita e di lavoro, regia di Vito Molinari.

VENTI COMPAGNIE A VENEZIA

La Biennale Teatro si farà in quattro

VENEZIA — Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio direttivo della Biennale si è discusso anche di teatro, o meglio del Festival internazionale del teatro che ritorna con questa dicitura dopo dieci anni.

In un clima come sempre reso incerto dall'insufficienza dei finanziamenti, il direttore del settore teatro Franco Quadri si appresta a dare gli ultimi ritocchi al programma: oltre venti rappresentazioni, che costeranno alla Biennale sul miliardo e trecento milioni.

Dall'uno al 21 ottobre nei teatri di Venezia («Goldoni», «Malibran» e «Ridotto») si alterneranno venti compagnie italiane e straniere con rappresentazioni divise in quattro sezioni: «Nel teatro del teatro», «La voce e la macchina», «Inventare il linguaggio» e «La parola e la scrittura».

Ci saranno numerosi «nuovi» autori e, per l'Italia, «L'onesto Jago», una novità di Corrado Augias coprodotta dalla Biennale e dal Teatro Stabile di Genova.

Quadri ha annunciato tra l'altro uno spettacolo di «kabuki», una forma d'antico teatro giapponese, con ottanta attori in sei rappresentazioni, che si svolgeranno dal 3 all'8 maggio del 1985 alla «Fenice», in collaborazione con l'Ente musicale veneziano.

■ **NEGLI USA** — Il disco più venduto la scorsa settimana negli Stati Uniti è «Dancing in the Dark» di Bruce Springsteen.

Un mimodramma al femminile

MONTEPULCIANO — Un mimodramma al femminile «La memoire des femmes», ideato e diretto da Anne Sicco, allieva e stretta collaboratrice di Marcel Marceau(il celebre mimo francese) ha aperto in «prima» assoluta mondialeil nono «Cantiere» internazionale d'arte di Montepulciano (Siena), in programma fino al 5 agosto.

«La memoire des femmes» è stata messa in scena da «Le Theatre de la Sphere» ed è ispirata all'opera del Paul Delvaux grande studioso della gestualità femminile.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Sabato alle ore 20.30 nona di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Domani biglietti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Martedì prossimo alle ore 20.30 prima di «Frasquita» di F. Lehár. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Uno fra i capolavori di Alfred Hitchcock «La congiura degli innocenti» con Shirley Mac Laine, E. Gwenn e J. Forsythe.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15 «Brisby e il segreto di Nimh».
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Notti inquiete, proibite». Un paradiso terrestre dove vivono le donne più vogliose, più eccitanti, più perverse. Un uragano di fresca pornografia, un film di gran classe. Séveram. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «La pornovergine del club della libidine». Eccezionale luce rossa. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Mirror, chi vive in quello specchio?». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia '84». Oggi: «Brainstorm - Generazione elettronica» con C. Walken e N. Wood. Una scoperta sensazionale che può sconvolgere il mondo. Colori. Prossimamente «L'uomo venuto dall'impossibile».
CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30, 19.45, 22: Uno dei più grandi successi di A. Hitchcok «L'uomo che sapeva troppo» con J. Stewart e D. Day. Technicolor. Per tutti.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Ferie.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Momenti di gloria». Nel quadro delle olimpiadi di Parigi del 1924 un film eccezionalmente attraente, universalmente riconosciuto come un capolavoro.
LUMIERE D'ESSAI FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino» di U. Edel con N. Brunkhorst. Con la partecipazione e le musiche di David Bowie. V. m. 14. Domani inizio rassegna: «Le arti marziali di Bruce Lee» con «Bruce Lee il maestro».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le sexy allieve di M.me Claude». Un altro film dalla tripla luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Shirley Mac Laine, Debra Winger e Jack Nicholson in: «Voglia di tenerezza» di James Brooks. 5 premi Oscar '84: miglior film, miglior regia, miglior soggetto, miglior attrice (S. Mac Laine) e miglior attore non protagonista (Jack Nicholson). Ultimo giorno. Domani: «Un anno vissuto pericolosamente».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cane e gatto». Supercomico con Bud Spencer e Tomas Milian.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «American gigolò» con Richard Gere. A colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.45, 22 «La porcellona». V.m. 18 anni. A colori.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
ESTIVO EXCELSIOR. 21: «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Il nido dell'uccello». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Wargames: giochi di guerra» con M. Brodrerick e D. Colleman.

RISTORANTI E RITROVI

BAR FRULLATERIA «ALLE DUE PALME»
Via SS. Martiri 16 (vicino piazza Hortis).

Appuntamenti

Folclore georgiano al Castello

TRIESTE — Oggi e domani al Castello di San Giusto spettacolo del gruppo folcloristico di Stato della Georgia

Magia e concerto a San Giacomo

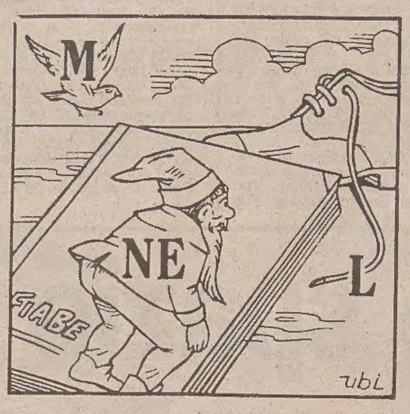
TRIESTE — Oggi alle ore 21, nell'ambito dell'«Estate a San Giacomo», si esibirà il Club Magico di Trieste. Seguità alle ore 22 un concerto di Umberto Lupi.

E dopo la Fracci arriva la Gasdia

UDINE — Dopo il successo di Carla Fracci, prossimo ospite di Villa Manin di Passariano sarà, martedì 31 luglio, il soprano Cecilia Gasdia, che, accompagnata al pianoforte dal maestro Leone Magiera, eseguirà una serie di celebri arie tratte da opere liriche e da camera.

REBUS (Frase: 7, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po L; padella NA; N asso = polpa dell'ananasso.

MANON
VIA MAZZINI 40 TS
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL
20% al 40%
COM COM 2784

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Mantenete le prospettive giuste tra ciò che è importante e ciò che non lo è e livellate gli alti e bassi dell'umore con un po' di autocritica. Avete la necessità di migliorare certe situazioni di base e ci riuscirete, ma non con l'impazienza o l'imprudenza.



Vi sentite intraprendenti e portati all'azione, al rinnovo, nel vostro ambiente però non tutti sono d'accordo con voi e possono nascere dei dissensi. Anche se diversi pianeti non sono troppo amici non mancano spunti costruttivi, basta saper dominare i nervi e l'umore.



Le questioni personali e professionali hanno una particolare importanza in questo periodo; alcuni si trovano al centro di un turbine e molte cose future, sia in privato che nell'attività dipenderanno dalle scelte fatte ora: sempre (che noia) attenzione e riflessione.



Qualche complicazione fastidiosa è sempre possibile ma nell'insieme vi trovate in una fase piena di promesse. Approfittate in modo utile delle situazioni positive ma evitate i rapporti ambigui, gli investimenti sballati, non fornite materiale a chi può danneggiarvi.



La posizione di certi pianeti tende a scombinare anche l'esistenza più tranquilla, a confondere le idee e i sentimenti, occorre perciò armarsi di prudenza e agire con razionalità in ogni settore. Gli errori emotivi sono i più duri e costosi da pagare... attenzione!



Se vi fate travolgere dai problemi quotidiani o vi lasciate andare a sogni, ricordi, malinconie, siete persi; guardate avanti, approfittate di esperienze diverse dalle solite per crescere spiritualmente, per migliorare la personalità... possibilmente senza far male agli altri.



Non lasciatevi influenzare dagli aspetti superficiali degli avvenimenti e cercate di avere più spirito pratico, riuscirete ad affrontare con decisione e chiarezza i problemi della giornata e a realizzare buona parte di quanto vi sta a cuore. Non prestate denaro.



Se vi sembra che la vostra ambizione o la vostra indipendenza siano ostacolate portate pazienza e non calamitate guai e problemi. Il momento è delicato per alcuni di voi e anche se vi sentite pronti a giocare il tutto per tutto... siate prudenti, pensate anche alla salute!



Molti si trovano in una fase di cambiamenti, di ricerca di soluzioni più adatte alle proprie inclinazioni e per alcuni un viaggio o l'incontro di persone interessanti (magari straniere) potrà rivelarsi determinante... ma non necessariamente positivo: prudenza.



Impulsi improvvisi vi porteranno a vedere le cose in modo diverso se non ad intraprendere strade diverse; siate un po' cauti però, evitate di esporvi a rischi o di farvi coinvolgere in contrasti connessi con la famiglia, il lavoro... o in amori problematici.



Pressioni o complicazioni di vario genere potranno alterare il ritmo della giornata; dedicate molta attenzione alle relazioni sociali e familiari, comportatevi con sincerità e lealtà e non contate sulla fortuna... per alcuni non si vede, per altri è piuttosto aleatoria.

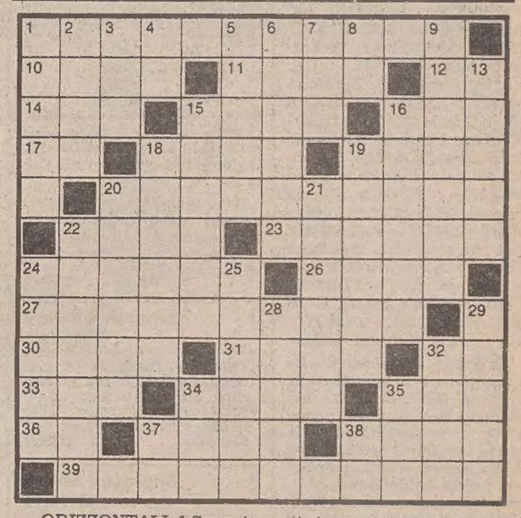


Dedicate energie e attenzioni al lavoro e alle questioni che possono dare dei risultati pratici ma non abusate delle vostre forze e cercate la collaborazione di persone che possono aiutarvi se si schierano dalla vostra parte. Concedetevi più svago.

MOQUETTE
SUGHERO
CARTE DA PARATI
abitare
TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. 040-750134

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Sono riservati ai passanti - 10 Superficie circoscritta - 11 Soffia forte a Trieste - 12 Nostro Signore - 14 Antico duemilauno - 15 Il frutto di Eva - 16 La firma di Tofano disegnatore - 17 Segue il re - 18 Elementi del problema - 19 James che fu un celebre attore - 20 Hanno una propria capacità - 22 Scacciano le tenebre - 23 Colpo di mare - 24 Si accendono per devozione - 26 Si stringe girandola - 27 Festa a data fissa - 30 Il fiume di Fornovo - 31 La imita il raion - 32 Sigla di Bari - 33 Sei senza la metà - 34 Auto per chi non ha l'auto - 35 Signor popolaresco - 36 Io... allo specchio - 37 Frutto del gelso - 38 Se le tagliò Seneca - 39 Suona nel caffè-concerto.

VERTICALI: 1 Ha sposato il babbo - 2 Si usano in guerra - 3 Riconosciuti colpevoli - 4 Ultime in classifica - 5 Gli alberi di Natale - 6 Un celenterato - 7 Fa perdere la calma - 8 Detta senza consonanti - 9 Non manomesse - 13 Nome russo di donna - 15 Polverizza il grano - 16 Un ramo del Parlamento - 18 Giunto dopo il nono - 19 Una frase sulla foto donata - 20 Colpisce l'udito - 21 Si diramano agli amici - 22 Chi lo sbarca non vive negli agi - 24 Gioco con novanta numeri - 25 Alzare la bandiera - 28 Terra di cow-boys - 29 Fenomeno delle acque - 32 Città natale di Beethoven - 34 Lo esclama lo stupito - 35 Un quinto di trenta - 37 Sigla di Macerata - 38 S

IL GRANDE REFRIGERIO



I CONCESSIONARI FORD CONGELANO I PREZZI FINO AL 4 AGOSTO.

● TUTTI I MODELLI FORD BENZINA E DIESEL SENZA AUMENTO DI PREZZO PER CONTRATTI STIPULATI DAL 23 LUGLIO AL 4 AGOSTO SULLE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.

FORD CREDIT OFFRE UNA BOCCATA D'ARIA FINO A OTTOBRE.

● LA PRIMA RATA AD OTTOBRE, DOPO LE VACANZE.
● 10% DI ANTICIPO.
● 48 RATE SENZA CAMBIALI.
(salvo approvazione del finanziamento).

FINO AL 4 AGOSTO PRESSO I CONCESSIONARI FORD.

Ford

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9. telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio Iva fatturazione documenti doganali ottimo inglese dinamica volonterosa referenze offresi. Tel. 816662. 53883/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria, informazioni scrivere: Missorici, via Agira, 25 Catania. 199/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA industria regalo aziendale ricerca agenti territorio nazionale. Guadagni annuali superiori 40 milioni. Inviare curriculum personale Casella Postale 225 – 56100 Pisa. 35206/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 53822/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 53822/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 53822/6
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1807/6
ANTENNA Canalecinque, Telepadova altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 1398/6
AVVOLGIBILI tapparelle tende veneziane riparo vernicio sostituisco. Tel. 762556. 53890/6
PITTORE camere cucina appartamenti applicazione carta parati liberi subito. Tel. 830946. Tel. 51563. 53771/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria acquisto. Telefonare 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1808/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050191/12
ORO acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 53775/14
A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104 - 204, A 112, Horizon LS - GLS, Simca 1000 - 1100 - 1301. 7/14
ATTENZIONE disponiamo di autovetture nuove d'importazione a prezzi scontati: Fiat Uno 45 Energy Saving, Fiat Uno 45 3 porte, Fiat Uno 55 super 5 porte, Fiat Uno 55 super 3 porte, Fiat Uno 70 super 5 porte, Fiat Ritmo 60 Energy Saving, Fiat Regata 70 Energy Saving, Fiat Regata 100 super, Lancia Prisma 1600, Alfetta 2000 Quadrifoglio, Peugeot 205 Grd. Occasioni usato: Alfetta 2000 L '79 aria condizionata gancio traino, Volvo 244 GLS '79 tetto aprile, Ford Escord 1600 Ghia '81 tetto apribile, Fiat Panda 45 '81, Fiat 128 '73, Fiat 127 3 porte '72 revisionata, Peugeot 104 '75 4 porte. Possibilità pagamento rateale senza cambiali. Autosprint via Balamonti 48, tel. 040/828587. Aperto sabato mattina. 1781/14
AUTOMOBILI ZANARDO n.g. TELEFONO 796348 VIA DEL BOSCO 20. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità combinazioni MERCATO PARALLELO ACI-LEASING ALFA ROMEO. Alfa 6, Alfetta GTV 2000, Alfetta turbo diesel, Alfetta 2000 1800 1600, Giulietta 1300. FIAT Ritmo Abarth 2000, Ritmo diesel, Ritmo 60 CL - 65 CL, 127 1050 CL, 1050 super, 127 diesel panorama, 126 personal, 128 CL special, 128 X 19 Five Speed. LANCIA HPE Beta spider. CITROEN CX. DYANE 6. OPEL Kadett Rekord diesel. HONDA Civic. MERCEDES 220 TA 3000 diesel. VOLKSWAGEN Maggiolino Maggiolone cabrio. MOTO BENELLI 250 4 C ultimo modello. GARANZIA 3 MESI. ASSICURIAMO COMPETENZA SERIETà CORTESIA. VISITATECI! 1828/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112 Abarth, 128 CL, 127, 127 sport, 131, Ritmo diesel, Alfetta turbo diesel, Alfasud TI, Fiesta 1100, Taunus 1300, familiare, Renault 4 GTL - 5 TS - 5 GTL, Peugeot 305, Ascona 1300, BMW 316 - 320 - 323. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 1753/14
BMW 320 M60 con 60.000 km vende Autocar Forti 4/1, 828655. 202/14
FIAT Ritmo diesel ultimo tipo privato vende km 23.000 perfettissima qualsiasi prova, tel. 760984. 53816/14
GARANZIA 1 anno «Volkswagen Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Golf 1100 - GTI, Polo 900, Maggiolino 83, Audi 100 diesel aria condizionata, Beta berlina - coupé, Delta 1300 - 1600 GT 83, A 112 Elegant - Abarth, Giulietta 1300 - 1800, Renault 5 - 18 - 18 familiare, Metro HLE 83, Peugeot 305 - 305 diesel occasione, Fiesta 1100 - 131 CL 1300 - 132 2000, 127 3 porte. Moto Suzuki 750 82, Honda 500 76. FIDATI E' Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14
GOLF GLD, tetto apribile, 5 marce perfetta in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 202/14
GOLF GTI 1.6 marzo 82 ottime condizioni, doppi fari vendesi, telefonare 0432/46768. 40/14
LOVE CAR S.n.c. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra 50 Trieste, tel. 830308. Alfetta 2.0, BMW 3.20 M60 - R5TL, Golf GTI, Volvo 244 GLE, Volvo 244 GLE D6, Audi 80 CD. Usato garantito permute. Aperto sabato mattina.
OUPEROCCASIONI Panauto concessionaria Opel via Martiti della Libertà 10, tel. 64654 zona industriale, tel. 820256. Massime dilazioni permute usato per usato supergaranzia 1 anno: Alfasud 5 m, Alfetta 1.6, A 112 Abarth, Fiat 126, 127 2/3 porte, Panda 45, Ritmo 85 super, Ford Fiesta, Beta coupé, BMW 520, Opel Kadett 1.0 - 1.2 - 1.3, Ascona 1.2 - diesel, Rekord diesel, Peugeot 104, Sunbeam TI, Golf, Jetta iniezione, Saab iniezione. 1760/14
RANGE ROVER 1979 rossa prezzo interessante vendesi, tel. 830111 ufficio. 1786/14
RITMO CL diesel 1982 in garanzia vende Autocar Forti A/1, 828655. 202/14
SE avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi, vi faremo risparmiare tempo e denaro. Autosprint via Balamonti 48, tel. 040/828587. Aperto sabato mattina. 1781/14
SPIDER 2000 Alfa 1983 perfetta vero affare privato vende, 0481/45195 serali. 170/14
UAZ 1980, hardtop, perfetto vende Autocar Forti 4/1, 828655. 202/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 offre mobiletti cucina fiamma prezzi eccezionali noleggia Autocaravan Camper rappresenta marche di prestigio Safariways Rimor Polmot prezzi competitivi occasioni rimessaggio manutenzioni. 1476/15
CENTRO VACANZE Strada della Rosandra 2 Tel. 830111 vende: roulottes c.i. nuove con sconto, roulottes usate varie misure: Campers Westfalia nuovi e usati pronta consegna.

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTO 20.000.000 senza ipoteca, acquisto, ristrutturazione fabbricati, informazioni 0481/62004. 41/20
LOCALE (muri) 42 mq libero zona Viale bassa 30.000.000 minimo contanti 10.000.000 766676. 19/20
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: avviato bar pasticceria 60.000.000 trattabili 45947. 1/20
TAVERNA ben avviata centralissima vendo licenza inventario dilazionando. Tel. 631793. 1829/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto casetta o villetta preferibilmente con giardino pago in contanti telefonare 755059. 14/21
CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21
MONFALCONE cerca privatamente appartamento massimo 50.000.000. Telefonare 45365 ore serali. 1/21
PRIVATO acquista 2 camere soggiorno cucina panoramico recente 731383. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Vergerio 2 camere salone servizi poggioli vendo. Tel. 631793. 1829/22
ATTICO 90 mq grande terrazza ogni confort proprietario vende telefonare 85931. T.A. 210/22
AURISINA casa da rimoderare 300 mq interni terreno 4000 mq adatta anche due famiglie vendesi 95.000.000 visite sul posto giovedì ore 17 Aurisina Cave 79 informazioni 766676. 19/22
CASA Domio primingresso 4 camere salone servizi terrazza laboratorio garage giardino mq 700 vendo. Tel. 631793.
FLAVIA seminuovo 52 mq; casa d'epoca centrale quadristanze servizi; camera cucina possibilità bagno vendonsi liberi immobiliare Crispi 9. 53854/22
GRADO vendesi appartamento eventualmente permutasi con immobile Trieste 040-766676 ufficio. 19/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta S. LUIGI vista mare 4 stanze cucina bagno grande soffitta giardinetto, 62.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1799/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile zona DREHER salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze garage riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1799/22
IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona FRANCA vista mare 3 stanze cucina doccia verandina, 17.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1799/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI recente perfetto 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1799/22
IMMOBILIARE CIVICA vende OVIDIO appartamento in palazzina vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze posto macchina autoriscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1799/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento sopra Standa atrio soggiorno cucina bagno 2 letto. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale 2 letto doppiservizi posto macchina 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 2 letto 48.000.000 trattabili, tel. 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: ultimo piano panoramico 130 mq 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende e affitta locali commerciali 55, 65, 150 mq, tel. 45947. 1/22
OPERANDO una scelta conveniente informati senza indugiare sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che, con mutuo e contributo regionale e facilitazioni di pagamento ti attendono, tel. 814311. 1824/22
RAVASCLETTO-Zoncolan montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipendente 43.000.000, telefonare 0433/66167 serali. 1416/22
ROTONDA del Boschetto vendesi 3.o piano 100 mq 85.000.000 trattabili. Tel. 0481/45947. 1/22
SANT'ANDREA vendo appartamento nuovo 70 mq con garage e giardino. Telefonare 0481/30858. 81/22
TERRENO prato Rupinpiccolo mq 800 Strada acqua vendo. Tel. 631793. 1829/22
ULTIMO prontingresso appartamento con mansarda Gretta Faro impresa Canarutto. Tel. 60251. 1790/22
VENDONSI boxes prontingresso indipendenti luce acqua prezzi e condizioni di vendita competitivi. Tel. 814311. 1824/22
3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi Tel. 60251. 1790/22
10.000.000 inizio viale stabile in buone condizioni due stanze stanzino cucina wc vendesi affittato minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22
20.000.000 minimo contanti 5.000.000 zona Conti affittato bistanze stanzetta cucina abitabile stabile ottime condizioni soleggiato 766676. 19/22
23.500.000 libero minimo contanti 10.000.000 zona Viale alta bistanze cucina servizio ripostiglio ottime condizioni tranquillo luminoso 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto 0435/77103. 45/23

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

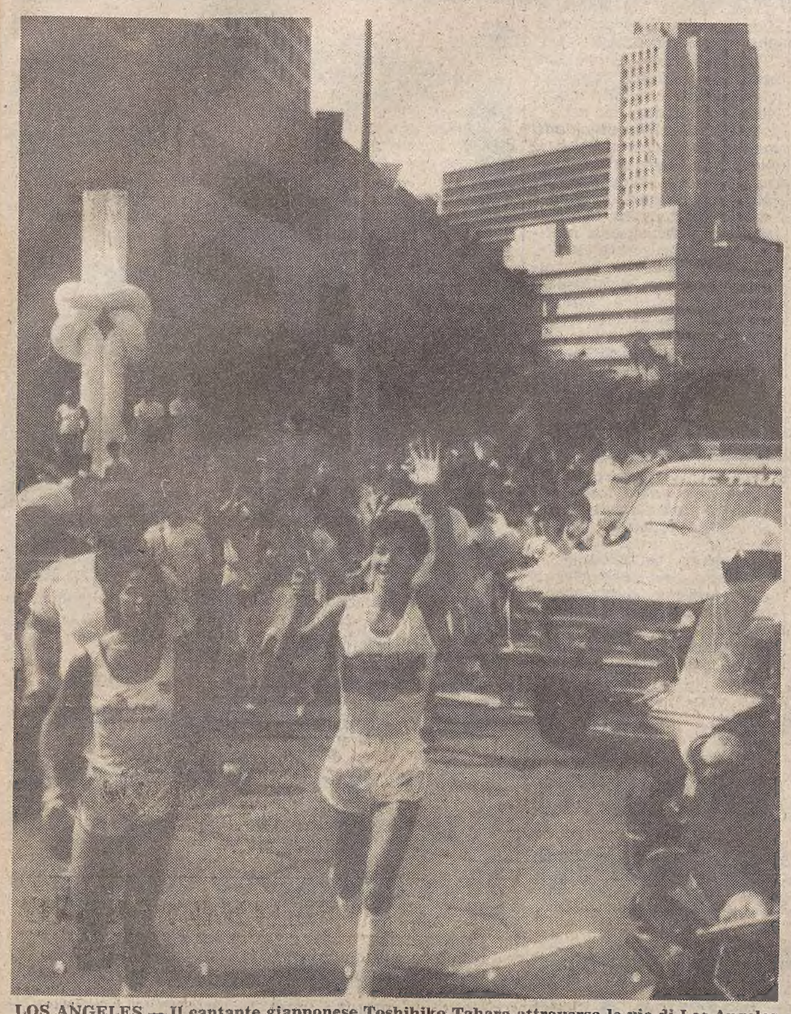
pluriel - milano

SAN BENEDETTO
DISTRIBUITA DA:
TERGESTE S.r.l. - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Birrificio Triestino Tergeste
Tergeste SARI
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Olimpiadi a meno sei (giorni) dal via



LOS ANGELES — Il cantante giapponese Toshihiko Tahara attraversa le vie di Los Angeles portando la fiaccola olimpica. Tutto è pronto nella metropoli californiana per l'inaugurazione, sabato, dei ventitreesimi giochi olimpici dell'era moderna *(Tel. Ap)*



POSTDAM — Eccoli insieme i due eroi di venerdì scorso, la bulgara Andonova e il tedesco dell'Est Hohn che hanno ottenuto due favolosi record nel salto in alto (2,07) e, nel giavellotto (104.80) e che a causa del boicottaggio non vedremo alle Olimpiadi *(Tel. Ap)*

Fignon ha vinto il secondo Tour



PARIGI — Laurent Fignon, 23 anni, ha vinto per la seconda volta in due anni, il Tour, confermando la sua grande potenza. Sconfitto ancora una volta Hinault che aveva vinto ben quattro edizioni del Giro di Francia *(Tel. Ap)*

Il poker della nuova Inter di Pellegrini



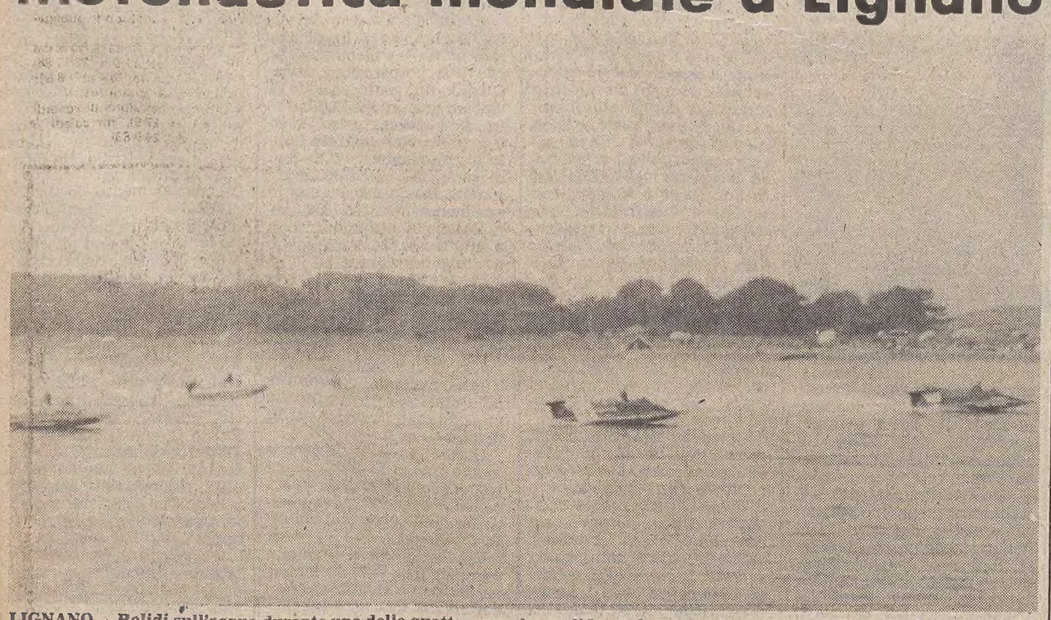
MILANO — Causio, Rummenigge, Brady e Mandorlini, tutti assieme i nuovi acquisti dell'Inter alla partenza della squadra per il ritiro a Bressanone. Sono i quattro uomini sui quali Pellegrini fa tanto affidamento per riportare la sua squadra ai vertici della classifica *(Tel. Ansa)*

Triestina al lavoro sul Carso



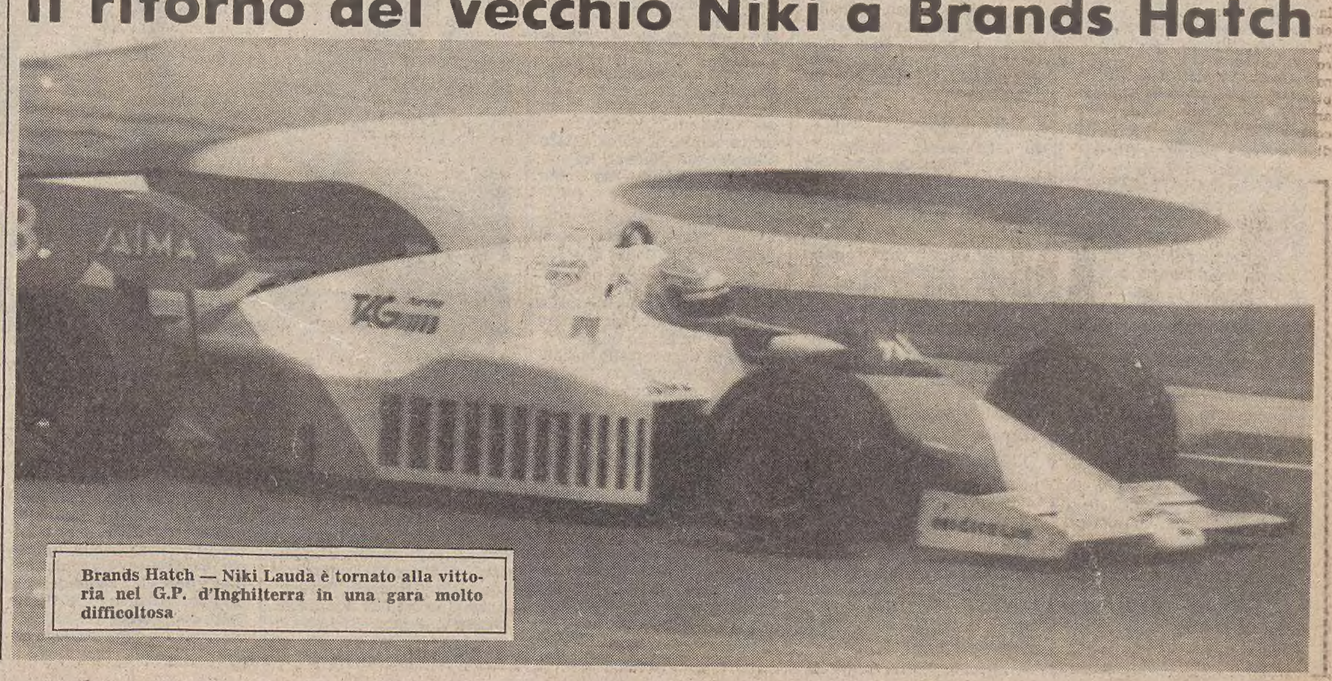
TRIESTE — Prosegue la preparazione degli alabardati sul Carso. Ieri, dopo la mezza giornata di riposo concessa da Giacomini, i giocatori hanno ripreso il lavoro a tempo pieno fra esercizi, corse e partitella sul campo dello Zarja *(Italfoto)*

Motonautica mondiale a Lignano



LIGNANO — Bolidi sull'acqua durante una delle quattro manches valide quale prova del mondiale di Formula 2: il vincitore è stato lo svedese Wik *(Foto Di Pietro)*

Il ritorno del vecchio Niki a Brands Hatch



Brands Hatch — Niki Lauda è tornato alla vittoria nel G.P. d'Inghilterra in una gara molto difficoltosa

La fiaccola di Olimpia nella «mecca» del cinema

PALLONCINI, BANDIERINE, DIVI: UNA FESTA AMERICANA

È il clan dei Fonda a portare la fiamma

LOS ANGELES — La fiaccola olimpica, accesa 74 giorni fa sulla montagna dove risiedevano gli antichi dei della Grecia, è entrata nella «città degli angeli» portata dalla vedova dell'attore Henry Fonda. Attorno, un tipico scenario da festa americana: palloncini, bandiere Usa, «hurra» degli spettatori.

Centinaia di ciclisti hanno seguito la torcia sul Wilshire Boulevard quando Tom Hayden, deputato californiano per Santa Monica con grandi ambizioni nazionali, ha consegnato il simbolo dei Giochi a Shirlee Fonda, matrigna di sua moglie Jane.

Altri personaggi famosi, tipicamente californiani, avevano portato la fiaccola nel corso della giornata di sabato: il celebre campione di rugby O.J. Simpson, il protagonista di «Star Trek» George Takei.

Davanti alla sede del consiglio comunale, una folla di 5.000 persone ha assistito allo scambio di torcia conclusivo davanti al sindaco di Los Angeles, il nero Tom Bradley.

L'ex medaglia d'oro di decathlon, Rafer Johnson, ha presentato tutti gli ex vincitori olimpici presenti al pubblico. Poi è arrivato il fondista Maurice Matthews, che ha 47 anni, ed ha porto la torcia al sindaco Bradley. Questi ne ha acceso una nuova, l'ha passata all'organizzatore olimpico Peter Uebberoth che finalmente l'ha consegnata allo studente diciassettenne Artie Florence, scelto per apparire sul «poster» come portatore ufficiale della fiaccola.



Los Angeles — Il deputato californiano Tom Bradley, marito di Jane Fonda, accende la fiaccola alla vedova di Henry Fonda

BOICOTTAGGI POLITICI, GIGANTISMO, COMMERCIALIZZAZIONE, PROFESSIONISMO SPORTIVO

I cinque cerchi sul « Viale del tramonto» Un amaro simbolo di decadenza dei Giochi?

LOS ANGELES — *Lungo il fiume d'asfalto che per miglia e miglia si srotola costeggiando le colline di Hollywood, Beverly, Santa Monica e Bel Ayir, di tanto in tanto campeggiano giganteschi i cinque cerchi di Olimpia. Li hanno messi sulla strada più famosa del mondo, il Sunset Boulevard, il Viale del Tramonto. La scelta, casuale o volontaria, è amaramente appropriata e l'immagine stereotipata dei cinque anelli rimanda la mente al disperato bagliore dell'ultimo sorriso di Gloria Swanson sotto i flash nella scena finale del celebre film di Billy Wilder.*

Lungo lo stesso viale e dintorni stanno per accendersi i riflettori sulla 23.a Olimpiade dell'era moderna, la terza del boicottaggio dopo Montreal '76 e Mosca '80. Alla escalation politica nello sport ha fatto riscontro un eguale e contrario degrado dell'Olimpiade, del suo mito, della sua filosofia, certo della sua illusione.

Se a Montreal '76 l'addio africano svuotò di contenuti tecnici alcune prove e se quattro anni più tardi il «no» istigatore dell'America di Carter svilì i Giochi di Mosca a poco più di una spartakiade, ora il «niet» dell'Urss e dei paesi satelliti ha ridotto l'olimpiade ad una occidentiade.

Altro che giochi della pace della fratellanza tra i popoli; questi sono ormai giochi di guerra fredda in cui l'utopistico motto decoubertiano «l'importante non è vincere ma partecipare» è stato sostituito col più concreto slogan «l'importante è vincere senza partecipare».

Ma chi ha portato l'Olimpiade sul viale del tramonto? La responsabilità maggiore è attribuita dai più alla politica, che ha avvelenato lo sport ed il suo più alto momento. Da sempre però la politica è stata madre dei giochi, fin dall'antichità, allorché i «ludi» dovevano glorificare il potere delle polis. Anche nell'era moderna, del resto, l'olimpiade è sopravvissuta alle grandi lotte dell'umanità.

In realtà sono stati in molti ad accompagnare la rassegna quadriennale sul viale del tramonto: è stato il suo gigantismo, la commercializzazione, il professionismo sportivo, l'esasperazione agonistica, anche i soloni del Cio, che non hanno saputo gestirla bene, difenderla, facendone anzi sfida in casa delle due superpotenze mondiali, esponendola alla mortificazione del boicottaggio.

Ora i dirigenti sportivi internazionali cercano di correre al riparo pensando di penalizzare chi la offende. Ma ormai i giochi sono attaccati da più parti e appare difficile un loro pieno recupero. Ed ecco, che fra una settimana vanno in scena i giochi usati: usati perché targati «Usa», usati perché strumentalizzati da politici e uomini d'affari, usati perché ormai logori, frazionati in tante miniolimpiadi sparse per la California.

Cosa c'è dietro l'angolo, o meglio dietro a Los Angeles? C'è Seul 88: altra dannazione, altri rischi di boicottaggio, il timore che possano essere le ultime Olimpiadi. E' evidente che dopo Los Angeles si impone una svolta nella gestione dei Giochi. Inutile appellarsi alla buona volontà dei politici che, bene o male, fanno il loro mestiere. Meglio invece riparare il giocattolo guastato, porlo cioè al riparo, magari in una sede neutrale e permanente.

Il «gingillo» sarà un po' cadente, proprio come la Norma Desmond del film «Il viale del Tramonto», ma a guardarlo in vetrina esercita ancora suggestione e fascino. Los Angeles è olimpica ovunque: dalla «Downtown» a Santa Monica, da Malibu a Long Beach, da Disneyland a Pasadena, da Hollywood a Santa Barbara, perché Los Angeles è dilatazione, fuga perpetua da se stessa per centinaia di miglia.

E' quindi anche Olimpiade nello spazio, sia perché si svolge in un'area di 518 chilometri quadrati, sia per l'avveniristica atmosfera di questa città galattica fatta di autostrade, grattacieli, case in stile spagnolesco, cheesburger, studios cinematografici, dollari, computers, Walt Disney, piscine.

Ma questa è anche Olimpiade della televisione, non soltanto perché il canale Tv americano «Abc» ha sborsato da solo circa la metà (225 milioni di dollari pari quasi a 400 miliardi di lire) del costo globale di «L.A. 84», ma soprattutto perché ormai i giochi possono essere seguiti globalmente soltanto davanti al teleschermo e al modico prezzo di qualche break pubblicitario.

E' anche l'Olimpiade della sicurezza, una gara che gli americani non devono assolutamente perdere, altrimenti avvalorerebbero i motivi ufficialmente ispiratori del boicottaggio sovietico.



Los Angeles — L'azzurro Klaus Maran, campione mondiale di windsurf, riposa al villaggio olimpico. A Los Angeles il windsurf fa il suo debutto fra le specialità olimpiche, e l'Italia mette una pesante ipoteca sulla medaglia d'oro *(Ap)*

LE SPESE QUASI TUTTE PER TV E SPONSOR

Le cifre e i record a Los Angeles '84

LOS ANGELES — Un giro di affari di oltre 3,3 miliardi di dollari, (oltre 5 mila miliardi di lire), decine e decine di migliaia di nuovi posti di lavoro, un incremento per le casse dello stato e del governo locale di circa 180 milioni di dollari. Queste in sintesi le cifre della 23/ma edizione delle Olimpiadi di Los Angeles ad una settimana esatta dalla cerimonia di apertura (28 luglio). Lo studio sull'impatto economico delle Olimpiadi sulla città di Los Angeles, e più in generale su tutta la California, è stato commissionato dal comitato olimpico organizzatore dei giochi di Los Angeles (Laooc) all'Associazione di ricerche economiche (Era) un istituto specializzato in questo tipo di studi.

In particolare i nuovi posti di lavoro che si creeranno a cavallo delle Olimpiadi (durata media 4 mesi) saranno circa 70 mila (una parte resterà a tempo indeterminato), le entrate per lo stato centrale e locale, determinate dalla vendita di biglietti, licenze di affari, alberghi e tasse societarie ammonteranno a circa 70 milioni di dollari. «L'impatto economico — ha commentato il presidente del comitato olimpico americano Peter Ueberroth — è di gran lunga maggiore dei 472 milioni di dollari stanziati dal Comitato olimpico per organizzare i giochi».

Il Comitato olimpico (un'associazione senza scopo di lucro) ha messo insieme la cifra necessaria per organizzare i giochi attraverso sponsorizzazioni, diritti televisivi, biglietti, monete e francobolli commemorativi. «Quando ci siamo assicurati l'organizzazione dei Giochi — ha detto il sindaco di Los Angeles Thomas Bradley — facemmo alla popolazione una importante promessa: la città non avrebbe pagato una lira in più di tasse per i Giochi».

Quella di Los Angeles è anche l'olimpiade dei record. Questi i suoi primati: 140 paesi, 20 in più che a Monaco 72 (limite precedente) e 15 in meno del previsto per via del no dell'Est; oltre ottomila atleti (record antecedente le 7830 unità sempre di Monaco); 23 discipline in programma (vecchio tetto 21); 220 gare contro le 203 di Mosca '80.

«IL BOICOTTAGGIO NON CI AIUTA, CI SARÀ UNA MINOR SELEZIONE»

Nel pentathlon Masala mira in alto e con lui tutta la squadra italiana

LOS ANGELES — C'è una specialità — il pentathlon moderno — dove le possibilità italiane di arrivare a una medaglia, magari anche di metallo pregiato, passano attraverso gli effetti, però al contrario, del boicotaggio.

La spiegazione la dà l'azzurro più prestigioso, Daniele Masala: «Gli atleti dell'Est sarebbero stati avversari difficili ma la loro presenza avrebbe provocato una maggior selezione verso l'alto. Così, invece, gente come gli americani non pagherà un pedaggio eccessivo in specialità dove è debole e potrà farsi valere nella corsa e nel nuoto, dove tradizionalmente è forte».

Daniele Masala è l'uomo che il 1.o agosto — quando si concluderanno le cinque prove — potrebbe dare all'Italia addirittura la soddisfazione dell'oro olimpico e trascinare i compagni verso una medaglia nella classifica a squadre. Cristofori e Masullo, gli altri due azzurri, sono infatti in grado di piazzarsi entrambi entro il decimo-dodicesimo posto.

Masala vuole fortemente un risultato di prestigio; negli ultimi dieci mesi ha fatto solo nove giorni di vacanza, in coincidenza con le feste comandate: vuole arrivare a quella medaglia olimpica che gli sfuggì per un'inezia a Montreal (quarto) e poi a Mosca per la mancata partecipazione dei militari azzurri che coinvolse anche lui, poliziotto. Il titolo mondiale, vinto a Roma nel 1982, ha lenito solo in parte quelle delusioni.



Daniele Masala

«Abbiamo fatto una preparazione puntigliosa, miriamo in alto, il più in alto possibile» sostiene il responsabile del pentathlon Mauro Tirinnanzi. Un anno di impegno continuo, sei giorni su sette di preparazione alla settimana («e qualche domenica andavamo a gareggiare»), quattro discipline al giorno (corsa, nuoto, scherma sempre, tiro e equitazione alternati), l'aiuto dell'ormai celebre prof. Conconi, la presenza, anche qui a Los Angeles, di una psicologa, tra l'altro con esperienza olimpica (è l'ex tuffatrice Bruna Rossi, che partecipò a Mexico '68) testimoniano di questo puntiglio.

I pentathleti sono confinati a Coto de Caza, nella contea di Orange, a un centinaio di chilometri dalla «Downtown». Lì preparano l'assalto a una o più medaglie. Masala è una carta sicura, ma il tecnico azzurro dice di fidare anche di qual che può fare Masullo.

«E nella prova a squadre, le medaglie ce le giochiamo noi, Francia, Germania, Svezia e soprattutto Stati Uniti.

Alberto Cova miete vittorie pensando a un bottino d'oro

OSLO — Alberto Cova è stato protagonista di un'ottima gara sulla distanza dei 5000 metri, che faceva parte del programma del meeting internazionale di atletica svoltosi sabato sera su piste e pedane dello stadio Bislet di Oslo. L'italiano, campione d'europa e del mondo dei 10 mila metri, si è aggiudicato la prova con l'ottimo tempo di 13'18"24, a circa cinque secondi dal suo primato italiano.

Cova ha preceduto di due secondi l'inglese Hutchins grazie ad un irresistibile volata. L'azzurro, che nei giorni scorsi aveva vinto in Finlandia una corsa sulla distanza dei tremila metri, si riproponeva, come aveva dichiarato, di ottenere soprattutto un buon riscontro cronometrico ed è quanto ha raccolto, oltre alla vittoria.

Gli servirà da viatico verso Los Angeles: alle Olimpiadi parteciperà, naturalmente in veste di grande favorito, alla gara dei diecimila metri.

Ai cinquemila di stasera, hanno partecipato altri due mezzofondisti italiani, Franco Boffi, che a Los Angeles correrà i tremila siepi, e Gianni De Madonna. Entrambi hanno ottenuto il primato personale sulla distanza: il primo correndo in 13'21"27 (che gli è valso il settimo posto) e il secondo concludendo in 13'39"94 (con cui si è classificato decimo).

Alberto Cova tornerà oggi in Italia; lunedì correrà i 1500 metri in una riunione a Sesto S.Giovanni; il 25 partirà alla volta di Los Angeles.

A LOS ANGELES, MAI TUTTI INSIEME

Uno qui, l'altro là Gli azzurri sparsi fra tanti «villaggi»

LOS ANGELES — La California, terra della mitica corsa all'oro del secolo scorso, regala adesso un'altra corsa all'oro, quello olimpico. E come i pionieri di un tempo faticavano a trovare il «dorado» e si accontentavano di cercare nei rigagnoli, stavolta gli atleti stentano a trovare quel «dorado» che è il cuore dell'Olimpiade, forse anche perché questi giochi — fatti ormai solo di computer e di business, polverizzati in mille piccoli rivoli dove ciascuno può trovare gloria, cioè oro — non hanno neppure più un'anima, oltre a non avere più un cuore.

L'immagine del villaggio olimpico come centro d'incontro universale è ormai sbiadita, perché l'universalità di questo avvenimento non esiste più. E, dunque, si frazionano, come l'Olimpiade, anche i suoi villaggi. Qui sono uno, due, tre, quattro, tanti: che serve contarli? Atleti sparsi un po' ovunque, non solo sui campi di gara ma anche nella preparazione, diventata esasperatamente specialistica. E gli azzurri sono interpreti fedeli, forse i più fedeli, di questo nuovo corso. Viene persino difficile tracciare una mappa della loro dislocazione.

A parte chi deve stare nei villaggi esterni per necessità (i pentathleti a Coto de Caza, i velisti a Long Beach, i canoisti a Santa Barbara), c'è chi queste giornate di vigilia non proprio immediata le consuma in allenamenti in giro per la California, se non più in là ancora: gli azzurri dell'atletica, del baseball, della scherma a San Diego, i nuotatori a San Francisco, i ciclisti e i sollevatori di peso in Colorado, i tuffatori in Arizona.

Al villaggio olimpico dell'università della Southern California, a quattro passi (ed è veramente un modo di dire, per le distanze sempre enormi che esistono qui) da un altro mito sportivo, il Memorial Coliseum, gli azzurri sono poche decine, comunque ammiratissimi per la loro eleganza anche nei momenti di relax.

Gli oltre trecento, giovani e forti, che tentano l'avventura olimpica, tutti insieme non ci saranno mai. Neppure alla cerimonia d'apertura, men che meno a quella di chiusura, che molti vedranno in tv dall'Italia, dove saranno tornati portandosi appresso entusiasmo o delusione. Nel momento di massima concentrazione gli atleti saranno 150-180.

Ma la missione azzurra, all'interno del villaggio Usc, ha un notevole «peso». Dispone di 308 posti letto per atleti, allenatori, qualche dirigente: 18 appartamenti con tre stanze ciascuno (vi abitano sei persone), 40 con due stanze (quattro persone ognuno), poi una ventina di camere da letto di tipo alberghiero, in un edificio diverso da quello degli «apartments».

«Abbiamo optato per la soluzione appartamento dopo numerosi sopralluoghi — spiega Mario Pescante, segretario generale del Coni e capo della missione azzurra a Los Angeles — perché essa consente agli atleti di stare più uniti. Se avessimo scelto normali stanze che si affacciano su un corridoio, come in un hotel, ci sarebbe stata minor possibilità di vita insieme, anche perché qui non c'è un'area comune della quale fare un punto d'incontro». Come invece era nel villaggio olimpico di Mosca '80.

L'alloggiamento, lo dicono gli italiani, «è dignitosissimo». Ma non si può vedere. È là, lontano almeno un chilometro dalla sede della missione azzurra (un piano diviso con le delegazioni di Australia, Francia, Egitto, Canada e Kenia, ma di fatto dominato dalla intraprendenza italiana). È, questo, l'ultimo baluardo raggiungibile per il cronista, travestito da «special guest», ospite d'onore. Più in là non si può andare. Motivi di sicurezza. E allora si capisce anche perché molti atleti decidono di venire qui solo due-tre giorni prima della loro gara e andarsene subito dopo.

E lo spirito olimpico? E l'abbraccio di popoli e razze diverse? Beh, lasciamo perdere. Rimane roba da inguaribili romantici.

Un esercito di 18 mila sorveglianti «discreti»

LOS ANGELES — Sono 18 mila gli incaricati della sorveglianza e dell'ordine pubblico per le Olimpiadi di Los Angeles: diecimila fanno parte dell'esercito volontario di giovani di entrambi i sessi reclutato dal comitato organizzatore e chiamato «l'esercito dei berretti blu», ottomila sono i membri delle forze di polizia regolare.

Ma Peter Ueberroth e l'intero comitato organizzatore si sono battuti — anche in opposizione col capo della polizia di Los Angeles, Daryl Gates — per un'estrema discrezione nella presenza della polizia e per un'immagine delle Olimpiadi di Los Angeles del tutto antitetica a quella moscoyita.

In effetti le analogie possibili, tra Mosca e Los Angeles quanto ai problemi della sicurezza, sono davvero poche. A Mosca c'era una città svuotata di gran parte della popolazione e visibilmente presidiata da cordoni di polizia, per giornalisti e atleti il contatto con il rigido sistema di polizia era immediato e inevitabile. Qui la sorveglianza è praticamente invisibile e la libertà di movimento nella città e nella regione è la massima possibile.

Uno svantaggio in più a Los Angeles c'è: è quello dei rischi di aggressione da parte di bande organizzate o di gesti folli di singoli individui come quello del tiratore di San Diego mercoledì scorso. Questi rischi a Mosca erano praticamente nulli. L'unica somiglianza tra le due Olimpiadi resta quella del boicottaggio reciproco.

CONCLUSE LE POLEMICHE SULLA CAFFEINA

«Coca Cola libera» ai fini anti-doping

LOS ANGELES — È finito il tempo delle polemiche tra la commissione medica del Cio e il comitato organizzatore delle Olimpiadi. Il principe De Merode, il belga che presiede la commissione medica del Cio, considera l'organizzazione perfetta.

Sono finite le controversie sul testosterone, e soprattutto sulla caffeina, che gli americani non volevano controllare, è tranquillo il presidente e direttore generale della Coca-Cola, uno dei principali sponsor dei Giochi, dato che un atleta non sarà considerato positivo finché non si troveranno quindici microgrammi di caffeina per millilitro di urina: si potranno bere d'un fiato trenta litri della famosa bevanda scura, senza temere nulla dal controllo antidoping.

Almeno otto spettrometri di massa analizzeranno i 1.607 campioni di urine che saranno raccolti nelle ventuno sale antidoping dislocate vicino a ciascun impianto: saranno esaminate le urine dei primi quattro di ogni gara, più quelle di uno o due concorrenti estratti a sorte.

Anche sul personale prescelto per il lavoro nei laboratori il principe De Merode non ha fatto che tessere elogi: «Ha acquisito una notevole esperienza in poco tempo e ha saputo adattare al controllo antidoping una tecnologia assai avanzata». Nei giorni di punta potranno essere esaminati fino a 150-200 campioni. Dando la priorità agli sport di squadra per non falsare lo svolgimento dei tornei.

I risultati si conosceranno al massimo entro 48 ore, e spesso in tempi più rapidi, e verranno via via resi pubblici. Gli atleti potranno chiedere le controanalisi, il cui verdetto sarà senza appello in caso di risultato positivo.

Il principe De Merode, che ha sempre sostenuto di essere disposto a far ritirare anche le medaglie d'oro agli atleti accusati di doping, non si troverà in una situazione facile di fronte a un eventuale campione olimpico americano «positivo». Va detto però che l'atteggiamento degli americani nei confronti del doping è molto cambiato e il comitato olimpico statunitense ha sottoposto i suoi atleti ad alcuni test preventivi.

In totale sono 16 gli ospedali che hanno partecipato al dispositivo messo in atto per le Olimpiadi donando attrezzature o fondi, e la reputazione della medicina americana è abbastanza alta per mettere al sicuro un anello fragile nella catena del controllo antidoping: il personale del laboratorio è nazionale e resta padrone di una situazione in cui la presenza di un membro della commissione medica del Cio non muta di molto la situazione.

Quest'ultimo, infatti finisce per limitarsi a decretare che tutti gli atleti sono risultati negativi, come avvenne al Giochi di Mosca. Quando invece il personale di controllo è internazionale, quasi «per caso» si trovano atleti «positivi».

65 MILA TIFOSI ITALO-AMERICANI PER GLI AZZURRI

Oggi il primo test per Bearzot Domenica 29 s'incontra l'Egitto



Los Angeles — Bagni in allenamento ruba la palla a Nela, sullo sfondo Tancredi e Baresi

LOS ANGELES — Questa sera, primo collaudo degli azzurri del «domo-Mundial» contro la squadra californiana dei «Sockers», dove giocano Crow e Willrich, due nazionali Usa. Ieri i «Sockers» giocavano l'ultima partita di campionato nordamericano a San Diego contro il «Blizzard» di Toronto (Canada), la squadra di Roberto Bettega. Enzo Bearzot ieri non ha disdegnato di farsi 5 mila chilometri per andare a vedere gli «sparring partners».

Oggi il ct schiererà Tancredi, Ferri, Nela, Baresi, Vierchowod, Tricella, Fanna, Bagni, Iorio, Battistini, Briaschi. Quest'ultimo esordiente in azzurro, è stato preferito dunque a Serena, che comunque Bearzot dovrebbe fare scendere in campo nella ripresa per vedere «due rapidissimi (Iorio-Briaschi) e uno dei due accanto ad una torre (Iorio-Serena)». Perché ha raddoppiato gli allenamenti degli azzurri in California? «Perché dopo la fine del campionato e la successiva sosta, avevano perduto un po' in tenuta. Bisogna ancora lavorare sui recuperi».

Almeno 65 mila tifosi di fede italiana si preparano intanto per assistere domenica 29 al debutto della nostra nazionale, impegnata al «Rose bowl» di Pasadena contro l'Egitto. Infatti su 140 mila abitanti a Pasadena, più della metà è di origine italiana.

Atletica: nei guai le staffette azzurre

SAN DIEGO — *Nell'atletica la situazione di qualche azzurro è tutt'altro che pacifica, e rischia di ripercuotersi sul futuro olimpico delle staffette. Pierfrancesco Pavoni continua a essere l'oggetto misterioso di questo '84 dell'atletica italiana: il malanno al nervo della coscia sinistra è sempre fonte di problemi, e Vittori sembra convinto di dover rinunciare al suo apporto.*

Così, nonostante Pavoni non abbia ancora rinunciato a sperare, pensa alle alternative. La prediletta è per una 4×100 con Ullo in prima frazione, a cercare di fare magari anche 90 metri da velocista autentico, Simionato in seconda, Tilli in terza e Mennea a concludere. Ma Tilli in curva è un'incognita e, se palesera incertezze nell'ultimo test (a San Diego il 30 luglio con inglesi e australiani), alle Olimpiadi si vedrà la riedizione della staffetta di Helsinki: Tilli, Simionato, Bongiorni e Mennea.

Quartetto veloce alle prese con i problemi della defezione di Pavoni, la 4×400 che rischia addirittura di neppure scendere in pista. Per scelta di Vittori, sia chiaro: Nocco, Tozzi, Zuliani, Ribaud e Gemelli non convincono il tecnico scontento delle prestazioni di tutti sia a livello individuale sia collettivo. E allora ha posto un limite ben preciso: o il quartetto sta sotto i 3'02" oppure verrà chiesto che sia cancellata la sua iscrizione.

Buone notizie, invece, da Donato Sabia, uno dei pezzi pregiati dell'atletica azzurra: il risentimento agli adduttori è stato pressoché smaltito.

Ma Lewis e Moses se ne vanno in albergo

LOS ANGELES — Da alcuni giorni è in corso una vivace polemica tra i migliori atleti americani e i dirigenti del Comitato olimpico statunitense.

Carl Lewis, Edwin Moses, Greg Foster, Tom Petranoff e Mary Decker, tutti candidati a medaglie d'oro, hanno fatto sapere pubblicamente che non hanno alcuna intenzione di alloggiare al villaggio olimpico della Southern California col resto della delegazione americana.

«L'atmosfera di festa del villaggio olimpico — ha dichiarato Lewis — è incompatibile con una preparazione seria. Quando uno ha intenzione di vincere quattro medaglie d'oro, deve essere in un luogo tranquillo. Non intendo essere trattato come un cittadino di serie "B", dormire in un letto scomodo e mangiare in una mensa, mentre i funzionari olimpici alloggiano in hotel a quattro stelle e mangiano nei migliori ristoranti».

Lewis e la sorella Carol, una delle pretendenti più serie alla medaglia d'oro nel salto in lungo, alloggeranno in una villa nei pressi di Los Angeles.

Anche il veterano Dwight Stones, medaglia di bronzo a Montreal nel salto in alto, ha già prenotato una stanza in albergo.

Queste prese di posizione hanno messo in imbarazzo i responsabili olimpici americani che avevano già promesso sanzioni contro chi boicotta il villaggio.

Il presidente del Comitato olimpico Usa, William Simon, ha detto che «non si andrà a controllare ogni sera chi c'è e chi non c'è nella sua stanza».

Chi è già in ritiro e chi sta per andarci

IL BRASILIANO SODDISFATTO DELLA SQUADRA RIUNITA A TARVISIO

Elogi di Zico al connazionale Vinicio «Sa il fatto suo, il clima è migliore»

«L'altr'anno ho avuto molta sfortuna» - «Qui sto bene, e stavolta possiamo arrivare in alto»

TARVISIO — Ora l'Udinese è al gran completo. E tutto procede per il meglio per il raggiungimento della migliore condizione per la «stagione della riscossa». Vinicio ha le idee chiare. Vuole formare un unico blocco, una compagine omogenea, una formazione che si faccia rispettare ma che soprattutto riscatti il campionato scorso per certi versi deludente.

Ha l'appoggio di tutti i giocatori. Ha l'appoggio soprattutto dei connazionali Edinho e Zico che «stravedono» per lui. Zico, che ieri mattina è stato letteralmente preso d'assalto dagli «scatenati fans», elogia apertamente Vinicio. «Ora ho il quadro completo del tecnico. Lo conosco come uomo, lo conosco come allenatore. Un personaggio che sa il fatto suo, un uomo squisito. Ci porterà lontano. Ha le idee chiare. Ha già fatto un...miracolo».

Cosa intende? «La squadra è già unita. Lo scorso anno eravamo «amici» solamente in campo ma non fuori. Ora invece ho già notato che l'atmosfera è diversa. Tutti i giocatori si rispettano, sono uniti tra di loro. Questa è la condizione indispensabile per poter raggiungere lo scopo, che poi è lo scopo comune. Bravo Vinicio, ha capito tutto!

Il tecnico vuole predisporre diversi schemi per poter preparare una formazione in grado di poter reggere contro qualsiasi squadra...«Ha ragione. Del resto lo scorso anno, quando il signor Ferrari preparò un nuovo schema, uno schema alternativo alla manovra sulla destra, cioè preparando un'azione che si snodava anche sulla sinistra, impiegando in questo settore del campo Mauro, le cose per noi andarono molto bene. In quattro partite riuscimmo a raggiungere il terzo posto, appaiati alla Roma. Poi ci fu il patatrac, scivolammo fino al nono posto ma, per onor del vero, fummo anche sfortunati: dopo il 3=1 interno con la Fiorentina, a Verona fu espulso Miano. La partita successiva a Milano con l'Inter la disputammo senza Virdis influenzato; poi io mi bloccai di brutto nell'amichevole di Brescia. Ritornando agli schemi, è evidente che il signor Vinicio deve tentare il tutto per tutto per migliorare la situazione. Io non posso suggerirgli nulla. E' un tecnico preparato, sa il fatto suo».

Parliamo anche del passato ma sempre in proiezione...futura; su un quotidiano sportivo è riportata un'intervista a Dal Cin il quale sostiene che se fosse rimasto all'Udinese avrebbe attuato un programma ambizioso per portare l'Udinese allo scudetto; programma cui lei era a conoscenza...

«E' vero, il signor Dal Cin me ne aveva parlato. Aveva chiesto il mio parere, mi aveva elencato alcuni nomi di giocatori in predicato di vestire la maglia bianconera».

E' vero che Dal Cin aveva intenzione di sacrificare Edinho per far posto al suo ex compagno di squadra Junior? «No, questo non è vero. Se Dal Cin ha detto queste cose o è stato male interpretato oppure dice il falso. Non c'è alternativa».

Come mai lei è rimasto all'Udinese?

«Il fatto è che oggi come oggi è difficile vendermi ed è difficile anche acquistarmi». Si spieghi. «Certo. Se l'Udinese mi avesse venduto e se l'Udinese dovesse vendermi io avrei in cambio il trenta per cento del ricavato. Secondo punto, tra due anni io sarò proprietario del mio cartellino. E l'acquirente non penso che oggi come oggi sia disposto a sborsare parecchi miliardi per poi lasciarmi libero. No, il mio futuro si chiama...Udinese. Ma a me sta bene così, in Friuli mi trovo bene, la gente è attaccata a me, sono anche convinto che con questa squadra possiamo arrivare in alto».

Vinicio ha ritenuto opportuno riconfermare il discusso Marchetti reduce da una stagione incolore e quindi tutta da dimenticare; quel Marchetti che oltretutto non «legava» con lei almeno in campo e cioè sotto il profilo tecnico-tattico...

«E allora? Il tecnico ha fatto benissimo a confermare Marchetti perché, glielo garantisco io, si tratta di un giocatore validissimo».

E a proposito di Marchetti, Vinicio ha già le idee chiare su quali dovranno essere i compiti dell'ex sardo: «Manterrà una posizione di centrocampista centrale. Sarà lui il fulcro del nostro gioco, i più giovani dovranno andare a "caccia" del pallone e consegnarlo a lui. Poi Marchetti, come faceva nel Cagliari, penserà a distribuirlo con lanci e passaggi intelligenti, calibrati. Ma è inutile che vi anticipi certe cose. Ho la massima fiducia in Marchetti, penso proprio che non mi deluderà.

«Alla fine del campionato scorso si diceva che l'Udinese aveva bisogno, per colmare le lacune, di una punta, di un centrocampista e di un difensore. Il centrocampista lo abbiamo trovato in casa, o meglio lo abbiamo riscoperto. Anche il presidente Mazza ha fiducia in questo giocatore. Rimane solamente il difensore. Avevamo messo le mani su Collovati ma questi ha preferito rifiutare la destinazione. E' una scelta di vita, non voglio commentare il comportamento dello stopper interista».

Da Vinicio torniamo nuovamente a Zico. Quest'anno, lei, dopo una stagione di ambientamento potrebbe esplodere definitivamente; in ogni caso è avvantaggiato rispetto ai grossi personaggi che approdano per la prima volta nel nostro ambiente, rispetto ai vari Maradona, Socrates, Junior, Rummenigge, eccetera.

«Certo che il campionato scorso mi è servito come ambientamento; ma stiamo facendo un discorso puramente teorico. Aspettiamo i fatti, che è molto meglio... In ogni caso sono fiducioso. Nel passato torneo sono stato bersagliato dalla sfortuna, ho dovuto saltare sette partite di campionato. E durante la mia assenza la squadra ha perduto quattro volte. Se, tanto per fare un paragone, la Juve avesse perduto per un lungo periodo Platini di certo non avrebbe vinto lo scudetto».

Infine Edinho: «Il ginocchio sta finalmente guarendo; avverto ancora qualche doloretto, ma è una cosa insignificante. In ogni caso per non correre il rischio di una ricaduta evito di calciare. Ma tra una quindicina di giorni dovrei essere pienamente ristabilito. La squadra? Mi sembra che tutto vada per il meglio».

Guido Gomirato

Cattaneo e Selvaggi con la febbre a 38

TARVISIO — Primi inconvenienti per Luis Vinicio nel ritiro di Tarvisio: ieri mattina Cattaneo e Selvaggi si sono svegliati con 38 di febbre. Nulla di grave in ogni caso in quanto dopo una giornata trascorsa a letto e con tanto di antibiotici, i due sono apparsi ristabiliti. Oggi dovrebbero riprendere la preparazione anche se probabilmente, almeno per quanto concerne la seduta della mattinata, non dovrebbero forzare più di tanto.



Tarvisio — Il nuovo allenatore dell'Udinese Luis Vinicio durante l'allenamento della squadra di ieri *(Foto Di Pietro)*

DOPO UNA CAMPAGNA ACQUISTI TRA LE PIÙ «PIROTECNICHE»

La nuova Inter parla di scudetto ma nemmeno Pellegrini ci crede

Sicuramente più forte con Rummenigge e Brady, ma è difficile fare subito il «balzo»

MILANO — Grandi ambizioni si propone questa Inter tutta nuova — dal presidente, all'allenatore, alla coppia di stranieri — che ieri si è radunata per l'inizio della preparazione. È stata infatti fra le campagne trasferimenti più pirotecniche quella condotta da Pellegrini, che aveva subito esordito nella carica con l'acquisto di Rummenigge, cannoniere tedesco, la cui fama non ha subito declini neppure dopo l'eliminazione della Germania nel recente campionato europeo che i tedeschi si proponevano di vincere.

Sistemato l'attacco con due dei migliori attaccanti del continente, come deve essere considerato anche l'azzurro Altobelli, e tenuto Muraro come rincalzo (è stato invece ceduto in comproprietà Serena al Torino), sono stati fatti grossi cambiamenti anche a centrocampo.

Scartati Müller, Coeck e Beccalossi, che per un verso o per l'altro avevano finito con l'apparire al di sotto delle ambizioni della squadra, è stato chiamato Brady, una mezz'ala che garantisce una costanza di rendimento ad alto livello come pochi.

Rinforzato da Brady, il centrocampo nerazzurro ha poi però dovuto subire la partenza di Bagni, per ragioni non certo tecniche, visto che questo giocatore è diventato uno degli «inamovibili» della stessa nazionale. Difficile ora stabilire a priori se questo delicato settore della squadra, con Brady ma senza Bagni, sarà o no più forte di prima.

Dipenderà in gran parte da come Castagner, il nuovo allenatore preso dal Milan, saprà inserire accanto alle due pedine fondamentali Brady e Sabato, gli altri due nuovi acquisti Mandorlini e Causio, oppure Pasinato che due stagioni fa nel Milan proprio Castagner seppe sfruttare al meglio. E una mano sarà sempre in grado di darla anche Marini, un «vecchio» sul quale si può fare affidamento.

La difesa non ha invece subito cambiamenti, come era logico, visto che la scorsa stagione si era dimostrata la meno perforabile del campionato. Pellegrini è riuscito a recuperare Collovati, dopo averlo perso «alle buste» con il Milan.

«Non chiedo subito lo scudetto — ha dichiarato Pellegrini — ma chiedo sicuramente ai giocatori di provarci, anche se mi rendo conto come sia difficile trovare in breve tempo la coesione tecnica in una squadra con quattro giocatori nuovi. La nuova Inter sarà comunque una squadra sicuramente competitiva. A settembre poi si insedierà il nuovo consiglio direttivo e quindi decideremo l'organigramma della società».

«I problemi maggiori — ha detto Castagner — saranno da risolvere a centrocampo, il reparto che ha subito i maggiori cambiamenti. Mandorlini giocherà sulla mezzapunta avversaria, un ruolo che ha già ben ricoperto nell'Ascoli. In difesa ho chiesto a Collovati se voleva giocare "libero" come ha già fatto qualche volta ed ho avuto la sua disponibilità».

«Ho subito una grossa delusione — ha detto Rummenigge — dall'eliminazione della Germania nel campionato europeo, ma sono qui per dimostrare cosa valgo. Castagner mi ha detto che giocherò come punta pura, il ruolo che preferisco».

«Se non fossi andato in una grande squadra come l'Inter — ha detto Brady — sarei tornato in Inghilterra. Questi due anni alla Sampdoria mi hanno fatto capire le difficoltà che incontra una squadra non di vertice, con gli stessi arbitri che non amano prendere decisioni contrarie alle maggiori società».

«Venire all'Inter — ha detto Causio — è stata una scelta professionale, per tornare in una grande squadra. Ora spero di finire qui la carriera».

Mazzola: «Sarà una lotta a tre»

ROMA — «Sarà la solita lotta a tre con Juventus, Roma e Inter che si contenderanno lo scudetto 84-85, ma anche la Fiorentina si è opportunamente rinforzata con Socrates e Gentile, mentre sarà interessante vedere cosa farà il Milan di Nils Liedholm che, al pari della Fiorentina, ha fatto buoni acquisti sia in panchina che per la squadra».

Lo ha dichiarato Sandro Mazzola, consigliere d'amministrazione dimissionario della società interista.

«L'Inter ha certamente un motivo in più per fronteggiare la Juventus e la Roma — ha detto Mazzola — in quanto Rummenigge non ha certamente bisogno di presentazioni. È un elemento che tutte le squadre italiane e straniere ci invidiano e se farà i gol come li fa nella Juve Platini sarà veramente una grande Inter; non dimentichiamoci Brady, Causio, Collovati e tutti gli altri. È proprio il caso di dire che l'Inter è tornata finalmente quella di un tempo».

Mazzola ha parlato anche della Fiorentina, affermando che i «viola» dovranno certamente far meglio dello scorso campionato: «Partito Daniel Bertoni e qualche altro — dice Mazzola — è arrivato un gran campione che è Socrates, il «mastino» Claudio Gentile, e se poi rientra Antognoni...».

«Anche il Napoli ha messo su una buona squadra, acquistando Maradona, Bagni e Daniel Bertoni; Bagni sarà però l'acquisto più azzeccato dal punto di vista tecnico in quanto avrà la possibilità insieme a Bertoni di dare all'argentino più spazio in fase offensiva».

«Una cosa è certa — ha concluso il dirigente dell'Inter — gli appassionati di calcio quest'anno non si annoieranno sicuramente, in quanto dalla Juve al Como all'Avellino all'Ascoli tutte le squadre italiane si sono opportunamente rafforzate e sarà battaglia».

Milan vicino ai tre miliardi di abbonamenti

ROMA — Il Milan, ha già raddoppiato il numero degli abbonati rispetto allo scorso campionato. Sono già stati incassati a tutto oggi 2 miliardi, 717 milioni e 725 mila (per 25 mila 137 abbonati).

Il campionato scorso gli abbonati furono 19 mila e 845 per un incasso di 1 miliardo, 997 milioni e 331 mila lire. Lo ha comunicato all'Adnkrons l'ufficio amministrativo della società rossonera, precisando che la campagna abbonamenti 84/85 subirà una battuta d'arresto il 28 luglio prossimo e verrà riaperta poi lunedì 27 agosto fino all'inizio del campionato.

Ovviamente la presidenza del Milan spera in questo campionato di poter stabilire un vero record in materia di abbonamenti raggiungendo appunto una cifra vicina ai 5 miliardi di lire.

I raduni: dalla Juve (domani) alla Roma (domenica)

TRIESTE — Oggi sarà la volta della Fiorentina a dare inizio alla prima parte della preparazione che i viola effettueranno a Pinzolo nel Trentino; domani riprenderà a correre la Juventus.

È stato l'Ascoli di Mazzone ad aprire la serie dei raduni. Giovedì ha iniziato la preparazione l'Udinese e ieri è stata la volta di Atalanta, Cremonese, Inter e Lazio. La serie verrà chiusa domenica prossima dalla Roma che ha fissato la sede del suo quartier generale a Caldaro, una località vicina a Bolzano.

Queste le date dei ritiri:

OGGI

Fiorentina: a Pinzolo (Trento)

Sampdoria: al Nevegal (Belluno)

Torino: ad Entroubles (Aosta)

Verona: a Cavalese (Trento)

DOMANI

Como: a Chiavenna (Sondrio)

Juventus: a Villar Perosa

MERCOLEDÌ

Napoli: a Castel del Piano (Grosseto)

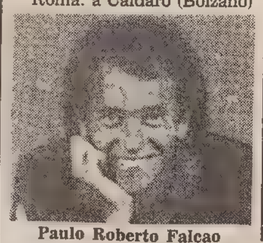
GIOVEDÌ

Avellino: a Nocera Umbra (Perugia)

Milan: a Brunico (Bolzano)

DOMENICA

Roma: a Caldaro (Bolzano)



Paulo Roberto Falcao

DA DOMANI IN RITIRO A PINZOLO

Per la Fiorentina subito tre problemi

Antognoni in ritardo, Socrates è ancora in cerca di casa, Cuccureddu sarà escluso

FIRENZE — Tre problemi per la Fiorentina alla vigilia del trasferimento a Pinzolo, sulle Dolomiti, per il raduno pre-campionato: Antognoni, Socrates e Cuccureddu. Antognoni, che si unisce alla comitiva viola, nonostante abbia la gamba destra sempre bloccata dal gesso per le conseguenze del noto infortunio di gioco di diversi mesi addietro, ha voluto essere ugualmente con i compagni di squadra, fiducioso di poter rientrare in campo almeno a novembre.

Si parla infatti di un suo definitivo ritorno all'attività agonistica per ottobre o novembre. Antognoni quindi salterà il primo turno di Coppa Uefa e forse anche il secondo.

Per Socrates invece il problema è soltanto relativo alla casa dove alloggiare con la moglie, quattro figli, la suocera e due cameriere. Tutto sembrava risolto con la villa trovata fra Candeli e Bagno a Ripoli, ad alcuni chilometri da Firenze, ma la moglie del brasiliano non si è dichiarata soddisfatta soprattutto per la distanza dal centro storico fiorentino e per il fatto che i bambini, tutti piccoli, dovranno frequentare una scuola molto vicina al centro di Firenze. Sembra, peraltro, che la soluzione del problema sia imminente.

Infine, per l'ex juventino Cuccureddu le complicazioni derivano dal fatto che i tecnici viola si sarebbero orientati per la sua non utilizzazione, ma questo non in tempo utile, tale cioè da consentire a Cuccureddu, che è pur sempre un valido difensore, di trovarsi una giusta sistemazione in altra squadra.

Oggi, in occasione della presentazione della squadra allo stadio comunale, alle 10.30, è probabile che De Sisti e Pontello — visto che la Fiorentina sta puntando a qualcosa di grosso sia in campionato sia in Coppa Uefa — forniranno chiarimenti o precisazioni su queste situazioni.

Poche le ambizioni del Perugia

PERUGIA — Ieri è suonata l'adunata anche per il Perugia che si rituffa, per il quarto anno consecutivo, nel campionato di serie «B», dopo la clamorosa retrocessione dalla «A» per la disavventura del «calcio scommese».

All'appello tra vecchi e nuovi grifoni, fatto sul colle della Trinità dall'allenatore Aldo Agroppi e dal direttore generale Claudio Nassi, hanno risposto tutti.

Il Perugia, quest'anno, come ha affermato il presidente Ghini, parte senza programmi ambiziosi, ma puntando a un ottimo campionato.

«La campagna acquisti e cessioni — ha detto Ghini — è stata fatta con oculatezza e con soddisfazione, sia per le casse sociali, che hanno registrato un consistente rientro finanziario, sia per le aspirazioni e le richieste dello staff tecnico».

LA SQUADRA DI BERGAMO PUNTA SUL NUCLEO DELL'ANNO SCORSO

Atalanta, un paio di acquisti di peso e poche cessioni per restare in «A»

Ha rifiutato trattative per i suoi «gioielli» - Il rafforzamento con Stromberg e Larsson

BERGAMO — *Tremila bergamaschi hanno accolto ieri mattina i giocatori dell'Atalanta al raduno precampionato. L'Atalanta è tornata in «A» con un obiettivo: assicurarsi la salvezza senza affanni, senza troppo soffrire.*

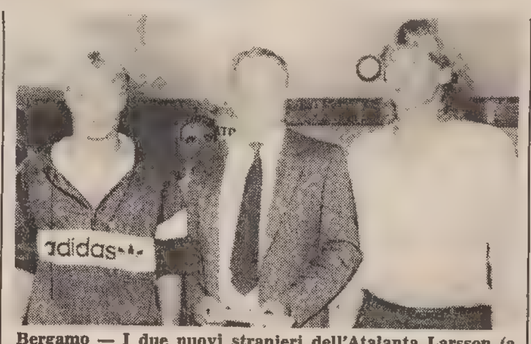
Per raggiungere questo obiettivo la società si è mossa con determinazione nella campagna trasferimenti. Non ha ceduto nessuno degli uomini che hanno favorito la promozione: tra i tanti sacrifici economici il riscatto di Soldà, il libero in comproprietà con il Como. Poi l'Atalanta, ha rinunciato a mettere sul mercato i suoi uomini più rappresentativi, più richiesti.

Non ha voluto nemmeno aprire le trattative per i vari Pacione, Magrin, Donadoni, Agostinelli, tutti richiestissimi. Il rafforzamento è stato cercato con due giocatori svedesi del calibro di Stromberg e Larsson.

Stromberg è un centrocampista di valore assoluto, con alle spalle una grossa esperienza internazionale: è un giocatore di movimento, molto forte in fase di propulsione.

Larsson è più giovane (22 anni contro i 24 del suo connazionale), solo di recente promosso quale centravanti della sua nazionale. Capocannoniere del campionato svedese, viene considerato un novello Nordhal per le sue eccezionali doti di potenza e di velocità.

Sul mercato italiano l'Atalanta ha acquistato Osti, un difensore — marcatore lanciato proprio dalla società nerazzurra prima di entrare nell'orbita juventina. Inoltre l'Atalanta ha ottenuto dalla Juventus il prestito del portiere Drago da affiancare a Benevelli.



Bergamo — I due nuovi stranieri dell'Atalanta Larsson (a sinistra) e Stromberg: in mezzo l'allenatore Sonetti *(Ansa)*

L'Atalanta ha chiuso la sua campagna trasferimenti con un bilancio negativo superiore ai tre miliardi avendo ceduto solo uomini di secondo piano come Mutti, Snidaro, Adelio Moro, Madonna, Sandri, Foscarini e Maffioleti. In tre soli giorni sono stati venduti esattamente il doppio degli abbonamenti sottoscritti la scorsa stagione.

Il termometro degli abbonamenti ha detto insomma che la temperatura del tifo ha già cominciato a salire e lo si è verificato anche ieri.

A dire il vero i neroazzurri erano rientrati a Bergamo già da due giorni per sottoporsi alle visite mediche. Nessun problema è stato riscontrato dalla équipe guidata dal prof. Tagliabue, ad eccezione di Larsson, che si è infortunato al ginocchio nel corso dell'ultima partita disputata in Svezia.

Era già stato a Bergamo quindici giorni fa e la gamba era stata steccata. Ieri mattina è stato visito dal prof. Tagliabue, il quale ha dato il suo benestare affinché il giocatore raggiunga il ritiro di Roncegno (Trento), sempre con la gamba steccata. Solo alla fine della prossima settimana la gamba sarà liberata definitivamente.

L'allenatore Sonetti ha detto di essere convinto delle possibilità della sua squadra. «Abbiamo acquistato giocatori che ci permettono di rafforzarci in ogni ruolo ma abbiamo voluto anzitutto tenere il gruppo che l'anno scorso ci ha portato alla promozione. Sono convinto che potremo fare un buon campionato. È chiaro che avremo problemi di ambientamento e non solo per i due stranieri che sono nuovi arrivati ma anche per quei sette ragazzi che per la prima volta si apprestano a calcare i campi della serie "A". Però sono convinto di questa squadra».

Il tecnico ha aggiunto che l'obiettivo della società è quello di arrivare, come minimo, al quart'ultimo posto ma ha anche precisato: «Nonostante molti affermino che per la salvezza ci sarà un campionato ridotto a cinque o sei squadre, io sono convinto che esisterà nonostante tutto un certo equilibrio. Se toglieremo le cinque o sei squadre che lotteranno per lo scudetto, molte delle altre potranno rischiare di essere risucchiate sul fondo della classifica».

La squadra nel primo pomeriggio è partita per Roncegno, dove rimarrà fino al 12 agosto. A Roncegno si svolgerà la prima amichevole il 5 agosto contro la squadra locale. Il 9 agosto l'Atalanta giocherà a Montebelluna ed il 12 agosto al rientro giocherà a Piacenza, quindi il 15 agosto l'ultima amichevole, sempre fuori casa, sul campo del Mantova.

La rosa dei giocatori. Portieri: Benevelli 1955, Drago 1962, Bordoni 1963. Difensori: Osti 1958, Gentile 1954, Rossi 1955, Codogno 1955, Soldà 1959, Perico 1951. Centrocampisti: Stromberg 1960, Vella 1957, Magnocavallo 1957, Magrin 1959, Agostinelli 1957, Donadoni 1963, Domenico Moro 1962. Attaccanti: Larsson 1962, Pacione 1963, Fattori 1961. La formazione tipo: Benevelli, Rossi (Gentile), Osti, Vella, Soldà, Magnocavallo, Agostinelli (Donadoni), Magrin, Larsson, Stromberg, Pacione.

Il «campionato d'agosto» già sabato prende il via

TRIESTE — Il calcio avrà inizio ufficialmente il 22 agosto con la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia. Le quattro settimane che precederanno le gare di coppa saranno dominate dal «campionato d'agosto», prologo indispensabile per consentire alle varie compagini di presentarsi rodate al meglio al calcio con i due punti in palio.

È quasi già tempo di amichevoli. Se la Triestina è stata la prima squadra, fra quelle dei due maggiori tornei, a riprendere l'attività, ad aprire la serie delle partire precampionato saranno l'Udinese (prima squadra di serie A ad affrontare il collaudo), e il Pisa, che al pari degli alabardati è fra le favorite nella corsa alla promozione.

L'Udinese giocherà sabato a Tarvisio affrontando la rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, campione nazionale della categoria.

L'esordio della Triestina avverrà venerdì 3 agosto a Basovizza contro lo Zarja, la società cioè che da alcuni anni ormai mette a disposizione il proprio terreno di gioco per la preparazione degli alabardati.

Questo il programma del primo week-end del «campionato d'agosto».

SABATO

Tarvisio: UDINESE-Rappr. dilettanti; a Volterra; Volterrana-PISA.

DOMENICA

A Cavalese: VERONA A-Verona B; a Belluno: Belluno-SAMPDORIA.

Martedì 31 luglio si presenteranno l'Inter a Bressánone contro la locale formazione bolzanina e la Fiorentina a Pinzolo (Trento) che affronterà una formazione mista gigliata composta da rincalzi e giovani della Primavera.

Una Cremonese tutta «made in Italy» che non intende ritornarsene in «B»

CREMONA — Dopo 54 anni, la Cremonese si riaffaccia sulla soglia della serie «A», ma, a parte l'abisso temporale, risulta difficile fare paragoni fra il massimo campionato di oltre mezzo secolo fa e quello attuale, frequentato dagli assi stranieri più acclamati.

La società grigiorossa è l'unica fra le partecipanti alla serie d'eccellenza ad aver completato la «rosa» con giocatori soltanto italiani, fedele ad una politica consolidata di sana gestione economica e fiducia nello spirito di squadra, che sin qui ha dato ottimi risultati.

A questo proposito, il pensiero del presidente Domenico Luzzara si può sintetizzare così: «Sono pochi gli stranieri che fanno veramente la differenza, e spesso accade che le società comprino oltre frontiera solo per dare enfasi alla campagna acquisti e stimolare la corsa agli abbonamenti. Pescare bene è difficile, poi un campione proveniente dall'estero pretende un ingaggio molto elevato, sicuramente quattro o cinque volte superiore a quello dei migliori giocatori della Cremonese: si creerebbe così una situazione di tensione in seno alla squadra, con gravi pericoli per il collettivo, che è sempre stata la nostra arma vincente».

Un po' meno convinta dell'andamento del mercato è risultata una certa parte dei tifosi, che avrebbe gradito qualche sacrificio economico in più da parte della società, specie quando si era presentata la possibilità di agganciare il francese campione d'Europa Tigana.

L'operazione non si è conclusa, ma qualche colpo dell'ultima ora, come il jolly difensivo Pancheri dell'Udinese e lo stopper Mei del Cesena, ha accontentato anche i più dubbiosi, rigenerando la passione del tifo grigiorosso che tanta parte ha avuto nella proiezione ascensionale della formazione allenata da Emiliano Mondonico.

Proprio il «mister», idolo della folla Cremonese, è stato uno dei migliori acquisti della prossima stagione agonistica, poiché da Roma erano giunte offerte più che allettanti per farlo trasferire alla guida della compagine giallorossa.

Mondonico, però, non è tipo di accettare supervisioni da parte di chicchessia e nella capitale ci sarebbe stato... un Eriksson di troppo.

«Può darsi che nel calcio parlato — afferma Mondonico — io sia all'ultimo posto, ma si sa che il calcio giocato è ben altra cosa, il campionato è abbastanza lungo da poter smentire chi ha dato la Cremonese seppellita prima del tempo. Personalmente mi ritengo soddisfatto del gruppo dei giocatori che la società mi ha messo a disposizione e sono pronto a farli esprimere al meglio per ottenere l'obiettivo della salvezza».

Altrettanto fiducioso è il direttore generale Erminio Favalli, cremonese, rientrato in patria dopo un lungo periodo trascorso a Palermo.

Gemellaggio tra la Roma e la federazione di San Marino

SAN MARINO — Il presidente della Roma, sen. Dino Viola, ha visitato ieri mattina la Repubblica di San Marino, dove era stato invitato dal locale «club giallorosso» e dove si è detto intenzionato a creare uno stabile rapporto di collaborazione tra la sua società e la federazione calcistica sammarinese.

Viola è stato ricevuto dai capitani reggenti Giorgio Crescentini e Gloriana Ranocchini e dai deputati allo sport e al lavoro.

Dopo un colloquio privato col segretario agli affari esteri Giordano Bruno Reffi, il presidente della società giallorossa è intervenuto ad un pranzo al Grand Hotel, durante il quale ha lanciato la sua proposta di «gemellaggio» sportivo.

«Nei prossimi giorni — ha detto Viola — Francesco Rocca, responsabile del nostro settore giovanile, verrà a San Marino per visionare i giovani del vivaio calcistico della Repubblica».

L'ex romanista Strukelj punto di forza del Pisa

PISA — Obiettivo il ritorno in serie A puntando molte delle sue carte su due grossi elementi di attacco: il danese Berggreen e l'olandese Kieft, anche se per questi l'anno scorso non è stato molto fortunato. Il Pisa Sc, quest'anno affidato all'ex genoano Gigi Simoni, si è presentato, ieri, al raduno, all'abbazia di San Zeno, con tutte le sue forze.

Portieri: Ottorino Piotti (1954), Gianpaolo Grudina (1956). Difensori: Bruno Caneo (1957), Giuseppe Volpecina (1961), Daniele Bernazzani (1963), Franco Ipsaro (1959), Marco Masi (1959), Roberto Chiti (1964), Michele Armenise (1961), Ferruccio Mariani (1961), Stefano Dianda (1966), Silvio Gori (1965).

Centrocampisti: Antonino Criscimanni (1957), Mark Strukelj (1962), Paolo Giovannelli (1960). Attaccanti: Klaus Berggreen (1958) (Danimarca), Willem Kieft (1962) (Olanda), Paolo Baldieri (1965).

Probabile formazione: Piotti, Caneo, Volpecina, Armenise, Ipsaro, Masi, Berggreen, Criscimanni, Kieft, Strukelj, Baldieri (o Mariani).

La società pisana ha sfoltito molto i suoi ranghi (ultima cessione Occhipinti alla Fiorentina, mentre ha trattative in corso per il passaggio ad altre società di Azzali e Massimi).

La stessa cessione di un portiere della forza e della sicurezza di Mannini — peraltro sostituito validamente da Piotti — ha modificato sostanzialmente la struttura della squadra e Gigi Simoni è convinto che la formazione ha «le carte in regola (con l'appoggio di un gran pubblico) per inserirsi subito nella lotta per la promozione».

I nerazzurri si trasferiscono ora nel consueto ritiro precampionato di Volterra (Pisa). Berggreen sarà il coordinatore del gioco in avanti, Armenise, Criscimanni, Mariani e Giovannelli e lo stesso Strukelj, giunto fresco fresco dalle belle partite con la Roma, costituiscono l'ossatura

La Triestina cresce ma deve essere aiutata

È IL TEMPO DELLE DECISIONI RAPIDE

Il balzo in serie A con un pubblico e uno stadio adatto

TRIESTE — Presentando la nuova Triestina, edizione 1984-85, abbiamo più volte ribadito i motivi di credibilità dei programmi di questa società, presentatasi così prepotentemente alla ribalta del calcio nazionale. Contemporaneamente sollecitavamo le due risposte che necessariamente dovrebbero arrivare dal pubblico e dai politici per permettere alla società di dar concreto corpo a quegli ambiziosi programmi, che tanto hanno entusiasmato l'intera città.

Da una parte i tifosi: se vogliono una grande squadra devono assicurare presenza massiccia allo stadio, devono insomma assicurare incassi alla società. Primo atto dunque la campagna abbonamenti, termometro molto realistico in fase di preventivi. Una massiccia presenza allo stadio implica la necessità di uno stadio capiente, moderno, dignitoso. Ed è qui che attendiamo i politici.

L'altra mattina a Tarvisio, alla presentazione dell'Udinese, abbiamo sentito Lamberto Mazza sollecitare pure lui pubblico e politici. Da una parte chiede almeno venticinquemila abbonati, dall'altra ritiene opportuno un allargamento dello stadio Friuli — non dimentichiamo che si sta parlando di uno dei più moderni e funzionali impianti d'Italia — per arrivare a una capienza di settantamila posti.

Mazza giustamente spiegava che una società di calcio è oggi un'impresa del settore sport-spettacolo, investe molto ma deve ottenere dei ricavi. Gli investimenti in tecnici e soprattutto in giocatori servono ad attirare pubblico e a far aumentare i tifosi, ed ecco la risposta in termini di incassi. Una semplicissima formula alla base di ogni legge economica.

Sempre in quell'occasione Mazza ha detto di non ritenere economicamente interessante il discorso di una Triestina in serie A. «Per questa regione — diceva — due squadre nella massima serie difficilmente potrebbero sopravvivere dato che il pubblico è quello che è. Ma rinviamo questo discorso a quando la Triestina sarà promossa, e a questo riguardo rivolgo i più cordiali auguri alla formazione rossoalabardata».

Il discorso serie A, dunque al di là della buona volontà della società, della serietà dei suoi impegni, della solidità delle sue strutture, della potenza della sua squadra, implica coinvolgimenti, appoggi, iniziative a vari livelli. Lo scorso anno, con oltre seimila abbonati, sull'onda dell'entusiasmante promozione, la Triestina era ai vertici, come pubblico, della serie B.

Quest'anno, in una rinnovata ondata di entusiasmi, si vorrebbe raggiungere i diecimila abbonamenti e forse il pubblico risponderà positivamente al sollecito. Probabilmente, se il campo poi darà soddisfazione ai programmi varati, ci sarà spesso il pienone al Grezar, ma pienone vuol dire diciotto-ventimila spettatori mentre a Udine dicono che cinquantamila a partita non bastano più. Ed ecco allora il discorso stadio farsi sempre più impellente.

Per costruire un impianto degno di questo nome, e qui a Trieste ci si accontenterebbe (eccome!) dei 45 mila posti, ci vogliono circa due anni. La Triestina vara già quest'anno il programma promozione: può darsi che l'obiettivo venga centrato subito e può darsi che si debba aspettare ancora un anno. Comunque fra due anni la Triestina potrebbe benissimo essere nuovamente in serie A. A quel punto, per quanto tempo la società potrebbe andare avanti col vecchio Grezar, al quale per quanti rifacimenti di trucco si possano inventare, mai si potranno aggiungere altri ventimila posti?

E' quindi il tempo delle decisioni rapide, senza tante tavole rotonde, discussioni, controdeduzioni, ripicche. Oppure la città non è in grado di rispondere alle sollecitazioni che vengono dalla propria squadra di calcio, non è in grado di mantenersi quella squadra in serie A, non è interessata al discorso «promotional» della promozione. E questa non è una risposta che deve venire dal pubblico, perché quando c'è la squadra e quando c'è lo stadio il pubblico arriva sempre.

A Udine, fino a pochi anni fa bastava il Moretti, oggi è insufficiente il Friuli, e non è che i friulani siano aumentati di numero, ma si sono ingrossate le file dei calciofili da quando l'Udinese, prima col barone Causio, poi addirittura con re Zico, ha portato in questa terra il grande spettacolo del calcio.

A Trieste potrebbe succedere lo stesso, senza togliere pubblico a Udine (con buona pace per Mazza); la Triestina sta facendo il suo dovere ma non può restare da sola, altrimenti la serie A rimarrà un fatto riservato all'altra metà della regione.

Gualberto Niccolini

PROSEGUE LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI SULL'ALTIPIANO

Solo Giacomini getta acqua sul fuoco ma non nasconde tuttavia le ambizioni

TRIESTE — *Al di là delle battute (questa, poi, è troppo facile e scontata) è una Triestina che va veramente al massimo. Proprio così, e lui, Giacomini, sorride compiaciuto, strizza l'occhio e a chi gli chiede come stanno andando le cose, sintetizza il suo pensiero con un «tutto okay» ripetuto due volte che non ha bisogno di commenti.*

Del resto, per rendersene conto, bastano pochi minuti di macchina. Lassù, fra il verde e la quiete dell'altopiano, la nuova Triestina cresce bene. Nel ritiro dell'Obelisco tutto procede secondo il copione meticolosamente predisposto da Giacomini.

Tracciamo con il tecnico friulano un primo bilancio dopo cinque giorni di faticoso lavoro interrotti solo da un pomeriggio, quello di sabato, di assoluto relax con i giocatori a gironzolare per il parco dell'albergo, o per chi ama l'acqua, con la nuotatina nella vasca della piscina.

«Lavorare con giocatori come questi — dice Giacomini — è veramente un piacere. Eseguo qualsiasi esercizio con il massimo impegno dandoci dentro a più non posso. Mai nessuno che si lamenti e vi assicuro che gli allenamenti sono molto pesanti. Corrono, saltano, sudano, si impegnano veramente alla morte. Ho a disposizione un gruppo di ragazzi stupendi, dotati di una gran professionalità e di un notevole senso del dovere e della disciplina. Devo essere sincero: non posso che ritenermi fiero di loro». E se lo dice lui, che ha fama di essere un perfezionista, si può stare veramente tranquilli. Per prima cosa Giacomini ha cercato di creare l'ambiente squadra cercando di mettere ognuno a proprio agio. Ha sempre una battutina per tutti, una raccomandazione da fare ad ognuno, un consiglio da dare. Tratta tutti alla stessa maniera e vigila attentamente su tutto e su tutti. Parla sempre chiaro. Pane al pane e vino al vino. Chi merita un bravo sa che lo avrà e chi invece è conscio di meritarsi il «cicchetto», prima o poi, lo riceverà. Chiarezza e lealtà di rapporti, come deve essere quando un gruppo di persone è costretto a vivere in comunità, a dividere giornalmente gioie e dolori. Per lui sono tutti uguali e tutti vengono trattati allo stesso modo.

«Ormai — dice Giacomini — si conoscono abbastanza bene, hanno fatto amicizia in fretta ed è cosa molto importante, fondamentale. Legano già fra loro anche se è un'amicizia ancora da cementare ma fanno già corpo unico, c'è già un buon spirito».

Sembra, vivendo assieme ai giocatori, di respirare un'aria simile a quella dell'estate di due anni fa, agli inizi cioè della preparazione dell'ultimo campionato di serie C1 disputato dalla Triestina. Gente tranquilla, consapevole delle proprie possibilità ma conscia allo stesso tempo delle difficoltà che incontrerà la squadra lungo il cammino del campionato. Un gruppo di giocatori decisi a lottare per effettuare il gran salto, anche se nessuno osa pronunciare, forse solo per scaramanzia, la parola promozione.

Vietato parlare di serie A? Nemmeno per sogno, tanto che la prima lettera dell'alfabeto ricorre molto spesso nei dialoghi fra giocatori. Il traguardo, inutile nasconderlo, è e rimarrà quello.

Promesse di serie A, da parte dei giocatori e di Giacomini, non usciranno mai sino a quando, sperabilmente, non ci sarà la certezza matematica di averla raggiunta. Preferiscono siano gli altri a farlo, a sognare. I tifosi ovviamente, e il presidente De Riù che è il primo e il più acceso tifoso della Triestina, non hanno mai fatto mistero sulle possibilità di questa compagine di centrare l'obiettivo, di ritornare finalmente dopo tanti anni di lunga e paziente attesa in serie A.

Il diesse Marchetti e l'allenatore, pur pensandoci, fanno i pompieri. «Non abbiamo ancora vinto nulla — aveva detto Marchetti in occasione della presentazione della squadra — per cui invitiamo tutti ad avere pazienza, e non volare con la fantasia». Dello stesso avviso, grosso modo, è anche Giacomini.

«Certo — dice — sarebbe bello, un sogno stupendo. Ma come posso promettere oggi la serie A? Magari potessi farlo. E' una squadra competitiva, nulla da dire, e quindi in grado di fare la corsa per uno dei primi tre posti. Sarà comunque un campionato difficilissimo per tutti, con almeno sette-otto compagini potenzialmente in grado di arrivare al traguardo con le stesse probabilità che abbiano noi. Non sono il tipo che racconta frottole. Nel calcio, poi, le bugie hanno le gambe più corte ancora. Non mi va insomma di bleffare in quanto ho la massima considerazione e rispetto per i tifosi. Una sola cosa mi sento di promettere: non lasceremo nulla di intentato pur di arrivare fra le prime tre. I più felici di tutti, se riusciremo a trasformare in realtà i sogni di questa estate, saremo proprio noi».

Claudio Nordio



Giacomini sembra avere un'aria soddisfatta *(Italfoto)*

Aboliti i week-end liberi

TRIESTE — La Triestina rimarrà in ritiro al Park Hotel Obelisco sino al 12 agosto. Ancora tre settimane di vita in comune, quindi, per gli alabardati. Il rompete le righe verrà ordinato solo alla sera di domenica 12 agosto dopo la conclusione dell'amichevole internazionale con il Saragozza in programma a Lignano. Sino ad allora nessun permesso sarà accordato ai giocatori.

«Già — dice — proprio così e sono ancora della stessa idea. Due giorni di relax non possono che determinare effetti positivi in quanto i ragazzi hanno l'opportunità di spezzare, durante il fine settimana, la vita monotona di ogni ritiro. Trieste, per la sua collocazione geografica, è molto decentrata dai grossi centri di smistamento per chi deve viaggiare. Non è insomma Milano, Torino o Napoli o Bologna. Qualsiasi località da raggiungere comporta numerose ore di viaggio, quindi tanti chilometri e tantissima fatica».

ECCO COSA CONSUMANO A TAVOLA I BENIAMINI DELLA TIFOSERIA

Il menù dei giocatori

TRIESTE — Nulla, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, viene mai lasciato al caso durante l'intera stagione in una squadra di calcio. Tutto è meticolosamente studiato: sistemi e durata degli allenamenti, ore di riposo e il menù.

L'alimentazione costituisce uno dei problemi più importanti. Giacomini, assieme all'équipe dei medici e al massaggiatore Evangelisti, ha predisposto per il pranzo e la cena dei menù ai quali tutti devono assoggettarsi.

Cosa trovano a tavola gli alabardati in questa prima fase della preparazione? È una domanda che ci è stata rivolta anche da alcuni lettori e alla quale rispondiamo riportando la lista dei cibi che vengono consumati giornalmente dai giocatori della Triestina.

PRIMA COLAZIONE — A seconda dei desideri, i giocatori possono ordinare tè, caffellatte, succhi di frutta e iogurt accompagnati da fette biscottate con il miele, il burro o la marmellata.

PRANZO — Per prima cosa viene servito un piatto di verdura mista cruda. Un antipasto insolito ma molto utile. Il primo è costituito giornalmente da spaghetti o pasta corta al pomodoro oppure, in alternativa, risotto alla parmigiana. Per secondo gli alabardati possono ordinare a scelta: carne ai ferri, pollo arrosto, roastbeef all'inglese o scaloppine di vitello. Il contorno è costituito da verdura cotta oppure dal purè di patate e quindi arriviamo alla frutta o al dolce, il tutto bagnato esclusivamente da acqua minerale. Un pasto, insomma, necessario per assimilare carboidrati.

CENA — Arriva immancabilmente il piatto di verdura mista cruda. Per primo c'è la minestra di verdure, quindi la carne ai ferri, il pollo arrosto o la scaloppina di vitello. Il contorno è lo stesso del pranzo con verdura cotta o purè di patate e quindi si passa alla macedonia di frutta o al gelato. Il tutto, sempre accompagnato dall'acqua minerale.



Per mantenersi in linea occorre la dieta Giacomini *(Italfoto)*



A Basovizza sono comparsi subito i palloni: Giacomini ha preferito iniziare presto *(Italfoto)*

MARCHETTI SI METTE AL LAVORO

Da oggi all'Obelisco si parlerà di ingaggi

TRIESTE — Da oggi, o domani al massimo, nel ritiro dell'Obelisco si parlerà di contratti. A dire il vero se ne discute sottovoce, a livello di giocatori, già da alcuni giorni. Nelle ore di relax, poche a dire il vero considerato l'intenso ritmo di lavoro cui sono sottoposti, gli alabardati si consultano, si scambiano le loro impressioni cercando di preparare, ognuno per proprio conto, una strategia da seguire quando si troveranno di fronte a Marchetti per parlare del contratto.

Sono sei, da quanto risulta, i giocatori che hanno già firmato. Si tratta di Biagini, Bagnato, Chiarenza, Bistazzoni, Vailati e Braglia. Rimangono, quindi, dieci contratti ancora da fare.

Il direttore sportivo, che l'anno scorso ha portato tranquillamente in porto anche questa operazione, dovrebbe iniziare un primo giro di ricognizione con i giocatori fra oggi e domani.

«Sentirò tutti — ovviamente — prendendo nota delle richieste. Un discorso interlocutorio che verrà approfondito nei giorni successivi quando s'inizieranno le trattative vere e proprie. Non credo comunque dovrebbero sorgere problemi di alcun genere. L'importante è parlare, discuterne. C'è sempre una soluzione a tutto. È chiaro che alcune cosettine saranno da aggiustare in quanto tra domanda e offerta deve esserci differenza. Sarebbe bello se potessi invitare al tavolo il giocatore tal dei tali e dopo un paio di minuti rimettere nella borsa il contratto già firmato. Un accordo, alla Triestina, si è sempre trovato e sono dell'avviso che anche quest'anno chiuderemo anche questo capitolo con reciproca soddisfazione delle parti».



De Giorgis si allena a saltare le difese avversarie *(Italfoto)*

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL NUOVO STOPPER DELLA DIFESA TRIESTINA

«Non mi ispiro a Vierchowod e Collovati Sono solo un giocatore chiamato Cerone»

TRIESTE — Ersilio Cerone, il nuovo stopper alabardato, rifiuta ogni paragone. «Sono Cerone e basta — dice — un giocatore che intende arrivare quanto più in alto possibile e lotterà sempre pur di raggiungere i massimi traguardi. Non mi va, insomma, di essere paragonato a nessuno, né a Vierchowod, né a Collovati, come ha detto il mio ex allenatore Tom Rosati».

Il difensore abruzzese non nasconde la sua gioia di vestire la maglia alabardata. «Da quanto ho saputo c'era anche l'Atalanta che mi voleva. Trieste e la Triestina però sono quanto di meglio avessi potuto desiderare. La società ha programmi ambiziosi, punta alla serie A e quello, come ho detto prima, è anche il mio traguardo. Spero vivamente di arrivarci assieme ai miei nuovi compagni».

— Il campionato, però, si annuncia fra i più difficili degli ultimi anni.

«D'accordissimo. Ci sono molte squadre che ambiscono alla serie A e tutte potenzialmente in grado di farcela. Fra queste, però, c'è anche la Triestina e cercheremo in tutti i modi di battere la concorrenza».

Cerone, dopo Vito Taccone, che sulle due ruote negli anni Sessanta ha scalato vittorioso numerosissime vette, è fra i più noti sportivi di Avezzano, il centro abruzzese dove è nato nel 1962 quando ancora furoreggiava il piccolo grimpeur.

A guardarlo, dal basso in alto, mette indubbiamente un po' di soggezione. È una sensazione però che scompare dopo pochi attimi. Infatti discorrere con lui è piacevole. La nuova «torre» della difesa alabardata ricorda con piacere i tre anni trascorsi al Pescara. «Mi sono trovato bene — dice — e gli sportivi abruzzesi mi sono sempre rimasti affezionati. È con questa squadra che ho conosciuto la serie B dopo la parentesi di Avellino e quindi devo anche alla mia ex società qualche cosina».

— L'anno scorso il Pescara, di reti, ne ha incassate quasi una cinquantina. C'era anche la responsabilità di Cerone?

«Quando una squadra subisce tanti gol la colpa non può essere di uno solo ma di tutti i difensori. Ne abbiamo però messi a segno più di tutte le altre squadre. Il modulo di gioco che adottavamo ci portava a scoprirci, sbilanciarsi in avanti e così, ogni qualvolta le avversarie partivano in contropiede ci trovavamo in difficoltà. Chiaro che qualche errore l'avrò commesso anch'io. L'importante è fare tesoro delle esperienze passate. L'anno scorso, fra l'altro, ero anche militare, per cui non potevo prepararmi sempre adeguatamente. Qui, vedrete, sarà sicuramente un'altra cosa. In primo luogo perché è stata allestita una squadra per puntare in alto. Non sarà facile, è vero, ma spero proprio di riuscire ad approdare in A con questa maglia».

C. N.



De Falco al raduno della Triestina è ormai di casa da anni

Prime amichevoli da sabato

TRIESTE — Sarà l'Udinese, in ritiro a Tarvisio, a inaugurare sabato la lunga serie di partite amichevoli precampionato allestite dalle quattro società professionistiche della regione. Un'agenda già ricca di grossi appuntamenti, destinata però ad allungarsi ancora. Sono ancora parecchie le date da coprire soprattutto per quanto riguarda le due compagini di serie C2 del Friuli-Venezia Giulia, il Pordenone e il Gorizia.

Questo il calendario degli appuntamenti sui campi della nostra regione:

SABATO 28-7
UDINESE-Rappr. dilettanti (a Tarvisio)
VENERDÌ 3-8
Zarja-TRIESTINA (Basovizza)
DOMENICA 5-8
Jesolo-UDINESE
LUNEDÌ 6-8
Ampezzana-PORDENONE
MERCOLEDÌ 8-8
TRIESTINA-Vasco de Gama
SABATO 11-8
UDINESE-Colonia
DOMENICA 12-8
Saragozza-TRIESTINA (a Lignano)
Milan-Fluminense (al «Friuli»)
MARTEDÌ 14-8
Allo stadio «Friuli» partite di finale del torneo «Città di Udine»: UDINESE, Milan, Colonia e Fluminense
SABATO 18-8
GORIZIA-TRIESTINA
MARTEDI 28-8
Reggiana-UDINESE

Entro la settimana tutte al lavoro

TRIESTE — Sono cinque le squadre che hanno già iniziato a preparare la nuova stagione. La serie dei ritiri precampionato, aperta dalla Triestina mercoledì scorso, è proseguita sabato con il Padova e il Bari. Ieri hanno iniziato a sudare anche i giocatori del Taranto e del Cagliari. Il grosso delle squadre partirà questa settimana per le località prescelte per il ritiro precampionato. La serie verrà chiusa venerdì dal Genoa.

OGGI

Campobasso: a Tione (Trento) sino all'11 agosto. Pisa: a Volterra sino all'8 agosto. Perugia: a San Terenziano sino al 5 agosto; a Colle della Trinità (Perugia) sino al 14 agosto. Arezzo: Arcidosso (Grosseto) sino al 9 agosto. Cesena: Serramazzoni (Modena) sino all'11 agosto. Parma: Tizzano (Parma) sino al 5 agosto. Empoli: Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) sino al 14 agosto. Catania: a Poggio Bustone (Rimini) sino al 14 agosto.

Simoni ha vinto più volte la B

TRIESTE — Sono sette, fra i venti allenatori delle squadre di serie B, quelli che hanno già vinto almeno una volta il campionato cadetto. Il titolo di «mister della promozione» è posseduto da Gigi Simoni, attualmente sulla panchina del Pisa, gran favorito nella corsa alla A.

Il tecnico dei nerazzurri toscani che quest'anno avrà a disposizione anche Mark Strukelj, un vecchio pallino del presidente toscano Anconetani, insegue il poker. È lui, fra gli allenatori attuali della serie B, quello che ha centrato più volte l'obiettivo.

Questa la graduatoria dei tecnici che dalla B sono stati promossi con le loro squadre in A:

GIGI SIMONI:	1975-76, 1° con il Genoa; 1979-80, 3° con il Brescia; 1980-81, 2° con il Genoa
MASSIMO GIACOMINI:	1978-79, 1° con l'Udinese; 1980-81, 1° con il Milan
ENZO RICCOMINI:	1973-74, 3° con la Ternana; 1979-80, 2° con la Pistoiese
GIANCARLO CADÈ:	1965-66, 3° con il Mantova; 1976-77, 2° con il Pescara
ANTONIO RENNA:	1977-78, 1° con l'Ascoli
ALDO AGROPPI:	1981-82, 2° con il Pisa
TARCISIO BURGNICH:	1983-84, 2° con il Como

La Primavera a Cuneo

TRIESTE — E' già tempo di tornei precampionato per la formazione giovanile della Triestina che prenderà parte al campionato nazionale primavera. Gli alabardati, in preparazione alla Coppa Italia (sono stati inclusi nel girone comprendente inoltre Verona, Brescia, Piacenza e Padova) prenderanno parte venerdì a domenica a Cuneo ad un torneo internazionale. Avversarie della Triestina saranno l'Atalanta, il Torino e una rappresentativa della Cecoslovacchia.

La società di via Machiavelli ha provveduto a rinforzare notevolmente la squadra. Come abbiamo già riferito sono stati acquistati il centravanti Weffort del Villesse, l'attaccante Di Giusto del Cervignano, i centrocampisti Peresson dall'Itala Gradisca e Bravin dal San Giovanni ed è stato definitivamente riscattato dal Centro del Mobile il portiere Gasparotto.

Altro arrivo potrebbe essere quello del portiere Cei del Costalunga. La trattativa sembra avviata a buon fine e in pratica mancherebbe solamente la firma sul contratto per ufficializzare il trasferimento.

Quattro giovani della primavera, Weffort, Gasparotto, Zurini e Grimaldi stanno allenandosi con la prima squadra.

Un quarto di birra e una sigaretta le sole concessioni in ritiro

TRIESTE — Quante costrizioni per i giocatori in ritiro. Abbiamo già esaminato il menù per i pasti principali, ma oltre a queste costrizioni, cosa è «proibito» agli alabardati. A tavola, come abbiamo visto, niente cibi piccanti, salumi, insaccati in genere, oltre al caffè, al fumo e alle bibite ghiacciate.

Le uniche concessioni di Giacomini sono rappresentate da una sigaretta dopo i due pasti principali e da un quarto di birra prima di andare a letto. Tutto il resto è severamente proibito e chi sgarra paga la multa.

L'entusiasmo per il pallone contagia Gorizia

Lega di serie C Problemi aperti

FIRENZE — Nel corso dell'assemblea di sabato il riconfermato presidente Cestani, nella sua relazione sulle serie C1 e C2 ha ricordato ai rappresentanti di tutte le società di Lega l'importanza del campionato di serie «C» che riunisce tanti giocatori e tanti sportivi (nel campionato testé concluso centinaia di migliaia di spettatori in più rispetto al passato e notevole incremento di incassi). Cestani si è soffermato poi anche sulle problematiche attinenti ai calciatori e agli arbitri.

Ugo Cestani ha difeso strenuamente la posizione delle serie C1 e C2 rispetto ai più «privilegiati — ha detto — tornei di "A" e "B"». Ha parlato dei problemi conseguenti allo svincolo dei giocatori e della questione arbitrale. Per quanto riguarda le designazioni, secondo Cestani «il sorteggio sarebbe mortificante per la categoria» (e questo è un concetto condiviso dal presidente della Federcalcio Sordillo). Cestani ha poi esortato la stampa a essere «più attenta» alle problematiche della serie «C» e non solo a quelle delle maggiori società di «A» e «B».

Emblematicamente nell'aula magna del centro tecnico di Coverciano, dove si è svolta l'assemblea, giganteggiava la scritta «per una federazione sempre più forte; degna della sua tradizione; nel rispetto dei regolamenti e contro ogni arrivismo».

Ugo Cestani dopo la rielezione ha ringraziato l'assemblea e tutte le società della lega rivolgendo «un pensiero reverente» alla memoria di Artemio Franchi sotto la cui guida e nel cui nome — ha detto — il calcio italiano ha compiuto tanti progressi.

La premiazione delle società promosse in serie «B» (e in serie C1) ha concluso l'incontro prima delle votazioni per le cariche della presidenza e del consiglio.

Nei prossimi giorni saranno indicati i gironi della Coppa Italia e poi, in agosto, i gironi dei campionati C1 e C2 e i calendari.

Federico Sordillo, accolto da un grande applauso, ha rivolto il saluto alle società del settore, raccomandando a tutti la «massima attenzione ai singoli bilanci societari» assicurando peraltro il massimo impegno della Federcalcio nei rapporti col governo per l'attenzione alle società stesse.

— E dell'eventualità di sorteggi per gli arbitri cosa può dirci?

«Anzitutto — ha risposto Sordillo — c'è la differenza fra la Lega nazionale (36 squadre) e la serie "C" (108 società), mi sembra comunque si sia ancora nel campo delle ipotesi. Se il sorteggio deve contribuire a dirimere certe situazioni — ha proseguito il presidente della Figc — ben venga, ma sinceramente non sono d'accordo: nonostante tutti i problemi dell'attività arbitrale a certi livelli, in certe situazioni e per contribuire a eliminare "sospetti", che mi appaiono illogici, ben venga. Non sono invece d'accordo sulla eventuale proposta per arbitri di calcio professionisti. Comunque per approfondire queste cose aspettiamo fine mese, aspettiamo la composizione del nuovo staff federale per il prossimo quadriennio. Poi vedremo cosa in materia ci verrà proposto».

Le società di serie «C» hanno designato Sordillo per il reincarico alla presidenza federale.

Dante Nocentini

LA SOCIETÀ ISONTINA VUOLE CONQUISTARE UN PUBBLICO PIÙ AMPIO

Le partite casalinghe al sabato e ingresso gratuito per le donne



Calvani

GORIZIA — *Sfumata la possibilità di riportare a Gorizia Marassi, il Gorizia Calcio, come già annunciato, ha ingaggiato il difensore Alberto Bollis, già del Pordenone e della Triestina. Il ventenne giocatore ha già firmato il contratto che lo legherà per la prossima stagione alla società isontina e si è sottoposto alle visite mediche di rito.*

La scelta di Bollis è stata propiziata dalle caratteristiche tecniche del giocatore, buon colpitore di testa e ottimo marcatore sull'uomo, particolari questi che permettono a Russó di avere una coppia centrale di difensori di sicuro affidamento. Bollis infatti dovrebbe affiancare Grillo e quindi dar vita alla spina dorsale della difesa. Il neo acquisto è giunto a Gorizia con molto entusiasmo. Nel pordenonese l'anno scorso il giocatore ha trovato spazio solo nel finale di campionato dove si è messo in luce nella partita con il Mantova dove aveva il difficile compito di marcare Ulivieri ed in quella con la Mestrina in cui è riuscito a neutralizzare Coppola.

Assieme a Bollis sono giunti a Gorizia altri due giocatori che sono stati immediatamente inseriti nella rosa della prima squadra. Si tratta di Claudio Ciani, una punta proveniente dalla Pasianese che si è messa in luce l'anno scorso nel campionato di promozione e di Raimondo Tassotti, un'altro attaccante di 16 anni che ha militato finora nel Reale Imponzo, la stessa società da cui l'anno scorso è stato acquistato Candoni.

In teoria la campagna acquisti, con questi ultimi tre arrivi, dovrebbe essere conclusa. Ma molto probabilmente vi sarà ancora una grossa novità. Vi è infatti la possibilità di usufruire delle prestazioni di un grosso difensore che sta premendo per giocare a Gorizia. Finora però non è stato possibile trovare alcun accordo a causa dell'eccessivo costo, ma potrebbero però verificarsi tra breve delle situazioni che permetterebbero alla società isontina di concludere l'operazione.

Chiuso il mercato quindi, la società ora ha rivolto tutte le sue attenzioni sulla campagna abbonamenti e sulla propaganda. I dirigenti infatti sperano di riportare allo stadio il grande pubblico ed a questo scopo verranno attuate diverse iniziative. La prima è quella di anticipare la partita al sabato come già fatto due stagioni fa e sperando così di portare a Gorizia gli sportivi dei paesi vicini che alla domenica seguono le squadre locali.

È stato anche deciso di concedere l'ingresso gratuito alle donne, e di invitare ad ogni incontro una classe di studenti la quale, se verrà trovato un accordo con le autorità scolastiche, parteciperà ad un concorso per il miglior tema sulla partita vista.

Ma non è tutto. Il dinamico direttore sportivo Flora sta cercando dei sistemi per coinvolgere tutti quegli sportivi che per diversi motivi si sono allontanati in questi ultimi anni dallo stadio.

Flora si dice in questo campo abbastanza ottimista: «La gente quando va a vedere una partita di calcio — ha detto il d.s. goriziano — vuole divertirsi e noi penso che quest'anno abbiamo impostato una squadra che saprà praticare un gioco veloce e piacevole. Sarà questo il maggior richiamo per il pubblico». Oltre alle iniziative propagandistiche, Flora è impegnato nella ricerca di una sponsorizzazione. Il Gorizia infatti ad eccezione della pubblicità gratuita fatta per l'Ado due stagioni fa non è riuscita a reperire nessun abbinamento. Anche la pubblicità sul campo è stata finora abbastanza scarsa e quest'anno per rimpinguare le casse sociali si cercherà di trovare aiuti anche in questo settore. L'attenta politica economica della società ad ogni modo consente al Gorizia di non avere deficit grazie anche allo sforzo personale dei dirigenti, dal presidente Zanin ai vice Sasso e Panama.

Se quest'anno la società troverà una maggior rispondenza nella cittadinanza, il Gorizia è pronto a creare i presupposti per tentare nella prossima stagione un salto di qualità. A questo scopo è stato potenziato notevolmente il settore giovanile, e si spera che la formazione che parteciperà al trofeo «Beretti» darà grosse soddisfazioni al riconfermato tecnico Spanghero.

Per quanto riguarda il raduno, come già annunciato, avrà luogo martedì 24. I giocatori si ritroveranno presso lo stadio di Campagnuzza alle 8 e si metteranno subito al lavoro con una serie di esercizi scioglimuscoli e di test. Nel pomeriggio poi la squadra partirà alla volta di Prato di Resia dove rimarrà in ritiro fino al 4 agosto. A Resia la squadra sosterrà un'amichevole contro una formazione locale. Poi rientrerà in sede per continuare la preparazione e sostenere alcune amichevoli.

Antonio Gaier

UNO DEI TANTI EX ALABARDATI IN RIVA ALL'ISONZO

Muiesan promette tante reti come quella con il Piacenza



Muiesan

TRIESTE — Vittorio Muiesan, un calciatore ancora in cerca d'autore. I tifosi alabardati di buona memoria ricorderanno di certo quel ragazzone dalla folta chioma riccioluta, scaltro e implacabile in area di rigore, che nel 1979 fu uno dei paladini di quella Triestina di Tagliavini che vide naufragare i propri sogni di promozione nel drammatico spareggio di Vicenza con il Parma.

Il suo momento di celebrità «Tojo», che allora aveva vent'anni, dopo aver fatto da spalla a Panozzo in molti scampoli di partita, lo conobbe proprio nell'anno della grande illusione. La Triestina stava sgomitando ai vertici della classifica con Reggiana e Parma per farsi largo nella giungla della serie C quando all'undicesima giornata al Grezar scese il Piacenza. L'occasione per fare il... pieno sembrava delle più ghiotte, ma sul campo i piacentini fecero la faccia feroce e nel secondo tempo cominciò ad agitarsi sul terreno di gioco il fantasma d'un indesiderato zero a zero.

A quel punto Tagliavini gettò nella mischia quel giovane cavallo pazzo che nelle ultime battute di gioco riuscì a disarcionare l'avversario. Un guizzo repentino nell'area affollata al momento giusto e Muiesan fece gonfiare la rete e infiammare la platea del Grezar.

Da quell'epico episodio sono trascorsi cinque anni durante i quali «Tojo» ha girovagato per la penisola trovando dignitose sistemazioni in serie C (ha giocato una stagione a Mantova, poi con il Giulianova, il Pergocrema e il Potenza). Ora Muiesan, più disincantato e più maturo di qualche anno fa (ha una moglie e un delizioso figlioletto a carico...) si è avvicinato sensibilmente alla sua città natia accasandosi al Gorizia, una squadra che dopo l'assunzione di Russo e Flora rispettivamente con gli incarichi di allenatore e direttore tecnico, sembra voler fare le cose in grande.

«Ho accettato il trasferimento a Gorizia — ha raccontato il centravanti — non solo perché è a un passo da Trieste ma soprattutto perché ho piena fiducia nei nuovi tecnici. L'ambiente è sano, vi sono molti stimoli e qui dunque potrebbe avvenire il mio rilancio. La società ha intenzione di disputare un campionato tranquillo, cercando di evitare affannose corse alla salvezza all'ultima giornata come invece è accaduto nella scorsa stagione. Se poi rimanesse Diodicibus, con lui potrei formare un tandem di punta molto agguerrito».

— Per quali motivi non sei riuscito a ingranare a Potenza?

«Le piazze meridionali sono un po' particolari e io ho incontrato qualche problema di inserimento a cui vanno aggiunti alcuni infortuni che mi hanno impedito d'esprimermi secondo le mie possibilità. Vorrei comunque precisare che al Sud avrei potuto trovare ancora allettanti ingaggi, ma come ho detto ho preferito venire a Gorizia».

— Un giocatore come te, che a soli diciassette anni aveva avuto l'opportunità di debuttare in serie C, sembrava destinato a una carriera luminosa. Cosa ti ha impedito di salire più in alto?

«Talvolta me lo chiedo anch'io senza trovare una precisa risposta. Quando giocavo nella Triestina di Tagliavini, Fiorentina e Verona mi fecero a lungo una corte serrata, ma poi venni dirottato a Mantova dove sarei dovuto esplodere. Ero però molto giovane e perciò certe leggerezze e il mio temperamento mi hanno nociuto. Certo che adesso provo molti rimpianti. Ho comunque solo 25 anni e non mi sento sulla via del ritorno solo perché sono approdato a Gorizia».

— E per la Triestina che cosa provi?

«La Triestina, inutile nasconderlo, ce l'ho sempre nel cuore. Provo molto rammarico per non poter vestire più la casacca alabardata. Del resto giocatori validi come i miei ex compagni di squadra Franca e Mitri non hanno avuto sorte migliore. La nostalgia insomma si fa sentire, eccome! Sono però contento che la Triestina abbia acquisito una mentalità, sia come squadra sia come società, da serie A. Potrà andare lontano». Queste le ultime parole d'un innamorato respinto dalla sua... «bella».

Maurizio Cattaruzza

Iscrizioni ai campionati e ai tornei giovanili

TRIESTE — Scadrà mercoledì il termine utile per l'iscrizione da parte delle società di calcio ai vari campionati e tornei giovanili provinciali e locali. Le manifestazioni riguardano le categorie allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e pre-pulcini. Le adesioni dovranno pervenire entro mercoledì alla sede del Comitato regionale del Settore giovanile di Trieste, casella postale n. 520.

QUALCHE INTOPPO NELLA CAMPAGNA ACQUISTI NEROVERDE

Pordenone: il triestino Franca sarà il degno sostituto di Vriz

PORDENONE — Ultimi giorni di riposo anche per il Pordenone. Da giovedì prossimo, sino al 5 agosto, infatti, i neroverdi saranno in ritiro ad Ampezzo agli ordini del neoallenatore Cancian.

Putroppo, però, la rosa non è ancora stata completata e in queste ore il presidente Gregoris cercherà di concludere la trattativa in corso con Franca. Tra il Treviso, società di appartenenza del giocatore e il Pordenone tutto è stato risolto, non invece, tra il centrocampista e il sodalizio di viale Marconi.

«Franca ci interessa — ha detto Gregoris — ma per trovare un accordo è indispensabile che anche lui riveda un attimo le sue richieste».

Un «caso» che non sta facendo dormire sonni tranquilli a Gregoris e Cancian. Dopo le partenze di Dreolini e di Vriz è proprio il centrocampo il reparto del Pordenone, che sembra dare minor affidamento e l'arrivo di Franca risolverebbe molti se non addirittura tutti, i problemi.

Sfumata definitivamente, invece, la possibilità dell'arrivo di Pighin, che lo scorso anno è stato uno dei punti di forza della Spal. Il giocatore ha nuovamente ribadito di voler smettere con il calcio e a nulla sono valse le offerte del presidente. Nemmeno il difensore Brustia ha accettato il trasferimento da Novara a Pordenone e lo staff dirigenziale neroverde ha deciso di lasciarlo libero.

Hanno già firmato, invece, l'altro difensore Marassi, Vrech e Biasinutto sui quali Cancian confida molto per il futuro della squadra.

Con la firma di Marassi si chiude la polemica tra il Pordenone e la Pro Gorizia, che a più riprese aveva sostenuto di aver contattato per prima il giocatore, lo scorso campionato in forza al Barletta.

Si è appreso, intanto, che Vriz, al quale è stata concessa la lista gratuita, abbia avuto delle offerte dal Venezia, dopo che era stato contatto anche dal Centro del Mobile. L'ex bianconero non ha confermato né smentito e le solite voci bene informate affermano che la società lagunare gli avrebbe proposto un ingaggio annuo di circa 20 milioni.

Ancora in fase di trattative, la possibile cessione del libero Fortunato, l'ultimo pezzo da novanta, che Gregoris non è ancora riuscito a piazzare.

A questo punto non rimane che stringere i tempi per non incorrere nel pericolo di dover attingere al mercato novembrino, con il rischio, già verificato nelle passate stagioni, di trovare solo ed esclusivamente «mezze» figure, che non risolverebbero i problemi di Cancian.

Renato Casagrande

Andrea Truant all'Edile Adriatica

TRIESTE — Andrea Truant, l'ex giocatore alabardato smanioso di ritornare a Trieste, giocherà la prossima stagione nelle file dell'Edile Adriatica, agli ordini di Sergio Pison, confermato «trainer».

MOLTE LE NOVITÀ ANNUNCIATE DAL PRESIDENTE VRECH

Paolo Dri dal Ravenna al Cervignano Del Frate l'erede del libero Pettarin

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha finalmente piazzato i suoi «colpi» sul mercato dei dilettanti. Vi sono decisamente acquisti a sensazione. In settimana il direttore sportivo Gianni Zampar ha comunicato i nomi dei neogialloblù: sono Rossano Del Frate dal Monfalcone, Ranieri Fedel dal Monfalcone, Paolo Dri dal Ravenna, Antonio Geissa dal Centro del Mobile Brugnera, Antonio D'Oriano dall'Udinese.

Dopo l'assemblea dei soci il presidente Vrech aveva assicurato i sostenitori del club gialloblù che avrebbe mirato a una squadra in grado di disputare un buon campionato. E in effetti i nuovi acquisti arrivati alla sua corte lasciano capire le ambizioni della società della Bassa. Questa Pro Cervignano, a prima vista, sembra in grado di navigare senza problemi a metà classifica. In questo modo — afferma Zampar — potremo sperimentare alcuni giovani del vivaio in vista di un ulteriore rafforzamento.

La Pro Cervignano, ai primi di luglio, si era trovata di fronte al grave problema di dover rimpiazzare capitan Pettarin, che aveva confidato alla società di non poter più proseguire a certi livelli, per motivi personali. Senza il libero di tante battaglie il clan gialloblù si è trovato orfano di un titolare quasi insostituibile. Invece, qualche giorno fa, la cinquina piazzata dal direttore sportivo, al termine di una sofferta campagna acquisti ha subito risollevato le chances di questa Pro Cervignano.

A rimpiazzare Pettarin è stato chiamato Rossano Del Frate, 27 anni, non nuovo nell'ambiente gialloblù, avendo militato, prima di approdare a Monfalcone, nella Triestina e a Pordenone. Tornando nella Bassa promette di dare una grossa mano alla squadra.

Ranieri Fedel è giovanissimo, avendo solo 20 anni, e proviene anch'egli dal Monfalcone. Terzino che interpreta quasi alla perfezione il suo ruolo, ha fatto parte della rappresentativa regionale che quest'anno ha conquistato il titolo italiano: piccolo di statura, molto agile, è considerato un ottimo elemento.

Nel settore d'attacco Paolo Dri sarà colui che si affiancherà al riconfermato Flavio Rossi. Dopo aver militato per diversi anni nella Triestina è stato poi trasferito al Ravenna, città in cui ha disputato un buon campionato nella serie C/2. Di rilievo il fatto che questo giocatore è stato conteso alla Pro Cervignano proprio da quel Giorgione di Castelfranco Veneto che già l'anno scorso ha fatto parlare di sé per i suoi mirabolanti acquisti a sensazione. Ma Vrech e Zampar hanno avuto la megio sul rettilineo d'arrivo. Antonio Geissa sarà il jolly difensivo nella «Pro» di quest'anno: ha già vestito la maglia della Juventus, Pordenone, Lanciano e Brugnera. Nella «Pro» cercherà il suo rilancio definitivo.

Antonio D'Oriano è arrivato a Cervignano grazie ai buoni rapporti fra l'Udinese di Mazza e la società gialloblù. Ala tornante dalle eccelse qualità tecniche, ha risentito però dei postumi di un grave infortunio. Se riuscirà anche lui a tornare alla piena forma, per Moretto si profila, davvero, un undici di tutto rispetto.

Piercarlo Fiumanò

IL PRIMO BOTTO A TRIVIGNANO

Conferma di Faidutti e Comisso in arrivo

TRIVIGNANO — Come già da tempo era nell'aria il primo botto della campagna rafforzamento del Trivignano, oltre alla già annunciata riconferma del tecnico Faidutti, è stato l'acquisto del forte difensore centrocampista Comisso, proveniente dalla Pasianese via Gorizia.

A Trivignano Comisso è ricordato dai tifosi bianconeri per essere stato fra l'altro l'autore di una splendida rete in una sfida che lo vedeva vestire i colori della casacca goriziana. A Trivignano avrà oltretutto il compito di fare in un certo senso, con la sua esperienza accumulata in diversi anni di attività agonistica, la balia ai diversi giovani che lo scorso anno Faidutti, più per necessità che per intenzione, ha inserito nel finale di campionato in prima squadra.

L'intenzione dei dirigenti bianconeri è quella di riconfermare tutta la squadra dello scorso campionato anche se a questa verranno a mancare per motivi di servizio militare il forte difensore Marcuccio e la promettente mezz'ala destra Cappelletti. Dovrebbe rientrare per lo stesso motivo Truan, mezz'ala dalle grosse doti tecniche al quale sono affidate le speranze per un rilancio del centrocampo cervignanese.

La scorsa settimana si è svolta l'assemblea annuale dei soci. Dopo un vivace dibattito al quale non sono mancate diverse critiche al modo di operare dello staff dirigenziale bianconero le forze presenti si sono riunite di nuovo, per far sì che la società bianconera svolga nell'ambito del comune quell'attività sociale che si è prefissa.

Nello Gardellini

DOPO IL SALTO DI CATEGORIA

Perplessità da fugare in casa manzanese

MANZANO — Sere fa si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Us Manzanese nel quale si è parlato dell'organizzazione della stagione sportiva 1984-85, della previsione del bilancio, della nomina degli allenatori e dell'iscrizione di tutte le squadre arancione ai vari campionati di categoria, compreso naturalmente quello dell'interregionale che maggiormente interessa.

Quasi poco, per non dir nulla, si è parlato della campagna acquisti per cui le possibilità di comporre una formazione adeguata per ben figurare si stanno riducendo visto che mancano una decina di giorni alla scadenza del calcio-mercato.

C'è da sperare che il direttore sportivo Morigi, stia lavorando in segreto per poi far uscire la notizia «bomba» di qualche ingaggio straordinario poiché alla Manzanese occorrono due punte e un centrocampista e questo lo ha fatto sapere il nuovo allenatore Jimmy Medeot.

Dai sondaggi fatti presso varie società per l'acquisto di qualche pedina importante, oggi non occorrono solo fior di milioni, ma gran parte degli atleti interpellati vogliono anche un posto di lavoro.

Il consiglio della Us Manzanese non vuol fare salti nel buio e ha cominciato a muoversi (vedi l'assunzione dell'allenatore Medeot) solamente quando la situazione finanziaria è andata in parità. Quindi ora c'è ancora tempo per comporre una squadra competitiva visto inoltre che la Cassa rurale artigiana di Manzano, sponsor della società arancione ha dato un ulteriore contributo.

Timo Venturini

Nuovo campo a borgo S. Nazario



TRIESTE — Verrà ufficialmente inaugurato alla fine di agosto, il nuovo campo sportivo del Borgo istriano di S. Nazario (Prosecco). Ciò è quanto emerso dalla riunione del consiglio direttivo della Società sportiva omonima riunitasi nei giorni scorsi.

Nel corso dell'incontro il presidente Claudio Vascotto ha anche ampiamente riferito sulla situazione finanziaria e sugli impegni sportivi della società, a un anno dalla sua costituzione.

L'assessore comunale Lucio Vattovani, presente alla riunione, ha assicurato da parte sua il massimo interessamento personale e della Comunità di Capodistria, nonché dell'Associazione delle Comunità istriane di Trieste, anche in vista di un ampliamento, per il 1985, delle iniziative collegate alla grande «Festa popolare istriana» la cui prima edizione si è felicemente conclusa nei giorni scorsi in occasione della festività di San Nazario.

Nella foto un momento delle premiazioni della recente festa sportiva di San Nazario.

Dilettanti: le date della stagione

TRIESTE — Anche per le società dilettantistiche e quelle giovanili che animeranno i campionati a carattere regionale, si avvicina a grandi passi la data della ripresa dell'attività. Le due Coppe, che faranno da prologo ai campionati scatteranno il 2 settembre.

Queste le date della nuova stagione:

2 settembre: Coppa Italia (andata primo turno);
2 settembre: Coppa Regione (primo turno eliminatorio);
9 settembre: Coppa Italia (ritorno primo turno);
9 settembre: Coppa Regione (secondo turno eliminatorio);
16 settembre: inizio campionato Promozione;
16 settembre: inizio campionato Prima categoria;
16 settembre: inizio campionato Seconda categoria;
16 settembre: inizio campionato allievi regionali;
16 settembre: inizio campionato giovanissimi regionali;
23 settembre: inizio campionato «Under 19»;
23 settembre: inizio campionato Terza categoria.

Campionati giovanili: definiti gli organici

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha definito gli organici dei due maggiori campionati, quelli per allievi e giovanissimi.

ALLIEVI

Rispetto alla precedente stagione, che è stata vinta dalla Triestina (alla Sangiorgina è andato il titolo riservato alle compagini dilettanti) sono cinque le squadre in più rispetto all'edizione 1983-84. Complessivamente, quindi, si presenteranno al via trentuno formazioni che verranno suddivise in due raggruppamenti eliminatori.

Queste le squadre iscritte al campionato che prenderà il via il 16 settembre: Aquila di Spilimbergo, Aurora Pordenone, Centro del Mobile di Prata di Pordenone, Chiarbola Trieste, Chiavris Udine, Donatello Udine, Don Bosco Pordenone, Fontanafredda, Fiume Veneto, Gorizia, Itala San Marco Gradisca, Juniors Casarsa, Monfalcone, Opicina Supercaffè, Ponziana, Portuale, Porcia, Pro Cervignano, Real Udine, Sacilese, Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, Sangiorgina Udine, San Giovanni Trieste, San Sergio Trieste, Sant'Andrea Trieste, Spilimbergo, Torviscosa, Udinese, Visinale e Zoppola. Sono ben otto le compagini triestine che si presenteranno dunque al via di questo campionato.

GIOVANISSIMI

Il campionato avrà inizio il 16 settembre e le trentadue compagini iscritte verranno suddivise in due gironi eliminatori.

Questo l'organico: Aurora Pordenone, Bearzi Udine, Chiarbola, Cordenonese, Domio, Donatello Udine, Don Bosco Pordenone, Fiume Veneto, Fontanafredda, Itala San Marco Gradisca, Juniors Casarsa, Lignanese, Liventina di Sacile, Morsano, Monfalcone, Opicina Supercaffè, Pieris, Porcia, Prodolonese, Pro Romans, Sacilese, Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, Sangiorgina Udine, San Giovanni, San Lorenzo di Pordenone, Spilimbergo, Triestina, Visinale, Zaule Algida e Zoppola.

In vetrina i pulcini del S. Giovanni



«Il San Giovanni pensa al futuro e questi pulcini sperano di diventare i campioni di domani, anche nel quadro del nuovo rapporto di collaborazione con la Triestina. Nella foto da sinistra in piedi: Nursi, Renier, Pasquon, Mastrangelo F., De Micheli, Cermeli (all.), Dazzara C., Bertoli; accosciati: Di Vita, Dazzara P., Salvadei, Lussi, Pugliese, Mastrangelo A.

In Formula 1 la lotta è ristretta in casa McLaren

DOPPIA PARTENZA AL G.P. DI INGHILTERRA PER UNA SERIE DI INCIDENTI

Lauda a un sol punto da Prost mentre le due Ferrari deludono

BRANDS HATCH — E' stato un gran premio pieno di contraddizioni questo decimo appuntamento iridato del mondiale '84 che ha visto la terza vittoria stagionale di Niki Lauda, la ventiduesima da quando l'austriaco decise nel 1971 di calcare la scena delle corse di F 1.

Il Gp britannico ha trovato motivi di suspense nel suo inizio ed alla fine. Per il resto non è stato troppo eccitante anche se il risultato finale, in pratica, da nuovo interesse ad una stagione addormentata dalla superiorità quasi schiacciante della McLaren.

Dietro a Lauda, velocissimo ragioniere della situazione, è giunto Warwick con la Renault che ha trovato il miglior compromesso tra velocità e consumi. Poi c'è al traguardo il formidabile Ayrton Senna da Silva che nel finale, dopo aver seguito per tutta la corsa come un'ombra Elio De Angelis, ha poi avuto ragione del romano rallentato dalla mancanza di carburante.

Le due Ferrari, al limite della zona punti, sono state sicuramente le più penalizzate dalla doppia partenza che ha reso la vita molto più facile a tutte le monoposto che montavano gomme radiali francesi.

Se infatti Piquet aveva commesso alla prima partenza un errore scegliendo gomme troppo morbide, anche le due McLaren probabilmente sarebbero state costrette a una sosta ai box per la sostituzione se non fossero potute ripartire con gomme nuove e quattordici giri in meno da disputare.

Il secondo via è stato causato dall'incidente che ha eliminato Palmer, la cui monoposto Ram in fiamme è rimasta ferma in un punto assai pericoloso. Di qui la necessità di rimuoverla. Un altro incidente, questa volta multiplo, si era verificato all'uscita della seconda curva dopo il via quando Patrese, in testacoda, aveva causato la collisione tra Johannsson, Alliot, Cheever e Gardner.

Il gran premio britannico è stato assai amaro per il leader della classifica iridata Prost, eliminato dalla rottura del cambio quando guidava indisturbato la corsa, ma anche per Piquet che era secondo quando la rottura del turbo nel finale lo ha fatto retrocedere fuori zona punti proprio nel giorno in cui il suo principale avversario era rimasto a secco.

Per le Ferrari non è stata una giornata esaltante. Alboreto ed Arnoux hanno corso nelle retrovie attaccando a lungo invano De Cesaris sulla Ligier. Alboreto poi è riuscito a passare ma Arnoux per avere ragione del pilota romano ha dovuto usare le maniere forti toccandosi con la Ligier all'uscita dei Druids.

«Il mese di luglio non mi porta fortuna. Lo scorso anno ho perso in questo mese il titolo ed ora eccomi a solo un punto e mezzo da uno dei più forti piloti del mondo che per di più dispone della mia stessa vettura. E tutto a causa della stupida rottura del cambio» ha detto Alain Prost. «Poteva essere la mia giornata ma le McLaren erano comunque imbattibili. La doppia partenza mi ha favorito ma poi il guasto a quanto pare ha fatto giustizia a favore di Niki» ha detto Nelson Piquet.

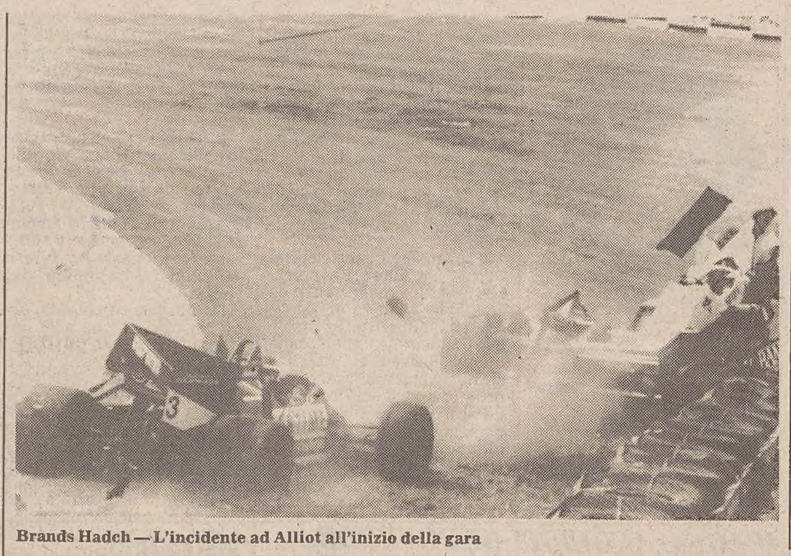
Ha intanto avuto un seguito la vicenda della Tyrrell. Dopo le prove libere del mattino i commissari tecnici hanno infatti scoperto che le due vetture non erano conformi al regolamento presentando dei fori del diametro di tre centimetri e mezzo sul fondo che invece dovrebbe risultare piatto e senza asperità. I commissari tecnici hanno stilato un rapporto ma i loro omologhi sportivi dell'Automobile club di Gran Bretagna hanno permesso a Ken Tyrrell di chiudere i buchi prima della partenza.

Ordine d'arrivo

1) Niki Lauda (Aut-Marlboro McLaren Tag) 71 giri (km 298,626) in 1 ora 29'28"532 alla media oraria di km 200,206; 2) Derek Warwick (Gbr-Renault Elf) a 42"123; 3) Ayrton Senna (Bra-Toleman Hart) a 1'03"326; 4) Elio De Angelis (Ita-Lotus Renault) a un giro; 5) Michele Alboreto (Ita-Ferrari) a un giro; 6) René Arnoux (Fra-Ferrari) a un giro.

Mondiale

1) Alain Prost (Fra) 34,5 punti; 2) Niki Lauda (Aut) 33; 3) Elio De Angelis (Ita) 26,5; 4) René Arnoux (Fra) 23,5; 5) Keke Rosberg (Fin) 20; 6) Derek Warwick (Gbr) 19; 7) Nelson Piquet (Bra) 18; 8) Michele Alboreto (Ita) 11; 9) Ayrton Senna (Bra) 8; 10) Patrick Tambay (Fra) 7.



Brands Hadch — L'incidente ad Alliot all'inizio della gara

UN TRIONFO AI CHAMPS ÉLYSÉE PER IL GIOVANE CAMPIONE PARIGINO

Fignon vero padrone del Tour distacca Hinault di dieci minuti

PARIGI — Laurent Fignon, ventiquattrenne parigino, ha vinto per la seconda volta, e consecutivamente, il Tour de France. Per Fignon è stato un trionfo ai Campi Elisi dove la corsa a tappe francese si è conclusa dopo tre settimane e 4000 chilometri percorsi. Fignon ha colto il prestigioso bersaglio con oltre dieci minuti di vantaggio sul suo grande rivale e connazionale Bernard Hinault che in passato si era aggiudicato per quattro volte la corsa.

La lunga egemonia del bretone è dunque finita in favore del parigino. Fignon, unico dominatore della corsa, non ha avuto alcuna difficoltà nel difendere nell'ultimo giorno, che ha visto nel cuore di Parigi lo sprint vittorioso del belga Erik Vanderaerden, (tredicesimo l'italiano Bruno Leali), quella maglia gialla che sulle Alpi aveva facilmente tolto al suo sorprendente compagno di squadra Vincente Barteau.

Fignon ha vinto cinque tappe più quella a cronometro a squadre per la Renault, imponendosi nel momento attuale come il miglior corridore in corse a tappe. Per Fignon vi è stato certamente il rammarico di non aver realizzato il doppio con Giro e Tour, terminando secondo nella corsa italiana, battuto però da un grande Francesco Moser, recordman mondiale dell'ora.

Vincitore di tre prove a cronometro e di due tappe di montagna con arrivo in salita, Fignon ha anche dimostrato di essere enormemente migliorato dallo scorso anno quando, centrando il Tour in assenza di Hinault, si era affermato in una tappa soltanto.

Per parte sua Bernard Hinault, tornato alle gare dopo sette mesi di inattività, ha conquistato un eccellente secondo posto precedendo il campione del mondo in carica, l'americano Greg Lemond, terzo. Tuttavia il distacco del bretone in classifica di 10'32", ha costituito la riprova della superiorità attuale di Fignon su tutti i terreni.

Hinault comunque non ha molto da recriminare. Egli non può essere meno forte che in passato. E' soltanto incappato in un avversario nettamente superiore. Questo Hinault lo ha riconosciuto. Ed è stato questo il più bel complimento che ha ricevuto Fignon. Alle spalle dei due francesi la classifica parla lingua inglese ed è stata questa un po' una sorpresa. Terzo l'americano Lemond, quarto lo scozzese Robert Millar, quinto l'irlandese Sean Kelly.

Qualcosa di più si aspettava Lemond. Millar invece si è imposto tra i migliori scalatori mentre Kelly, ripresosi bene dopo aver cominciato la corsa in precarie condizioni fisiche, si è poi fatto togliere la maglia verde a punti dal belga Hoste.

Un Tour da dimenticare invece per l'unica squadra italiana partecipante. La Carrera Inoxpran bersagliata dalla sfortuna, dagli infortuni e quindi dai ritiri di Battaglin, Visentini, Bontempi e ultimo quello di Carlo Tonon coinvolto in un gravissimo incidente e attualmente ricoverato in condizioni disperate nell'ospedale di Annecy. Dei corridori superstiti il migliore è stato Luciano Loro, ventiduesimo mentre si sono ben comportati anche Bruno Leali e Glauco Santoni.

Nell'ultima tappa, che si è corsa sotto un caldo sole, i 124 corridori rimasti in gara hanno colto l'occasione per disputare una placida gara nei dintorni di Parigi davanti a centinaia di migliaia di spettatori. In vista dei Campi Elisi la corsa si animava. Ha allungato il francese Alain Bondue ma il gruppo lo ha ripreso e nel volatone finale si è affermato il belga Vanderaerden, secondo una certa logica.



Parigi — Posano insieme Fignon e la Martin

All'americana Marianne Martin il primo Tour femminile

PARIGI — Marianne Martin, un'americana di 26 anni che non è riuscita ad entrare nella squadra Usa per le Olimpiadi, ha vinto il primo Tour de France femminile, che ha contato 18 tappe in parallelo con il Tour maschile, vinto da Fignon. L'olandese Connie Meyer, ha vinto la tappa finale, 67,3 chilometri da Chauville a Parigi in un'ora, 40 minuti e 30 secondi, alla velocità media di 40.179 km/h.

La Martin, accolta calorosamente dalla folla sugli Champs-Elysées, ha promesso di tornare l'anno prossimo per il secondo Tour. La campionessa ha iniziato ad andare in bicicletta solo tre anni fa, per «tenersi in forma». Studiava all'università del Colorado ed era impiegata al comune di Boulder prima di dedicare tutto il suo tempo al ciclismo.

Il suo tempo totale nei 991 chilometri del Tour è stato di 29 ore, 39 minuti e 2 secondi, contro le 29 ore, 42 minuti e 19 secondi dell'olandese Helene Hage e le 29 ore 50 minuti 53 secondi di un'altra americana, Debra Schunway.

Il trofeo delle regioni

CESENATICO — La Lombardia tra le donne e il Veneto tra gli uomini, si sono aggiudicati la quinta edizione del «Trofeo delle regioni» di atletica leggera. Oltre 900 atleti in rappresentanza di 19 regioni, si sono dati battaglia per due giorni sulle piste e sulle pedane dello stadio comunale di Cesenatico.

Assenti alcune «punte», già partite per le Olimpiadi di Los Angeles, la manifestazione riservata agli under 22), pur mantenendosi su di un livello tecnico complessivamente buono, non ha evidenziato risultati di particolare rilievo. Le due giornate calde seppur ventilate e il clima quasi vacanziero non hanno certo contribuito a elevare il tasso tecnico, ma vi sono stati comunque alcuni spunti interessanti.

In particolare la vittoria del veneto Challancin nel salto triplo, con la misura di metri 16,19. Buono anche il tempo dell'azzurro Emilio Moltrasio sui 100 piani (10"58); Moltrasio è stato poi tra gli artefici della vittoria della staffetta del Veneto nella 4×100 con il tempo 40"68, che costituisce il nuovo record della manifestazione. Gli altri tre staffettisti erano Rho, Pedrelli e De Pasquale, il quale si è poi aggiudicato la finale dei 200 metri in 21"65.

Tra le gare di maggior spicco, l'alto femminile con sei atlete oltre metri 1,76; ha vinto la bolognese Alessandra Bonfiglioli con 1,82. Nell'alto maschile, vinto dal ligure Giampiero Colombo con 2,24 quattro concorrenti hanno superato i metri 2,18.

Tra le protagoniste della due giorni di Cesenatico una nota per la ventiduenne lombarda Betty Molteni, che sabato ha vinto i 1500 piani in 4'21"92 e ieri ha bissato aggiudicandosi gli 800 e stabilendo con 2'07"66 il nuovo record della manifestazione.

Classifica finale femminile: 1) Lombardia, punti 271; 2) Piemonte, p. 244; 3) Lazio, p. 234.

Classifica finale maschile: Veneto, punti 360; 2) Lazio, 342; 3) Lombardia, p. 226.

Cecotto migliora

Brands Hatch — Continuano a migliorare le condizioni di Johnny Cecotto infortunatosi giovedì scorso durante le prove libere del Gran Premio d'Inghilterra. Un portavoce dell'ospedale in cui è ricoverato ha comunicato che il venezuelano è uscito dall'unità di cure intensive ed è in condizioni «stazionarie e buone» dopo essere stato sottoposto ad un normale trattamento post operatorio.

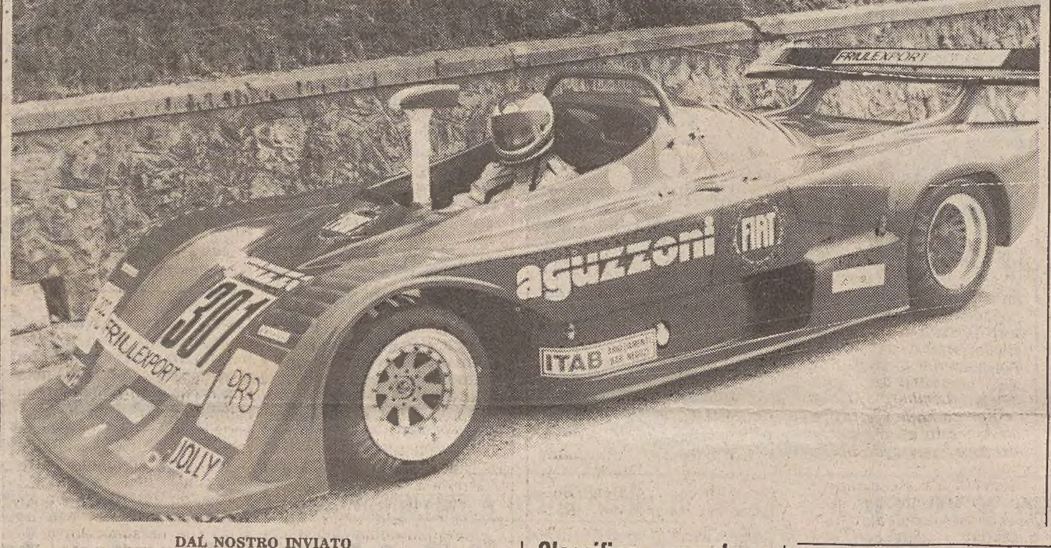
■ NICARAGUA — Saranno 46 gli atleti della squadra olimpica nicaraguense, che parteciperanno nella boxe, nel sollevamento pesi e nel torneo dimostrativo di baseball. La delegazione, che giungerà a Los Angeles domani si chiamerà «squadra del 50.o anniversario», per commemorare Augusto Cesar Sandino, il leader guerrigliero morto nel 1934 cui si ispira l'azione del governo che guida il paese dal 1979.

Questa la classifica generale del Tour

1) Laurent Fignon (Fra) in ore 112 03'40"; 2) Bernard Hinault (Fra) a 10'32"; 3) Greg Lemond (Usa) a 11'46"; 4) Robert Millar (Gbr) a 14'42"; 5) Sean Kelly (Irl) a 16'35"; 6) Angel Arroyo (Spa) a 19'22'; 7) Pasca Simon (Fra) a 21'17"; 8) Pedro Munoz (Spa) a 26'17"; 9) Claude Criquielon (Bel) a 29'12"; 10) Phil Anderson (Aus) a 29'16"; 11) Niki Ruttimann (Svi) a 30'58"; 12) Rafael Acevedo (Col) a 33'32"; 13) Jean-Mary Grezet (Svi) a 33'41"; 14) Eric Caritoux (Fra) a 36'28"; 15) Patrocinio Jimenez (Col) a 37'49"; 16) Gerard Veldscholten (Ola) a 41'54"; 17) Michel Laurent (Fra) a 44'33"; 18) Alfonso Flores (Col) a 45'33"; 19) Antonio Agudelo (Col) a 49'25"; 20) Bernard Gavillet (Svi) a 51'02".

AUTO VELOCITÀ IN SALITA: A BARIBBI LA VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN

Il goriziano Aguzzoni secondo



DAL NOSTRO INVIATO

SELLA CHIANZUTAN — Quel pomeriggio di un giorno da cani. Lo ricordate? Era un film con Al Pacino. Ma qui parliamo di auto e appunto un cugino del popolare attore, tale Tom Pacino, si è classificato quarto nella Verzegnis Sella Chianzutan, la più classica delle prove di velocità in salita che si è disputata in regione.

A proposito di pomeriggi da cani quello di ieri poi non ha scherzato rovinando la festa alle migliaia di appassionati delle quattro ruote accorsi ai bordi del percorso. La pioggia infatti oltre a provocare un bagno fuori programma, ha in pratica reso inutile quella seconda manche nella quale molti piloti, guidando con più cautela, non hanno certo migliorato i tempi precedenti.

Aguzzoni, vincitore l'anno scorso qui a Sella Chianzutan, ha dovuto accontentarsi del secondo posto dietro al bresciano Baribbi. Nella prima manche 2'53"92 per il lombardo e 2'55"50 per il goriziano. Ce la puoi ancora fare? gli avevamo chiesto nell'intervallo, con un sole splendido, e lui aveva risposto sì. Invece l'asfalto bagnato non ha permesso grandi forzature.

Al limite per Aguzzoni, che si cimenta pure nei rally, era meglio l'acqua a dirotto e quel limo sulla pista è stata la cosa peggiore potesse capitargli. Nella prima manche il goriziano ha commesso un solo errore a metà tragitto (poco più di 6 chilometri) dopo il bosco nell'allungo che si percorre a 210 orari.

Aguzzoni a quel punto è entrato di traverso (ha spinto troppo) in una curva, cosa che gli ha portato via quei due secondi i quali nella prima frazione lo dividevano più o meno da Baribbi.

«Non ho sfruttato bene la quarta e la quinta marcia — dirà al termine il goriziano — causa dei rapporti troppo lunghi». La coda gli ha assicurato infatti più velocità ma meno ripresa».

Anche Baribbi lamenterà al termine delle noie che lo hanno costretto ad affrontare certi punti del percorso in terza, anziché in prima come invece andava fatto. Al quarto posto Calicetti, un medico dentista con l'hobby dell'auto e quinto Tom Pacino. Ma questo illustre cugino lo vede almeno? «Mah — ha detto sinceramente — lui dice sempre che deve venirci a trovarci».

La corsa per i primi posti è vissuta ovviamente sul duello fra le vetture sport, i prototipi, le Osella P.A. 2000 che montano motori Bmw da 32 milioni. Sono macchine il cui costo si aggira sui 100 milioncini tondi tondi, le vere regine di queste prove in salita.

Quella di Baribbi (preparatagli dal grande assente Nesti che ha preferito l'europeo e sicuramente l'«invito» più congruo) vanta rispetto a quella di Aguzzoni un telaio più solido con una montatura particolare. Comunque bisogna dire che il bresciano, al suo primo successo nella Verzegnis Sella Chianzutan, si è comportato molto bene in quanto nelle prove è sempre stato davanti al goriziano.

Per quanto riguarda i regionali da segnalare nell'assoluta i buoni piazzamenti di Degano (Friuli) nono, il 15.o del pordenonese Ruoso, il 17.o del friulano Polo, il 18.o di Cornelio della scuderia Red White, il 23.o di Marchiol, il 28.o e il 29.o della coppia goriziana Mervic Pulz, il 30.o di Vattolo. Nei primi 50 anche i triestini Maximilian e Stolli.

Successi di classe dei triestini Camozzi (gruppo N classe 1600), Claudio Zocchi (gruppo A fino a 1000) e Lucio Stolli (gruppo 2 fino a 1150).

183 gli iscritti, 170 i partenti nella gara messa a punto come sempre con professionalità dalla Pro Loco Verzegnis. Fra i commissari i triestini De Carli, Fava e Fei.

Il prossimo appuntamento in regione è fissato con il rally Valli del Torre che si correrà il 5 agosto. Una buona notizia per quanto riguarda la Cividale Castelmonte che si conta di recuperare: la data più probabile è il 10 ottobre. A Cividale non si vuole assolutamente accantonare un'iniziativa molto interessante che viene ad arricchire l'automobilismo di casa nostra. Si è vissuto qualche anno buio, ma recentemente molte novità stanno ridando brio e sprint all'ambiente.

Fabio Cescutti

Classifica generale

1) Baribbi Ezio, Osella PA/10, 5'50"71, 124.205 media; 2) Aguzzoni, Osella PA/9, 5'52"85; 3) Calicetti, Osella PA/9, 5'53"58; 4) Pacino, Osella BPW, 6'17"48; 5) «Domingo», Osella Ram PA/9, 6'23"91; 6) Biasioli, Chevron B/23, 6'37"01; 7) Bettin, Lola 292, 6'45"34; 8) Frasson, Ams, 6'46"81; 9) Degano, Dallara, 6'48"49; 10) Panzeri, Dalla Xl/9, 6'51"96; 11) Rossetto, Lola 594, 6'54"25; 12) Cantelli, Porsche, 6'56"39; 13) «Kabibo» L. Beta Montecarlo, 6'57"15; 14) Zappelon, BMW 320, 7'14"20; 15) Ruoso, Ford Escort, 7'15"78; 16) Ronchi, De Tomaso Pantera, 7'17"28.

17) Polo, Porsche 911/Sc, 7'19"15; 18) Cornelio, VW Scirocco GTI, 7'20"96; 19) Pera, VW Scirocco GTI, 7'23"84; 20) Negrente, Fiat Ritmo 130, 7'26"86; 21) Friso, Dallara, 7'26"89; 22) Albanti, Porsche, 7'27"85; 23) Marchiol, Fiat Ritmo 130, 7'32"45; 24) Freitag, Opel Ascona, 7'35"82; 25) Santinello, Opel Ascona, 7'39"24; 26) Da Schio, VW Scirocco, 7'41"18; 27) Nerini, Fiat Ritmo 75, 7'42"52; 28) Mervic, Fiat Ritmo 75, 7'42"67; 29) Pulz, Opel Ascona, 7'43"10; 30) Vattolo, VW Golf GTI, 7'44"66; 31) Tribbia, L. Beta Montecarlo, 7'45"40; 32) Dalla Colletta, Opel Ascona, 7'45"96; 33) Mazzuccato, AMS, 7'47"60.

34) Molinaro, Opel Ascona, 7'47"66; 35) Barbuscia, Fiat Ritmo 65, 7'47"95.

Coppa Europa di sci d'erba

L'AQUILA — L'italiana Cinzia Valt ha vinto la gara di slalom speciale valevole quale terza prova della Coppa Europa di sci d'erba, svoltasi a Tricaiolo di Sassa (L'Aquila). La Valt con il tempo di 1'18"30 ha superato le austriache Ingrid Hirschofer, con 1'18"61, e Karin Hartmann, con 1'20"11.

In campo maschile, vittoria dello svizzero Richy Christesen

APPASSIONANTE SPETTACOLO MOTONAUTICO ALLA FOCE DEL TAGLIAMENTO

Al mondiale di Formula 2 a Lignano nuovo successo dello svedese Wik

LIGNANO — Di là dal fiume, tra gli alberi e ai bordi dell'ampia darsena di Marina 1, oltre 100 mila mani hanno salutato ieri pomeriggio «lo svedese volante» Bertil Wik, vincitore della sesta prova del mondiale motonautica di Formula 2 disputatosi nella fettuccia liquida sul Tagliamento, a Lignano Riviera.

Bertil Wik con l'alloro di Lignano pone da ieri una seria ipoteca per la vittoria finale. 36 punti nella classifica generale del Mondiale «Fonda» costituiscono infatti una garanzia per il 31.enne Wik, reduce dalle tre vittorie conseguite a Milano, Hannover e Copenaghen. Per l'asso svedese i prossimi appuntamenti di St. Louis (Usa), Londra, Siviglia e Parigi del 7 ottobre saranno il banco di prova per il suo fuoribordo che all'inizio di questo entusiasmante Mondiale di Formula 2 Efi (la casa costruttrice dei motori Mercury-Hi lo pone in dotazione ai piloti fuoribordo classe 1998 cc di cilindrata creando un certo disorientamento tra i non addetti ai lavori) si è più volte ribellato alle sollecitazioni e alle caparbietà dimostrate nelle accelerazioni in rettilineo. Una prova di odio-amore con il suo 2000 cc che soltanto il team di cui dispone Wik, è riuscito a mitigare.

Nella quarta ed ultima manche del pomeriggio infatti Bertil Wik ha dato «forfait» perché la sesta prova del mondiale non aveva più storia. Il motore aveva risposto magnificamente e il miglior tempo a oltre 186,800 km/h su un tracciato di 1800 metri per un totale di 36 chilometri era solo ed esclusivamente di marca svedese.

A un passo dalla Svezia, con 31 punti, il britannico John Hill eternamente secondo e tallone di Achille di Wik, continua la sua marcia. Quest'anno la stagione non è apparsa molto favorevole anche se all'attivo i galloni d'oro gli sono stati appuntati nel Grand Prix Rothmans (Bahamas) e a Miami Beach in Florida nei primi giorni di gennaio. Per Hill, poi, il mondiale ha riservato parecchie delusioni, non ultima quella di ieri pomeriggio quando si è dovuto accontentare della seconda piazza dopo aver dato un'avvincente battaglia al collega svedese. Tre manches d'orgoglio ma non sufficienti per arrestare il passo vellutato di Wik che ha passeggiato sullo splendido specchio liquido del Tagliamento.

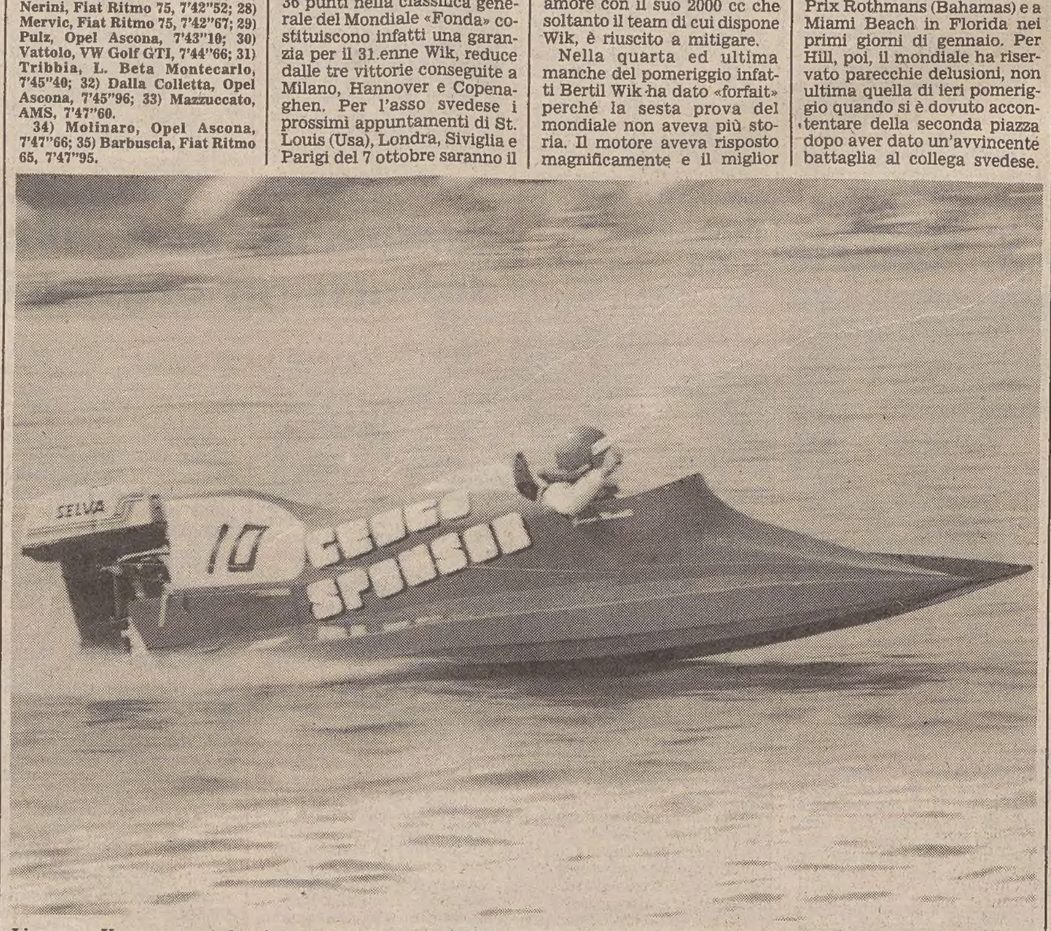
Per il vincitore della Coppa mondiale dello scorso anno, sempre a Lignano, il tedesco Michael Werner le cose non sono andate certamente bene. Un terzo posto non ha consolato affatto l'asso teutone che fin dalla vigilia aveva mostrato intenzioni bellicose nei confronti dei suoi diretti avversari. Purtroppo non ce l'ha fatta perché alla prima manche ha dovuto abbandonare. Si è ripreso nel finale aggiudicandosi la quarta manche ma il calcolo numerico l'ha relegato dopo l'inglese.

Prova d'orgoglio, invece, per gli italiani. Pier Luigi Bonvicini si è classificato quarto dihostrando di crescere costantemente nella Formula 2. Un buon avvio di stagione che certamente in futuro porterà dei frutti per la motonautica tricolore.. Commovente e al tempo stesso sfortunata la corsa di Nicola Mora che è terminata al nosocomio di Latisana dove è stato ricoverato per una frattura all'avambraccio destro. Fortunatamente laprognosi è di soli 15 giorni.

Nel corso della manifestazione altri incidenti, di scarso rilievo, si sono verificati in coincienza della boa Nord. Da segnalare quello occorso allo svedese Peter Eriksson che è entrato in collisione con il britannico Jonathan Jones per fortuna senza gravi conseguenze.

Per gli altri piloti in gara il discorso è di scarsa importanza: infatti si è trattato di un vano inseguimento verso ambiti traguardi che però per mezzi e capacità sono posti a distanza di anni luce. Unica nota dolente la mancanza della squadriglia americana che ha partecipato a questa prova del Mondiale con un telegramma di scuse e al tempo stesso di auguri per un lieto svolgimento. Chissà...un messaggio in codice al continente eurtpeo che si appresta a fare le valigie per l'appuntamento americano a St. Louis.

Flavio Di Pietro



Lignano — Un concorrente lancia un esplicito messaggio durante la competizione «Cerco sponsor» (Foto Di Pietro)

Baseball: Goriziana Carni promossa ai play-off

LE MICIDIALI BATTUTE DEI RONCHESI PIEGANO LA SQUADRA GENOVESE

La doppia vittoria contro i liguri elimina il rischio dello spareggio

Goriziana Carni - Liguria 9-4 12-6

GORIZIANA CARNI: 2 0 0 0 2 2 0 3 = 9
LIGURIA: 0 1 1 0 0 0 1 1 0 = 4

GORIZIANA CARNI: 3 0 1 0 0 0 0 8 = 12
LIGURIA: 2 0 0 0 2 0 0 2 0 = 6

GORIZIANA CARNI: De Mori, Birri, Mineo, Da Re, Bazzarini, Cumero, Boriani, Tonello, Colussi, Malaroda, Minin.
LIGURIA: Caviglia, Silvetti, Gambardella, Guida, Novellino, Grioli, Tillson, Sciallero, Deias (Aquino).
ARBITRI: Jzanec e Zmuda.

RONCHI DEI LEGIONARI — Obiettivo raggiunto. Con le due vittorie ottenute a spese del Liguria, la Goriziana Carni ha la certezza matematica di poter disputare i play-off. È una bella soddisfazione per i ragazzi di Furlan che nonostante siano stati più volte bersagliati dalla sfortuna, sono riusciti a ottenere l'accesso a queste importanti fasi finali.

Era necessaria una doppia vittoria per scongiurare il pericolo di un possibile spareggio con il Colecchio; e puntualmente è arrivata. Comunque i punteggi finali esaltano fin troppo la formazione locale, poiché anche il Liguria non ha demeritato. Gli ospiti infatti hanno sempre combattuto con grinta e accanimento.

Sono state infatti le micidiali battute ronchesi a sbloccare la situazione: nella prima partita le due squadre si trovavano in perfetta parità finché una volta Mineo e due volte Da Re sono riusciti a battere la palla al di là di tutti, portando a casa base i punti necessari alla vittoria.

Anche la seconda gara, dopo un inizio al fulmicotone, sembrava avara di emozioni e gli spettatori presenti hanno dovuto attendere l'ottavo inning per assistere ad altalenanti fasi di bel gioco. Infatti fino a quel momento il punteggio era fermo sul 4-4.

Invece, dopo i due punti messi a segno dai liguri e con due uomini già fuori, la Goriziana Carni ha effettuato un fuori campo con Tonello pareggiando così le sorti. È iniziata in questo modo l'escalation dei padroni di casa che incitati dai loro beniamini in pochi minuti hanno portato a casa base altri sei giocatori, si sono impadroniti della gara e con essa anche del diritto di accedere ai play-off. Fra i locali da sottolineare la prestazione di Da Re e di Cumero, mentre una nota particolare va all'americano Gambardella del Liguria.

Anna Cisint

Un successo su tre prove disputate il magro bottino della Julialpina

LODI — Old Rags Lodi e Julialpina Trieste hanno animato il week-end anticipando il trittico di partite in calendario ai primi di ottobre nella giornata conclusiva della Coppa Italia.

Un anticipo determinato un po' dalla... tasca di queste due società le quali, approfittando della sosta dell'attività imposta dagli impegni degli azzurri in partenza per Los Angeles, riusciranno a spedire a casa con un po' d'anticipo, gli americani risparmiando così qualche bigliettone da centomila.

Tre incontri giocati a buon livello. Non un baseball sempre da manuale, sia chiaro, ma tre partite discrete, vivacizzate da alcuni acuti dai migliori giocatori delle due compagini. L'Old Rags Lodi, che alla ripresa dell'attività giocherà subito dopo Ferragosto sul diamante di Prosecco, ha conquistato due successi lasciandone uno soltanto ai giuliani.

Prima partita tabù per la Julialpina. Quando la squadra biancoverde è impegnata nell'incontro in cui possono lanciare gli oriundi (i triestini non hanno potuto tesserarne alcuno) sono batoste. Non c'è insomma nulla da fare. Così è stato, e l'Old Rags ha potuto maramaldeggiare mettendo a segno la bellezza di 18 punti contro i quattro degli ospiti.

Panarelli, manager dei giuliani, ha tentato in tutti i modi di bloccare le mazze avversarie ma senza fortuna. I quattro lanciatori alternati sul monte (Sorini, Tomasella, Buzzai e Da Re) non hanno avuto, insomma, vie di scampo.

Molto più equilibrato il secondo incontro, conclusosi con il punteggio di 5-3 per i locali. La Julialpina, con un grande Pagnozzi in pedana di lancio (13 eliminazioni al «piatto» e una grossa prova anche all'attacco con un singolo e un doppio) avrebbe potuto sperare in qualche cosina di più. Una serie di indecisioni nella terza frazione, durante la quale i lombardi sono andati a punto quattro volte, hanno compromesso ogni possibilità di fare risultato.

La squadra, pur muovendosi bene, ruotando alla perfezione attorno a Pagnozzi, ha palesato alcune carenze soprattutto in attacco quando si trattava di chiudere i punti, spingere insomma un po' di più per portare un uomo a casa-base. Oltre a Pagnozzi, fra i giuliani, si è distinto Da Re.

Un grande Cabalisti, alla sua prima partita vittoriosa da quando è a Trieste, ha trascinato la Julialpina al successo nel match di sabato sera. Cabalisti, in giornata di particolare grazia, ha concesso agli avversari solamente 6 «valide» e una base gratis, lasciandone al «piatto» ben undici.

N. C.

Old Rags Lodi-Julialpina 18-4, 5-3 2-11

JULIALPINA: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 3, 0. = 4
OLD RAGS: 5, 2, 0; 0, 0, 4; 6, 1, r. = 18

JULIALPINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 3, 0, 0. = 3
OLD RAGS: 0, 0, 4; 0, 1, 0; 0, 0, r. = 5

JULIALPINA: 0, 6, 3; 0, 0, 0; 0, 0, 2. = 11
OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 1, 0, 0. = 2

JULIALPINA: Kornfeld, Cabalisti, Pagnozzi, Riccio, Da Re, Cernecca C., Sorini, Previsti, Balestra. Stante, Buzzai, Tomasella.

LA 4ª PROVA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI NAUTICO A TRIESTE

Todeschini si conferma campione battendo d'un soffio Roncoroni

TRIESTE — Si è conclusa con pieno successo la due-giorni di sci nautico di Trieste, che comprendeva le prove valide per il campionato italiano assoluto, giovani e ragazzi, e la coppa Italia. La prova tricolore era la quarta in programma quest'anno ed è stata senza dubbio la più emozionante, con Alberto Todeschini, vice-campione del mondo, che è riuscito sul filo di lana a prevalere su Roncoroni dopo che prima una caduta lo aveva attardato e poi un'altra del suo avversario gli aveva consentito la rimonta finale.

Nella classe giovani si è imposto il diciassettenne Massimiliano Mascheroni, un ragazzo di Como che ha già dominato quattro prove tricolori nella sua categoria e che ieri ha vinto anche la gara di Coppitalia a oltre 105 di media.

Erano presenti a Trieste anche Alfredo Calligaris, commissario tecnico della nazionale italiana di sci nautico (di tutte le specialità) e Mario Locatelli, che assieme a Giudo Fassin cura la preparazione atletica degli azzurri.

Come avete trovato questa prova di campionato italiano di Trieste?

«Bisogna dire che le condizioni atmosferiche erano ideali — ha esordito il Ct — con piatta alla mattina e mosso al pomeriggio. Molto bene quindi per i nostri atleti, che hanno così fatto un ottimo allenamento in vista dei prossimi impegni del Campionato d'Europa la prossima settimana a Marsiglia e fra quindici giorni a Tarragona in Spagna (5.a e 6.a prova dell'europeo ndr)».

I due tecnici federali erano a Trieste in veste di osservatori, poiché il campionato tricolore impegna i singoli e non le squadre.

— Come avete trovato gli atleti nazionali?

«Todeschini è recuperato in pieno — spiega Locatelli — e potrà ancora dire la sua nell'europeo, dove attualmente è terzo avendo saltato la gara in Olanda, ma avendo già fatto due primi posti in Germania e nel nostro centro federale di Pusiano e un terzo posto in Austria. Da sottolineare poi la prova di Mascheroni, il miglior giovane che abbiamo attualmente e che anche qui a Trieste si è dimostrato all'altezza della sua fama emergente».

Un'ottima organizzazione curata dallo Sci Club California, la sensibilità e la serietà delle autorità competenti e una folta cornice di pubblico hanno contribuito al successo di questa manifestazione che ormai è diventata un classico nell'estate triestina. Il prossimo appuntamento per il campionato italiano sarà a Lazzeno, sul lago di Como e c'è da giurare che il dominio del binomio Todeschini-Mascheroni durerà ancora.

Alessandro Bourlot

Le classifiche

Campionato italiano assoluto: 1) Todeschini, media 99.778 km/h; 2) Roncoroni; 3) Becker (G. Ov); 4) P. Gregorio (1.o cl. 5000).

Giovanile: 1) Mascheroni, media 64.481; 2) Roda; 3) S. Gregorio (1.o cl. 5000).

Coppa Italia: 1) Mascheroni, media 105.674; 2) Invernizzi; 3) Gabi Grothe. Fuori class. Todeschini (che ha gareggiato per allenamento).

Classifica assoluta: 1) Todeschini p. 36; 2) Roncoroni 20; 3) P. Gregorio 13; 4) Nettuno 12; 5) Invernizzi 6.

Cat. 5000: 1) P. Gregorio 36; 2) Invernizzi 16; 3) Manfredi 10.

Juniores: 1) Mascheroni 36; 2) A. Colombo e S. Gregorio 15; 4) Roda 14; 5) C. Cassa 7.

Femminile: 1) Grignani e R. Roda 9.

Rugby: il prossimo campionato

MILANO — Si è riunito sabato pomeriggio e ieri mattina a Milano il nuovo consiglio federale della Fir (Federazione italiana rugby) presieduto da Maurizio Mondelli, neo eletto dall'assemblea del 14 luglio di Roma.

Questa la definizione degli incarichi: vicepresidenti sono stati eletti Carlo Sabattini (squadre nazionali) e Giorgio Laurenti (leghe società, carte federali). Per quanto riguarda i consiglieri federali questi gli altri incarichi: Roberto Muller (addetto al bilancio), Antonio Cappellini (definizione stato giocatori, carte federali, giustizia federale), Giuseppe Vigasio (rapporti con la stampa, rivista federale, sponsor), Santi Granata (rapporti società, corsi per dirigenti), Franco Hostiè (gestione campionati), Franco Casellato (rugby e scuola, campionato studentesco), Bruno Esposito (attività giovanile e federale, impianti sportivi), Gennaro De Falco (comitati regionali e fiduciari provinciali, decentramento).

Infine è stata approvata la proposta della commissione tecnica relativamente alla data di inizio dei campionati di serie «A» e «B» per il 27 settembre prossimo.

Questa la composizione dei due gironi della serie «A»: Girone A: Petrarca Padova, Scavolini L'Aquila, Parma, Piacenza, Fido Mogliano, Young Club Roma, Blù Dawn Mirano, Peroni Lazio; Girone B: Benetton Treviso, Sanson Rovigo, Fracasso San Donà, Amatori Catania, Cidneo Brescia, Tre Pini Padova, Amatori Milano, Maa Milano.

Serie B: Conegliano scatenato e il Chiarbola deve cedere

CONEGLIANO — Il Tergeste esce dal diamante di Conegliano collezionando due sconfitte che non lasciano dubbi sul valore della prova offerta dai coneglianesi.

Sotto un caldo torrido si è comunque assistito ad un doppio confronto senz'altro equilibratissimo e perso dalla formazione triestina non certo per demerito proprio ma per la chiara giornata di vena della compagine gialloblù.

Nella prima partita, dopo un inizio di gran carriera che vedeva i ragazzi di Auber sul 6-2 a proprio vantaggio al terz'inning, si registrava la carambola rimonta dei locali che grazie anche ad uno strepitoso Antiga, autore di due fuoricampo decisivi, ribaltava a proprio favore il risultato finale portandolo sull'8-7 senza giocare l'ultima fase essendo in posizione di attacco.

Il secondo confronto era iniziato invece in maniera a dir poco schiacciante, a beneficio dei battitori di casa e nel corso dei primi due tempi collezionavano ben sette punti, senza peraltro subirne alcuno.

Autore di un'altro fuoricampo in questo frangente anche il bravo Bersi. Poi il solito abitudinario momento di stasi dei ragazzi di Forno concedeva ai triestini una clamorosa rimonta che si sviluppava tutta nel quinto inning, quando il Tergeste con due out a sfavore riusciva a cogliere con Corsi uno stupendo fuoricampo a basi piene e successivamente altri due preziosissimi punti.

Ma per i giuliani questo non è bastato perché nella successiva tornata il solito grande Dudley, simpatico americano di colore, ne ha tirata fuori una delle sue spedendo una palla da tre punti oltre la rete

Vittoria sancita quindi e anche meritata anche se gli ospiti hanno destato una più che ottima impressione. D'altra parte è stata la giornata dei fuoricampo.

Pierangelo Dal Col

Conegliano-Chiarbola Tergeste 8-7; 10-6

CONEGLIANO: 0, 0, 2; 1, 3, 2 = 8
TERGESTE: 4, 1, 1; 0, 1, 0 = 7

CONEGLIANO: 3, 4, 0; 0, 0, 3 = 10
TERGESTE: 0, 0, 0; 6, 0, 0 = 6

CONEGLIANO: Dall'Agnola, Zanardo, Antiga, Dudley, Bersi, Freschi, Sanson, Ceccherini, Tomasella, Brisotto, Bellotto, Montesel, Gardimal, Soligon. All. Forno.
CHIARBOLA TERGESTE: Canciani, Auber, Generutti, Corsi, Sabadin, Loganes, Ferrigutti, Rosca, Lamanna, Maestro, Marussich, Perini, Sardoch. All. Auber.
ARBITRI: Stefanis e Visintin di Ronchi dei Legionari.

Coppa Italia: la situazione

TRIESTE — La Coppa Italia, come la poule-scudetto, ha osservato ieri la prima delle quattro domeniche di ferie, imposte dagli impegni della nazionale. La manifestazione si rimetterà in marcia il 17 agosto con l'ultima giornata del girone di andata.

La situazione, in Coppa Italia, vede nettamente prima la Nuova Stampa Firenze che in pratica ha già ipotecato il successo in questa manifestazione. I toscani, infatti conducono con un buon margine di vantaggio sulla Subalpina Bollate.

In coda, staccatissima, Australian Novara (un solo successo in quindici incontri), preceduta dall'Orel Anzio.

Queste le compagini maggiormente compromesse quanto riguarda la lotta per la salvezza.

Questa la classifica: Nuova Stampa Firenze p. 34; Subalpina Bollate 22; Gardegnia Castiglione della Pescaia 20; Old Rags Lodi 18; Julialpina Trieste 14; Orel Anzio 8; Australian Novara 2.

Le partite del 17-18 agosto: Subalpina Bollate-Gardenia Castiglione della Pescaia, Julialpina Trieste-Old Rags Lodi, Orel Anzio-Australian Novara, riposerà la Nuova Stampa Firenze.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 30 del 22-7-1984:

CORSA: 1) Dut Un Fun x
2) Betrozir Mo x
CORSA: 1) Blasco Pidone 1
2) Neneid x
CORSA: 1) Escamillo 2
2) Cristodemo x
CORSA: 1) Brined x
2) Adam 2
CORSA: 1) Blu Mill 2
2) Victoria Queen x
CORSA: 1) Toy Sun 1
2) Ruler Celli x

SERIE B

Staranzano	1; 4	Bellamio	6; 11
Buttrio	13; 16	Rangers	14; 12

Cassa Rurale: 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 1
Buttrio: 4, 4, 0; 1, 4, 0 = 13

Cassa Rurale: 1, 0, 3; 0, 0, 0 = 4
Buttrio: 7, 3, 0; 1, 2, 2, 1 = 16

CASSA RURALE: Fracasso, Filippi, Petenel, Trevisan, Contento, Marussig, Furlani E., Pillon, Deffendi, Zorzet, Cettul, Bulatti.
BUTTRIO: Dose, Lavaroni M., Zuccolo, Nonini, Di Giusto D., Rizzi R., Rizzi D., Di Giusto M., Toti.
ARBITRI: Lanzi di Trieste e Zuccolo di Buttrio.

STARANZANO — Demotivata e sicura della salvezza (acquisita nella penultima giornata) la Cassa Rurale si è congedata dal proprio pubblico con un'ennesima battuta d'arresto che ha confermato ancora una volta quanto sfortunata sia stato questo campionato di serie B.

La doppia sconfitta patita dai locali, con parziali che rendono superfluo ogni commento, ha altresì evidenziato il valore della squadra friulana, rivelazione del torneo che può contare su un insieme di giovani i quali il prossimo anno potrebbero tentare la scalata, riuscita quest'anno ai «professionisti» del Ponte di Piave.

Tornando alla Cassa Rurale, c'è poco da aggiungere se non citare un dato che la dice lunga sul rendimento in questo torneo: solo nove vittorie su un totale di 32 incontri. Da elogiare comunque l'operato dei tecnici e dei dirigenti che hanno costruito un ottimo settore giovanile di cui i migliori come Pillon, Matcovich, Colussi e Fedel sono già diventati colonne portanti della serie B.

Altrettanto lodevole l'operato del direttivo della società, il cui mandato scadrà in dicembre, che è riuscito a pareggiare il bilancio amministrativo dopo un campionato che presenta anche delle trasferte abbastanza lunghe.

R. C.

Bellamio: 1, 1, 1; 3, 1, 3; 1 = 11
Rangers: 1, 2, 0; 0, 9, 0 = 12

BELLAMIO PADOVA: Tognon, Turiano, D'Arcais, Ponchia, Faggin, Pallado, Cristini, Tomasin, Scatena, Bovo, Bellin.
REDIPUGLIA: Zamaro, Zotti, Bevilacqua, Visentin, Comar, Zio, Filippi, Zimolo, Blasich, Travain, Vascotto, Tonzar Furlos, Poloni.
ARBITRO: Filippi di Verona.

PADOVA — Risultato pieno per i Rangers La Grotta di Redipuglia che sul campo di via del Plebiscito a Padova nell'ultima giornata del campionato di serie B maschile di baseball hanno vinto entrambi gli incontri con il Bellamio.

I padroni di casa sono scesi in campo tutt'altro che rassegnati per la loro posizione di classifica che li vede all'ultimo posto della graduatoria, dando, invece, del filo da torcere agli ospiti alla ricerca di un ennesimo risultato positivo.

Il primo incontro è stato comunque il meno combattuto con i Rangers che già al secondo inning passavano a condurre con un parziale di 7-3. Poi l'incontro è filato via liscio concludendosi con il risultato che non lascia dubbi di 14-6.

La seconda partita è stata senz'altro la più bella e la più combattuta con il Bellamio alla ricerca di una bella prestazione da lasciare in ricordo al proprio pubblico. I padroni di casa, infatti, hanno iniziato l'incontro con decisione e si facevano raggiungere però e superare al quinto inning con un parziale di 9-1 a favore degli ospiti.

Gli ultimi due inning decisivi davano comunque ragione ai Rangers Redipuglia che con maggiore esperienza e malgrado alcuni errori difensivi riuscivano a portare a casa anche il secondo risultato positivo. Per gli ospiti sicuramente una bella prestazione per Visentin.

T. T.

UNA DOMENICA ALL'INSEGNA DEI GRANDI APPUNTAMENTI PER IL CICLISMO DILETTANTI

Al ligure Luca Madrotti il tricolore degli allievi

CARTURE — *Il campionato italiano degli allievi ieri ha parlato ligure. La maglia tricolore di questa categoria, infatti, l'ha vinta Luca Madrotti della rappresentativa della Liguria, che è riuscito ad anticipare il gruppo di una ventina di metri al termine di una corsa tiratissima. Ottima la prestazione di Pierangelo Zorzetto, il friulano del Caneva, che ha strappato un onorevole sesto posto.*

La corsa, organizzata dal gruppo sportiva Cartura Nalin, non è stata certamente noiosa, nonostante il marcamento stretto delle squadre più forti. Numerosi i tentativi di fuga, ma nessuno è riuscito ad azzeccare il colpo da kappao. Negli ultimi dieci chilometri, poi, Lombardia, Toscana e Veneto hanno fatto quadrato in testa al gruppo per non lasciar passare più nessuno.

Madrotti il suo contropiede l'ha improvvisato a meno di due chilometri dall'arrivo. Ha difeso con i denti quei venti, trenta metri di vantaggio e non si è fatto più raggiungere.

A bocca asciutta è rimasto Gianluca Bortolami, della Lombardia, uno dei favoritissimi della vigilia. Zorzetto, fresco campione allievi del Friuli-Venezia Giulia, ha dimostrato di saper sgomitare molto bene.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Madrotti (Liguria) che copre i 100 km in 2.35', alla media di 38.903; 2) Gianluca Bortolami (Lombardia); 3) Stefano Giraldi (Toscana); 4) Denis Soldan (Veneto); 5) Claudio Rossetti (Lombardia); 6) Pierangelo Zorzetto (Friuli-Venezia Giulia); 7) Fabio Bardato (Veneto); 8) Bartolo Messina (Lombardia); 9) Fabio Pagani (Lombardia); 10) Gabriele Valentini (Trentino-Alto Adige).

Bot vince «per polemica» il G.P. Pedale Triestino

TRIESTE — Opicina ore 12: lezione di ciclismo. Ieri mattina Mirco Bot, un veneto che vale molto più dei buoni del tesoro, è salito in cattedra nel Gran premio Pedale triestino per allievi. La sua è stata una corsa da autentico cavallo di razza: non solo ha stravinto, ma strada facendo si è inventato pure uno show. A metà gara voleva addirittura ritirarsi. A cinque chilometri dall'arrivo era in ritardo di oltre un minuto da tre fuggitivi. Ma sul traguardo è sfrecciato primo, come un missile, dopo un inseguimento entusiasmante.

Appena sceso di bicicletta Bot, 16 anni, da Sesto in provincia di Venezia, ha sputato il rospo. «La commissione tecnica della Federciclo veneta non mi ha voluto mandare ai campionati italiani della categoria allievi — ha detto con rabbia e amarezza — eppure sono il secondo miglior corridore veneto della mia categoria. Per questo oggi ero un po' giù di morale. Quando ho visto che nessuno tirava mi sono detto: vado a casa. Ma questa vittoria, adesso, mi da morale. Vedremo se ho ragione io o i signori della Federazione».

Si parte alle 10. Soltanto 36 corridori rispondono al richiamo degli organizzatori. L'andatura sulla strada provinciale del Carso, verso Sistiana, è subito molto sostenuta. Poi arrivano i primi saliscendi, ma il gruppo resta compatto. Al traguardo volante di Marcottini Carlo Di Bernardo e Massimiliano Zoccolan precedono di un pugno di secondi il gruppo.

Alle porte di Duino, percorsi poco più di 30 chilometri, nasce la fuga buona. Alberto Stafuzza della Cicli Moratti di Pieris di mette a pestare sui pedali come se il traguardo fosse dietro l'angolo. Come una fucilata escono dal gruppo il triestino Alessandro Klemen, del Domio Sabre, e Gianni Giuseppin, del Pedale Sanvitese Mobili del Mei. Trovano subito l'accordo. Poi Stafuzza cede clamorosamente, ma viene rimpiazzato da Cristiano Orlando della Libertas Tendepratic.

Sempre tre, sempre solitari. La fuga va avanti molto bene. Dietro, il gruppo si continua a sgretolare in una sarabanda di scatti. Mirco Bot scivola in fondo alla fila e medita di farla finita con questa gara. «Mi stanno tutti appiccicati a ruota, non vuole tirare nessuno», urla verso la macchina della sua società. Ma il direttore sportivo lo incita a continuare.

A Prosecco Bot pianta il gruppo e si mette sulle tracce dei fuggitivi. Li raggiunge all'ultimo chilometro e, senza prendere respiro, ingrana il 52x16 e il travolge in volata. Sconsolato Klemen confessa di avere sbagliato tattica: «Oggi era la mia giornata, ma ho lavorato troppo. Ero sempre in testa per paura che gli altri ci riprendessero. E alla fine sono letteralmente scoppiato». Per Bot è la sesta vittoria in questa stagione, forse la più bella.

Alessandro Mezzena Lona

Ordine d'arrivo: 1) Mirco Bot (Mobi-Mio Sumaga) che copre gli 84 km in 2h24', alla media di 35; 2) Cristiano Orlando (Libertas Tendepratic) s.t.; 3) Gianni Giuseppin (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) s.t.; 4) Alessandro Klemen (Domio Sabre) a 4"; 5) Carlo Di Bernardo (Libertas Tendepratic) a 3'15"; 6) Massimo Orlando (Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni) a 3'30"; 7) Enrico Reina (Veterani Cottur) s.t.; 8) Dario Alvi (Pedale Sanvitese) a 3'45"; 9) Dino Castellano (Libertas Tendepratic) s.t.; 10) Fabio Volk (Domio Sabre) s.t.; 11) Fabrizio Di Bernardo (Libertas Tendepratic) s.t.; 12) Giovanni Vascotto (Veterani Cottur) s.t.; 13) Walter Bello (Libertas Tendepratic) s.t.; 14) Stefano Volk (Domio Sabre) s.t.; 15) Nerio Musizza (Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni) s.t.

MAGRA FIGURA PER I NOSTRI RAGAZZI

Andrea Baldassarre campione esordienti

GENOVA — Agli emiliani piace vincere in contropiede. Lo ha dimostrato ieri Andrea Baldassarre, che per non lasciarsi sfuggire la maglia di campione italiano degli esordienti ha piantato il compagno di fuga negli ultimi 800 metri ed è arrivato al traguardo da trionfatore.

Magra figura, invece, per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, che non è riuscita a piazzare un suo atleta nei primi quindici posti dell'ordine d'arrivo.

I grandi sconfitti, comunque, sono ancora una volta la Lombardia e il Veneto. Questi due squadroni hanno saputo manovrare benissimo la corsa fino al penultimo giro. Poi sono scattati Baldassarre e Davide Macchi, della Lombardia, e per gli altri non c'è stata più storia.

La coppia di fuggitivi non ha mai avuto più di mezzo minuto di vantaggio. Ma sul circuito della superstrada di Genova il gruppo non ha avuto la prontezza di riflessi di tornare sotto al momento giusto.

Ordine d'arrivo. 1) Andrea Baldassarre (Emilia) che copre i 40 km in 59'47", alla media di 42.503; 2) Davide Macchi (Lombardia) a 7"; 3) Gianluca Tarocco (Veneto) a 18"; 4) Alessandro Tresin (Veneto) s.t.; 5) Fausto Opici (Lombardia) s.t.; 6) Alessandro Cipolletti (Lazio) s.t.; 7) Alberto Battiston (Veneto) s.t.; 8) Jonny Venturi (Toscana) s.t.; 9) Sandro Montecchi (Toscana) s.t.; 10) Silvano Zanon (Lombardia) s.t.

Marcon si aggiudica il trofeo a Corno di Rosazzo

CORNO DI ROSAZZO — Oltre 90 allievi si sono presentati alla partenza del trofeo Comune di Corno di Rosazzo.

La pattuglia degli «allievi» regionali, a eccezione dei convocati per il campionato italiano di categoria che si teneva ieri in provincia di Padova, ha dato vita a una gara eccellente, molto combattuta e che se ha avuto un inizio in sordina, si è vivacizzata nella parte centrale e finale della corsa.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Marcon (Gs Caneva) che compie i 76 km in un'ora e 58' alla media di 38,644 km/h; 2) Claudio Della Vedova (Sc Candusso); 3) Massimiliano Doiana (Vc Caprivesi); 4) Simone Calligaro (Pedale Manzanese); 5) Sandro Modonutti (Vc Cividale-Valnatisone).

TENNIS: SI È CONCLUSO IL TORNEO «DROPY CUP»

Franzin batte in due ore Quargnal e ora lo aspettano a Capo Rizzuto

TRIESTE — Gran via vai, ieri mattina al Park hotel Obelisco. Ai molti tifosi calciofili che quotidianamente vengono a curiosare per vedere quanto più possibile da vicino i giocatori alabardati, si sono aggiunti numerosi appassionati di tennis.

Sul campo principale del Tc Obelisco (oltre ai terreni per il tennis fra le attrezzature sportive e ricreative allestite nel parco dell'hotel c'è anche una piscina) era infatti in programma la finalissima di singolare maschile del circuito regionale del torneo nazionale «Dropy cup».

Fra gli altri premi in palio, questo torneo offriva la possibilità al vincitore di una settimana di vacanza gratuita a Capo Rizzuto in occasione del Master finale che si svolgerà nel mese di settembre, e la curiosità di vedere chi sarà il fortunato era veramente tanta.

Da una parte Franzin, del Tc Triestino, e dall'altra Quargnal del Tc Wang-Ho di Redipuglia, i quali nelle semifinali erano riusciti ad avere la meglio rispettivamente su Menardi dell'At Opicina e su Del Degan del Tc Triestino.

Due ore di battaglia, e anche di buon tennis, hanno permesso a Francesco Franzin di staccare il biglietto per Capo Rizzuto. Il triestino, superiore all'avversario, si assicurava il circuito in due soli set.

Il primo è stato un monologo della «racchetta» biancoverde (6-2 il finale). Nel secondo c'è stata un po' di lotta ma alla fine l'ha spuntata ancora Franzin (7-6) assicurandosi meritatamente il torneo. Un tennis lineare, pulito, bello anche a vedersi. Una degna finale, insomma, per la gioia di Toceto Renosto, organizzatore-tutto-fare di questa edizione del «Dropy cup».

Nel corso delle premiazioni (anche qui ha dovuto fare tutto lui, Renosto) oltre ai giocatori è stato premiato anche Marino Franchi, la colonna portante del Tc Obelisco. Un piatto d'argento, in segno di riconoscenza, per quanto ha fatto e quanto farà anche nel futuro per questo sodalizio.

Dettaglio. Semifinali: Quargnal b. Del Degan 2-6, 7-6, 6-2; Franzin b. Menardi 6-1, 4-0 ritirato. Finale: Franzin b. Quargnal 6-2, 7-6.

C. N.

39.a COPPA FRATELLI PARAVANO

Gli jugoslavi scatenati ma Chiappucci è primo

VARIANO — A Claudio Chiappucci il Friuli porta fortuna. Dopo il secondo posto nel Giro del Friuli a tappe, questo fortissimo dilettante ieri pomeriggio si è aggiudicato anche la trentanovesima Coppa Fratelli Paravano, una classica estiva del ciclismo nostrano organizzata dalla Varianese.

E il bello è che Chiappucci si è tolto la soddisfazione di arrivare al traguardo da solo, con le braccia alzate.

È stata una corsa durissima, a eliminazione. Le squadre jugoslave, venute da oltreconfine con il preciso compito di vincere, hanno saputo gestolare il gruppo fin dalle prime battute con dei «treni» micidiali.

La prima fuga, composta da una decina di dilettanti, è iniziata prima ancora che la gara entrasse nel vivo. Alla fine questo continuo tira e molla del gruppo, allungato a fisarmonica per riassorbire gli attaccanti, ha pesato non poco sulle gambe. Soltanto 30 dei 68 partiti sono arrivati al traguardo.

Chiappucci, lui, ha intonato l'assolo a 40 chilometri dalla fine. Nessuno è riuscito a rimanergli a ruota. Al traguardo i ritardi degli inseguitori sono stati consistenti.

Ordine d'arrivo. 1) Claudio Chiappucci (Edil Tolotti) che copre i 151 km in 3h 41', alla media di 40,595; 2) Bruno Cenghialta (Padovani) a 38"; 3) Giancarlo Aldeghi (Edil Tolotti) s.t.; 4) Giampaolo Fregonese (Arredo House) a 39"; 5) Diego Dagli Orti (Padovani) s.t.; 6) Marco Presolin (Trasporti Tognin) s.t.; 7) Sandi Papez (Novo Mesto) s.t.; 8) Joze Zmole (Novo Mesto) s.t.; 9) Emiliano Galante (Mantovani) s.t.; 10) Orlando Dal Molin (Edil Tolotti) s.t.; 11) Gianni Zuliani (Morsano Carnica Assicurazioni) s.t.; 12) Franco Colledani (Morsano Carnica) a 3'17".

Alessandro Baciocchini con orgoglio è primo a S. Dorligo

TRIESTE — Grande prova di orgoglio di Alessandro Baciocchini. L'esordiente di Monfalcone, scelto appena come riserva della rappresentativa regionale che ha preso parte al campionato italiano a Genova, è andato a vincere ieri pomeriggio il Memorial Pap'à Capponi Renato Sqbrizzi, gara organizzata dalla Cicli Capponi.

Baciocchini si è presentato solo sul traguardo di San Dorligo della Valle, dopo aver piantato due compagni di fuga sulla rampa della Grandi Motori nell'ultimo giro del circuito.

Ottima la prestazione di tutta la ciclistica Monfalcone, che ha ottenuto anche un quinto e un sesto posto.

Ordine di arrivo. 1) Alessandro Baciocchini (Monfalcone) che copre i 37 km in 1.04', alla media di 34.688; 2) Pierluigi Crudele (Dopolavoro ferroviario Udine) a 40"; 3) Alessandro Peressoni (Morsano Carnica) s.t.; 4) Michele Pitaccolo (Latisana) s.t.; 5) Luca Beraldo (Monfalcone) s.t.; 6) Adriano Miclaucich (Monfalcone) s.t.; 7) Michele Teat (Arredamenti Tellini Pieris) s.t.; 8) Claudio France (Tellini Pieris) s.t.; 9) Serghej Belle (Veterani Cottur) a 1'; 10) Marco Giannangeli (Tellini Pieris) s.t.

■ PUGILATO — Il campione del mondo dei pesi mosca (Wba), l'argentino Santos Laciar, difenderà il suo titolo il 22 settembre a Cordoba (Argentina) contro il colombiano Prudencio Cardona.

ESTERI

La spesa di Gerry



New York — Rientrata dalla convenzione democratica, «Gerry» Ferraro, candidata alla vicepresidenza, fa la spesa in un supermarket di Queens, assieme al marito *(Telefoto Ap)*

PRIMO CONSUNTIVO DELLA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO

Genscher a Teheran: «Khomeini vuole riaprire all'Occidente»

Anche con gli Usa? Non si sa - L'Iran rinvia intanto l'offensiva contro l'Iraq: pochi aerei e carri

TEHERAN — Si è conclusa ieri, con un incontro con il Presidente della Repubblica islamica dell'Iran Ali Khamenei, la visita a Teheran del ministro degli esteri della Germania federale Hans Dietrich Genscher. La visita, cominciata venerdì scorso, assume un'importanza particolare, perché è la prima fatta in Iran da parte di un ministro degli esteri di un paese della Comunità economica europea e perché Bonn è attualmente, dopo Tokio, il principale partner economico di Teheran.

Genscher era giunto in Iran a capo di una delegazione di esperti in materia economica ma nulla è trapelato, fino a questo momento, circa i risultati delle consultazioni bilaterali. La posizione del governo di Teheran a questo riguardo era stata espressa chiaramente, alla vigilia dell'arrivo della delegazione tedesca, dal viceministro del commercio Korow Taj: ottenere un riequilibrio della bilancia commerciale fra i due paesi attraverso un aumento considerevole delle importazioni di petrolio

Sotto l'apetto politico, la missione di Genscher ha avuto l'effetto — giudicato positivamente da entrambe le parti — di aprire un dialogo fra Iran ed Europa occidentale. Il governo rivoluzionario iraniano ha espresso esplicitamente il «chiaro desiderio» di ristabilire gradualmente i contatti con l'Occidente, come ha dichiarato il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher.

È ancora incerto — ha però aggiunto Genscher — se l'Iran intenda riannodare relazioni anche con gli Stati Uniti, che il governo dell'ayatollah Khomeini continua a dipingere come «il più diabolico nemico» della rivoluzione islamica.

Gli esponenti più oltranzisti del regime dell'ayatollah Khomeini rimproverano alla Germania federale — come ad altri paesi europei e soprattutto la Francia — di dare asilo ad oppositori iraniani in esilio. A Genscher è stato chiesto di farsi interprete presso i governi di altri paesi della Comunità economica europea per una limitazione della concessione dell'asilo politico a «terroristi» transfughi dall'Iran.

A New York si dice intanto che l'Iran avrebbe deciso di rinviare una grande offensiva contro l'Iraq, soprattutto per il timore di non disporre di sufficienti aerei e carri armati per appoggiare la fanteria. Lo afferma il «New York Times». Il quotidiano — che cita esperti dei servizi di informazione degli Stati Uniti e di altri paesi occidentali — scrive che i responsabili militari iraniani temono che, senza tale appoggio, l'attacco sarebbe respinto dalle forze irachene, ben trincerate e bene armate.

L'aviazione costituisce il punto più debole delle forze armate iraniane, prosegue il «New York Times», precisando che, secondo gli esperti occidentali, l'Iran disporrebbe soltanto di 35-40 aerei.

Proprio ieri, si è comunque appreso da Londra che l'Iran deve prossimamente prendere in consegna 25 aerei caccia «F-5» inviati dagli Stati Uniti, secondo quanto afferma il settimanale inglese «The Observer». Questi aerei da combattimento — aggiunge il settimanale — si troverebbero attualmente in container a bordo di una nave che fa rotta verso la Turchia. Il settimanale precisa inoltre che, una volta sbarcati in Turchia, questi contenitori raggiungeranno l'Iran su strada. L'«Observer» precisa che un funzionario dei Lloyd's è stato recentemente contattato per assicurare il carico.

SI NEGOZIEREBBE IL GRADUALE RITIRO

Contatti sul Libano tra Israele e Siria

Il Sud è attualmente isolato dal resto del paese

GERUSALEMME — Contatti segreti e diretti ad alto livello si sarebbero svolti recentemente tra Israele e Siria sulle condizioni per il completo ritiro dell'esercito israeliano dal Libano meridionale; lo ha riferito ieri il quotidiano «Haarez» di Tel Aviv.

La notizia è stata smentita decisamente dall'addetto stampa del primo ministro, Avi Pazner. Non vi sono mai stati contatti con la Siria a proposito delle misure di sicurezza da adottare nel Libano meridionale, ha dichiarato Pazner.

Secondo fonti britanniche, invece, alti funzionari del governo israeliano avrebbero condotto recentemente una trattativa col fratello del presidente siriano, Rifat Assad, nel corso del suo soggiorno a Ginevra. La Siria avrebbe avanzato un piano in tre fasi per il ritiro israeliano, che sarebbe stato illustrato da Rifat Assad anche al governo di Mosca e da questo approvato.

Queste sarebbero le tre fasi del piano siriano: 1) ritiro parziale dell'esercito israeliano dal fiume Awali in direzione Sud fino allo Zahrani e parallela riduzione del numero di truppe siriane nella valle della Bekaa occidentale; 2) ritiro israeliano dalla Bekaa orientale e siriana dalla cartena dei monti «Maten» nel Libano centrale; 3) ritiro totale dell'esercito israeliano e contemporaneo trasferimento del controllo dei territori a Sud del fiume Awali (dove le truppe israeliane si trovano attualmente) alle forze locali del colonnello Antoine Lahad (rinforzate da unità dell'esercito regolare libenese) e ritorno in patria di parte delle truppe siriane.

Al piano di Damasco, che secondo il governo israeliano conferirebbe alla Siria eccessivi vantaggi, lo stato ebraico avrebbe replicato esigendo: 1) di conservare il controllo per almeno tre anni della posizione di grande importanza militare sul Gebel Baruk, dalla quale si osserva tutta la valle della Bakaa; 2) di mantenere a tempo indefinito stazioni di avvistamento e di preallarme nel Libano meridionale; di conservare contatti operativi diretti con le forze di Lahad per impedire infiltrazioni di forze ostili allo stato ebraico nella regione; 4) il diritto di incursioni militari preventive dopo il ricevimento di informazioni su un'imminente «raid» palestinese.

La situazione in Libano è stata nel frattempo discussa dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri a Gerusalemme. Il gabinetto ha deciso di affidare al premier Yitzhak Shamir e al ministro della difesa, Moshe Arens, il compito di decidere se e quando chiudere — come chiesto dal governo di Beirut — l'ufficio di collegamento israeliano a Debaya, il quale non rilascia più lasciapassare ai libanesi per raggiungere il Sud.

La regione occupata da Israele è così attualmente isolata dal resto del paese, almeno fino al termine della giornata elettorale nello stato ebraico, in quanto a misure di sicurezza; si tratterebbe però anche d'una rappresaglia israeliana per la decisione di Beirut di far chiudere l'ufficio di collegamento.

Democratici in testa secondo «Newsweek»

NEW YORK — Walter Mondale e Geraldine Ferraro, candidati democratici rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza degli Stati Uniti, sarebbero favoriti nei confronti della coppia repubblicana Ronald Reagan e George Bush nelle prossime elezioni presidenziali di novembre: è quanto emerge da un sondaggio d'opinione del settimanale «Newsweek», che assegna loro il 48 per cento delle preferenze a Mondale-Ferraro contro il 46 per cento dei repubblicani.

Il segretario al tesoro Donald Regan ha respinto intanto la richiesta del leader negro Jesse Jackson di un prolungamento, oltre mezzogiorno di ieri, del servizio di protezione da parte del servizio segreto. E' stato deciso di non aderire alla richiesta poiché non è stato trovato alcun precedente di protezione estesa ai candidati dopo la convenzione al di fuori di chi ha avuto la nomina dal partito.

La Casa Bianca non desidera creare un precedente di offerta di protezione a cittadini privati.

CONSENTITA FINALMENTE AI DOGANIERI TEDESCHI

Ricognizione «a vista» dentro il camion russo

Ci sono 207 colli: ma cosa contengono? Oggi il rientro nell'Urss

BONN — Dopo un braccio di ferro durato tre giorni e tre notti, i rappresentanti diplomatici sovietici in Germania e il governo di Bonn hanno raggiunto un compromesso che ha finalmente sbloccato l'autocarro pesante che da quasi due settimane ormai stava vagando attraverso l'Europa nell'inutile tentativo di consegnare alla missione diplomatica sovietica a Ginevra un misterioso carico di nove tonnellate definito genericamente «corriere diplomatico» dall'Urss.

I sovietici hanno accettato che i doganieri tedeschi gettassero uno sguardo all'interno del camion, senza però salire a bordo e senza aprire i colli, ponendo la condizione che l'ispezione avvenisse all'interno dell'ambasciata sovietica a Bonn. La soluzione è apparsa accettabile al governo tedesco, che fin dall'inizio della vicenda aveva sostenuto la necessità di controllare la corrispondenza del numero dei colli a quello indicato sulla lista di carico.

Sulla base di un comunicato diffuso dal portavoce del governo tedesco Peter Boenisch, il carico consiste di 207 colli, il cui involucro è marcato in caratteri cirillici, che dovrebbero contenere — secondo le informazioni che gli ispettori tedeschi hanno ottenuto dai diplomatici sovietici — le componenti di un impianto radio ricevente e trasmittente e di connessi apparati per cifrare e decifrare i messaggi destinati alla missione diplomatica sovietica all'Onu di Ginevra. Il convoglio — ha confermato Boenisch — ripartirà stamane alla volta dell'Urss, sotto scorta della polizia tedesca.

Nessun giornalista è stato ammesso all'ambasciata durante l'ispezione, che — secondo le informazioni ufficiali tedesche — è durata una ventina di minuti ed è consistita anche nella ripresa di immagini fotografiche dell'interno del camion.

Da parte sovietica, al termine dell'ispezione è stato dichiarato che le formalità necessarie per svincolare il camion diretto a Mosca sono state compiute con la sua apertura e con l'esame del carico dall'esterno da parte degli ispettori doganali tedeschi. Un portavoce dell'ambasciata ha aggiunto che i due autisti del camion, che ha vagato dall'11 luglio attraverso la Germania, la Svizzera e di nuovo la Germania, hanno ora bisogno di riposo.

La vicenda è però ormai considerata conclusa da tutte le parti, anche se il mistero di questo trasporto sovietico verso Ginevra non è del tutto spiegato. L'ispezione tedesca sembra infatti aver eliminato soltanto due dei dubbi che erano stati avanzati dallo stesso portavoce governativo Peter Boenisch sul contenuto del carico: che si trattasse di materiale tecnico occidentale di cui è proibita l'esportazione verso l'Urss per motivi di sicurezza, oppure di apparati per la rilevazione di informazioni militari durante l'attraversamento dei paesi occidentali.

Resta da chiedersi perché i sovietici non abbiano permesso di effettuare un analogo controllo agli ispettori doganali svizzeri, preferendo rinunciare alla consegna delle nove tonnellate di materiale alla missione diplomatica all'Onu di Ginevra e decidendo — dopo sette giorni di inutile attesa — di far rientrare il camion a Mosca con tutto il suo carico.

L'incidente con i tedeschi è avvenuto appunto in questa seconda fase del viaggio, dopo che il camion aveva potuto compiere il primo attraversamento della Germania in direzione della Svizzera, l'11 e 12 luglio, indisturbato e addirittura senza i sigilli doganali tedeschi.

Insospettiti dalle vicissitudini del camion in Svizzera — e a quanto pare informati di una deviazione che questo avrebbe compiuto (ma che è stata poi smentita dalle autorità svizzere) per passare vicino alla base aerea elvetica di Buedendorf — i tedeschi hanno insistito per apporre i propri sigilli al camion quando questo è rientrato in Germania mercoledì scorso.

Il sergente Christine



Bordeaux — Christine Renoir, sergente dell'«Armée de l'air», al termine della sua ora quotidiana di addestramento alla base di Cognac: piloterà aerei da trasporto *(Tel. Afp)*

PERCHÉ NON SIA D'ESEMPIO

Amnistia polacca: silenzio di Mosca

Detenuti «politici» non esistono

MOSCA — I mezzi d'informazione sovietici non hanno fatto parola dell'amnistia concessa in occasione del quarantesimo anniversario della «Polonia popolare», manifestando così, secondo gli osservatori, che l'Urss dove l'espressione «prigionieri politici» è sconosciuta, non è pronta a fare altrettanto.

La stampa sovietica si dilunga sulla cronaca della visita a Varsavia del capo del governo Nikolai Tikhonov, senza tuttavia mai accennare all'amnistia concessa dalle autorità polacche ai prigionieri di reati comuni e politici.

L'atteggiamento della stampa sovietica sembra rispondere a due considerazioni, secondo quanto ritengono fonti diplomatiche occidentali a Mosca.

L'Urss esita a dare atto di un'amnistia di cui beneficiano espressamente, secondo le autorità polacche, i prigionieri politici, perchè la legge sovietica ignora questa categoria di detenuti. I dissidenti sono, in effetti, generalmente giudicati in base all'articolo 190 del codice penale, riguardante le attività «anti-sovietiche».

Per di più, gli osservatori ritengono che la diffusione in Urss di notizie precise su una tale amnistia in Polonia potrebbero far nascere, negli ambienti non conformisti, la speranza che una simile grazia verrebbe decretata in Unione Sovietica, in occasione del quarantesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista, che cade l'anno prossimo.

La seconda considerazione, secondo gli osservatori, è che l'Unione Sovietica, pur riaffermando periodicamente di tenere un occhio vigilante sugli sviluppi in Polonia, ritiene che debba essere Varsavia a decidere per la situazione interna fintanto che le scelte fatte non si distacchino troppo dai canoni del socialismo come concepiti da Mosca.

L'ATTRICE AVEVA TENTATO DI RAPIRLI

Non verranno più abbattuti la giumenta e il puledrino difesi da Brigitte Bardot

PARIGI — Il ministro dell'agricoltura francese Michel Rocard ha dato assicurazioni all'attrice Brigitte Bardot che una giumenta polacca e il suo puledrino, che stavano per essere abbattuti al mattatoio di Nizza, saranno risparmiati.

L'attrice francese, che da molti anni si batte per la protezione degli animali, nel tentativo di salvare la coppia di cavalli aveva anche organizzato l'altro ieri il loro rapimento assieme a un regista televisivo. Ma il sequestro non era riuscito.

Secondo la società protettrice degli animali, la storia è cominciata alcuni mesi fa, quando arrivò a Nizza un gruppo di cavalli polacchi destinati al macello, tra cui la giumenta incinta. La Bardot si era allora rivolta al ministro della giustizia affinché fosse applicata la legge.

Il ministro dell'agricoltura ha fatto sapere ieri che l'uscita dal mattatoio della giumenta e del puledro è possibile «con la sola riserva che il proprietario degli animali sia d'accordo nel procedere alla vendita».

Come si è detto, su preghiera di Brigitte Bardot, un regista televisivo e due amici avevano tentato invano l'altro giorno di rapire la giumenta e il suo puledrino di quattro mesi da un mattatoio dove si trovavano in attesa di essere macellati oggi.

La signora Bardot — come è noto, fervente promotrice della difesa ecologica — si era opposta lo scorso inverno quando la giumenta, importata dalla Polonia, fu condotta al mattatoio mentre era incinta. Secondo la legge francese, infatti, le femmine incinte degli animali da macello non possono essere uccise prima che il piccolo abbia raggiunto i sei mesi e sia stato adeguatamente svezzato.

UNA «MAPPA DELLA CATASTROFE» TRACCIATA DAGLI ECOLOGISTI

L'inquinamento sulle Alpi bavaresi le trasformerà in un deserto fangoso

MONACO — Il pittoresco scenario alpino della Germania meridionale rischia di trasformarsi in un deserto di sassi e fango, se non si corre rapidamente ai ripari per fermare la progressiva morte delle foreste della regione.

Questo è il tetro quadro della situazione dipinto dai protezionisti dell'unione alpina nazionale tedesca (Dav). In un recente rapporto, la Dav ha avvertito che in meno di 20 o 30 anni, i sassi e le valanghe potrebbero seppellire la metà del territorio della regione alpina della Baviera, se i boschi continuassero a morire come ora.

L'inaridimento dei boschi viene attribuito dagli scienziati al fumo nocivo, proveniente dalle ciminiere industriali e dalle automobili, che, dopo essere stato trasportato dal vento, ricade sul terreno nella forma di «pioggia acida».

Normalmente, le foreste giocano un ruolo vitale nell'equilibrio ecologico, in quanto, tra l'altro, assorbono l'acqua nelle stagioni piovose e la restituiscono nei periodi di siccità. L'Unione alpina tedesca sostiene che, se gli alberi perissero, in inverno, ogni rivolo si gonfierebbe fino a diventare un torrente, inondando le valate ed erodendo le montagne.

Non ci sarebbe, poi, alcun albero a trattenere le valanghe dal precipitare a valle.

«Questo eccessivo processo di erosione porterà ad un deserto di sassi e di fango» — dicono alla Dav. Dati ufficiali indicano che quasi il 40 per cento delle foreste nelle montagne bavaresi è già stato danneggiato dall'inquinamento, il 12 per cento in maniera molto seria.

Gli scienziati che lavorano per il Dav hanno disegnato «mappe della catastrofe» che mostrano come le inondazioni e gli smottamenti potrebbero sommergere molti pittoreschi luoghi di soggiorno della Baviera.

Lo studio sostiene anche che, se il problema non è affrontato subito con decisione, 370 chilometri di strade potrebbero essere messi fuori uso. Importanti vie di comunicazione turistiche e commerciali, come l'autostrada che va verso il confine austro-tedesco e poi verso l'Italia, sarebbero colpite.

Il disastro si espanderebbe presto ad altre regioni tedesche. Sempre secondo lo studio del Dav, curato dal professor Giselher Kaule e dal dottor Michael Schober, infatti, i bacini di riserva delle acque, le dighe e le chiuse, bloccati da ammassi di fango e sassi caduti, potrebbero straripare, causando inondazioni che dilagherebbero ben oltre la regione alpina.

Pioggia, neve e vento eroderebbero il suolo, non lasciando altro che villaggi e città, strade e campi, in via di sepoltura sotto una coltre di polvere e pietre.

Fino a poco fa le autorità e gli abitanti della regione non avevano alcuna idea dei pericoli incombenti, secondo quanto asserisce la stessa Unione alpina tedesca, che ha chiesto ora un immediato programma per il controllo della situazione. Ma anche se tale programma venisse immediatamente messo in atto — dicono alla Dav — esso non potrebbe mai risanare completamente le distruzioni.

I gruppi di ecologisti tedeschi stanno combattendo da anni per una legislazione più severa che riduca i livelli di inquinamento, ma gli industriali tedeschi hanno sempre sostenuto che la normativa voluta dagli ecologisti richiederebbe misure troppo costose per le aziende.

La «Pravda» ammette: orfanotrofi mal gestiti

MOSCA — Alcuni orfanotrofi sovietici sono così mal tenuti che i bambini non hanno abiti pesanti e non hanno mai visto un'arancia.

Lo afferma il quotidiano del partito comunista «Pravda», precisando che la maggior parte dei 944 orfanotrofi e case del bambino nel paese sono gestiti abbastanza bene; ma, in alcuni di essi, le condizioni sono deplorevoli giacché difettano i mobili ed il vestiario, ed il personale mostra troppo poco interesse per i bambini.

In un orfanotrofio sono stati cambiati, in cinque anni, cinque direttori e due di essi sono stati licenziati in base a reati penali.

La «Pravda dei pionieri», il giornale dell'organizzazione dei bambini, ha ricevuto da alcuni orfanotrofi lettere di reclamo nel senso che il personale si interessa soltanto ad organizzare iniziative e giochi quando vi sono, occasionalmente, dei visitatori importanti.

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Fredella (Lino)

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, il figlio FLAVIO, la nuora DANIELA, la sorella ISA, il cognato ARMANDO, la suocera CLEMENTINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 c.m. alle ore 16 nella Chiesa di San Lorenzo a Ronchi.

Non fiori ma opere di bene

Ronchi dei Legionari, 23 luglio 1984

†

Si è spento all'Ospedale civile di Udine

Leopoldo Bernardini

Lo annuncia la moglie CRISTINA WINKLER unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 24 corrente, alle ore 12 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Udine-Gorizia, 23 luglio 1984

†

È improvvisamente mancato

Bruno Vian

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 luglio 1984

V ANNIVERSARIO

Giovanni Plocar

Con affetto Lo ricordano la moglie e il figlio.

Trieste, 23 luglio 1984

VI ANNIVERSARIO

Massimiliano Zanchi

La moglie Ti ricorda con immutato affetto.

Trieste, 23 luglio 1984



I CONCESSIONARI ALFA ROMEO HANNO
BLOCCATO I PREZZI
FINO AL 31 LUGLIO
I Concessionari Alfa Romeo prorogano il blocco dei prezzi, su tutti i modelli disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolati entro il 31 Luglio.
Un'occasione così merita una visita immediata dal Concessionario Alfa Romeo.
Alfa Romeo